Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4820 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE KENNEDY

GLI S.U. NON SONO FAVOREVOLI ALLA FORZA NUCLEARE DELLA FRANCIA

Le relazioni tra Washington e Bonn sono sulla buona strada
Un appello al Congresso per autorizzare i negoziati con il MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Il Presidente Kennedy ha dichiarato che la politica americana nel Laos è quella di giungere ad una soluzione diplomatica che renda molto meno probabili i rischi d'un conflitto. Il Presidente si è poi categoricamente rifiutato di dire quanto tempo le truppe americane rimarranno in Thailandia o quando esse potranno far ritorno alle loro basi. Ogni decisione del genere dipende dalla situazione in Thailandia e nei Paesi vicini. Gli Stati Uniti preferirebbero che le forze del Pathet Lao si ritirassero dietro le loro linee di partenza per assicurare una base ad una cessazione del fuoco duratura; il Presidente ha però insistito sul fatto che in ogni modo la pace è essenziale nel Laos, dove regna il disordine. Avendo un giornalista chiesto se vi fossero indicazioni che il Pathet Lao preparì un attacco contro una delle città importanti nelle mani del Governo laotiano, Kennedy ha ribadito la sua speranza che la cessazione del fuoco sarà rispettata e si è rifiutato di dire in quali condizioni le Forze americane potrebbero essere chiamate ad intervenire nel Laos.

Il Presidente ha poi detto, nella sua conferenza stampa, che gli Stati Uniti non ritengono che gli alleati della NATO debbano sviluppare un loro proprio deterrente nucleare indipendente, come la forza nucleare che il Presidente francese De Gaulle sta mettendo in piedi. Kennedy ha aggiunto di non ritenere che una forza nucleare nazionale contribuirebbe alla difesa comune occidentale poichè sarebbe sufficiente la forza nucleare della NATO offerta dagli Stati Uniti. Gli Stati Uniti sono contro la propagazione delle armi nucleari ma spetta alla Francia decidere se deve continuare a creare la sua propria forza nucleare.

Circa le differenti posizioni della Francia e degli Stati Uniti sul futuro dell'Europa, Kennedy ha dichiarato che il problema delle relazioni dei paesi europei tra loro è una questione che interessa direttamente gli stessi europei. Ha poi aggiunto di non essere certo che, se si incontrasse con il generale De Gaulle, un accordo più completo possa essere realizzato tra loro. Ha però aggiunto che rimarrà in contatto con De Gaulle e che spera che un tale contatto non diverrà acrimonioso. De Gaulle si è impegnato a difendere il mondo occidentale e gli Stati Uniti lo rispettano anche se esistono divergenze tra i due paesi.

In merito a Berlino, il Presidente ha detto che gli Stati Uniti ritengono desiderabile proseguire i colloqui al riguardo poichè vogliono essere presenti nel momento in cui una soluzione diverrà possibile. Tuttavia essi consulteranno i loro alleati prima di tentare di giungere ad una conclusione. Il Presidente ha d'altra parte affermato che le relazioni tra Stati Uniti e Germania Ovest sono ora sulla buona strada, e che si attendono le proposte della Repubblica federale tedesca sulla questione degli accessi a Berlino.

Infine Kennedy ha reso noto che verrebbero immediatamente prese misure disciplinari contro ogni membro dell'amministrazione che fosse coinvolto in qualche modo nello scandalo Sol Estes, il finanziere del Texas implicato in speculazioni agricole. Il Presidente ha tuttavia dichiarato di continuare ad avere ogni fiducia nel Ministro dell'Agricoltura, Orville Freeman, attualmente oggetto di vive critiche per l'affare Sol Estes da parte di certi ambienti.

«Il Mercato comune europeo ha dogane paragonabili a quelle degli Stati Uniti e i paesi che vi fanno parte si mostrano disposti a negoziare le loro barriere doganali con il resto del mondo. E' venuto il momento per gli Stati Uniti di scegliere e di dire ciò che essi vogliono fare nel futuro. E' per tale ragione che io rivolgo, di qui, un appello solenne al congresso perchè autorizzi il Presidente Kennedy a negoziare con il Mercato comune» Dean Rusk ha parlato ieri in questo modo davanti ai congressisti della «conferenza per la politica commerciale» i quali sono cento e rappresentano i due partiti politici americani — il democratico e il repubblicano — i datori di lavoro e i lavoratori, gli agricoltori e i commercianti: insomma, una specie di «Supremo Tribunale» della condotta economica della nazione, «se Kennedy otterrà i poteri per trattare, le esportazioni americane potranno aumentare in breve tempo, con grande vantaggio del mercato del lavoro», ha concluso Rusk.

Kennedy aveva mandato non soltanto il Segretario di Stato alla «conferenza», ma anche altri due Ministri: quello dell'Agricoltura, Orville Freeman, e quello del Commercio, Luther Hedges, il cui compito era eguale a quello di Rusk: battersi in favore dell'intesa con il Mercato comune. Freeman ha sostenuto che nessuno più degli agricoltori è interessato a un ribasso generale delle dogane del mondo libero. «Non dimenticate egli ha esclamato — che è l'agricoltura che produce il quarto del valore delle esportazioni americane, con cinque miliardi di dollari sui venti miliardi del totale delle materie esportate». E ha aggiunto: «Una delle grandi nuove frontiere per l'economia americana è quella di aprire nuovi mercati capaci di stimolare la produzione nazionale. Il Mercato comune europeo ha proprio una simile funzione».

E Hodges ha rinforzato le tesi note. «La più grande opportunità di affari è aperta alla iniziativa privata — egli ha detto — con il Mercato comune, ma occorre trattare con i sei paesi europei e, perciò, è necessario che Kennedy sia dotato di larghi poteri.

Stelio Tomei

Colloqui a Berlino tra Watson e Soloviev

Berlino, 17

Un portavoce dell'autorità militare americana a Berlino ha annunciato che il comandante del settore americano, generale Albert Matson, e quello del settore sovietico, generale Andrei Soloviev, hanno avuto oggi due incontri. I colloqui, che si sono svolti successivamente al Quartier generale sovietico a Postdam ed alla Missione militare di Berlino Ovest, hanno avuto per argomento, ha detto il portavoce, i contatti tra i due capi militari e quelli tra i loro rispettivi Quartieri generali. Il portavoce americano ha sottolineato che le conversazioni si sono svolte in una atmosfera «seria e corretta». Non sono previsti altri incontri.

L'agenzia di informazioni di Berlino Ovest riferisce che il consigliere dell'Ambasciata sovietica nella Repubblica democratica tedesca, Grigor Vassilievic Celiakov, avrebbe dichiarato venerdì al «Circolo degli intellettuali» di Magdeburgo, nella Germania orientale, che, nel corso dei sondaggi sovieto-americani, gli Stati Uniti si sarebbero richiarati d'accordo sui seguenti punti: 1) nessuna obiezione alla conclusione di un trattato di pace separata Pankow-Mosca; 2) riconoscimento delle attuali frontiere, comprese quella dell'Oder-Neisse e quella tra le due Germanie; 3) serio esame della questione di un trattato di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del patto di Varsavia.

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: l'Ambasciatore russo a Washington Anatoly Dobrynin (a sinistra) e l'assistente del Segretario di Stato americano per gli affari esteri, Averell Harriman, fotografati mentre lasciano l'ufficio di Rusk, dopo il colloquio fra Dobrynin e il Segretario di Stato sul Laos

OGGI L'ADDETTO STAMPA TORNA A WASHINGTON

Rapporto di Salinger sui colloqui con Kruscev

Il Premier sovietico non potrebbe posporre la firma del trattato di pace con la Germania di Ulbricht

New York, 17

Un rapporto di Salinger sui suoi colloqui con Kruscev, alcune affermazioni di «altissima fonte» sui moventi della politica del leader sovietico e qualche indicazione sulle attuali vedute di Adenauer costituiscono gli ultimi elementi raccolti negli ambienti politici americani sull'evoluzione del problema berlinese.

Salinger, addetto stampa presidenziale, rientrerà domani sera a Washington dalla sua visita nell'Unione Sovietica, originariamente destinata a «promuovere un migliore scambio di comunicazioni tra i due Paesi». Ma, a quanto affermano oggi fonti non ufficiali, egli si è fatto precedere da un lungo rapporto alla Casa Bianca in cui riferisce che le conversazioni «fuori programma» avute con Kruscev sono state dedicate alla sostanza dei problemi internazionali e che il Capo del Governo sovietico si è soffermato in modo tutto particolare su quello di Berlino. L'esistenza di questo rapporto sembra certa, sebbene essa non sia confermata nè dalla Casa Bianca nè dal Dipartimento di Stato. Nulla si sa ancora sul suo contenuto, sebbene venga affacciata l'ipotesi che esso abbia influito sul parere espresso da una «altissima» fonte dell'Amministrazione americana in merito alle circostanze di sfondo dell'attuale politica di Kruscev.

L'opinione espressa due giorni fa, da questa personalità, ma della quale si è avuta notizia soltanto oggi, è che «Kruscev non può posporre indefinitivamente la firma del trattato di pace con la Germania orientale in vista degli attacchi condotti contro di lui dagli stalinisti e da altri elementi nell'Unione Sovietica». Si tratta, naturalmente, di un concetto non nuovo, ma il suo interesse sta nel fatto che esso venga, per la prima volta, accolto ad alto e responsabile livello in seno alla Amministrazione americana, e che esso prevalga sull'altro, pure ventilato in passato, secondo cui le presunte difficoltà interne non rappresenterebbero che un pretesto per la politica aggressiva di Kruscev. Le informazioni odierne non indicano l'identità della fonte cui è attribuito questo giudizio. Si rileva tuttavia una coincidenza con il fatto che il Presidente Kennedy ha tenuto, ieri l'altro ad una riunione di editori di periodici, una conferenza «Off the Record» (il cui contenuto, cioè non poteva essere pubblicato).

Sono trapelate intanto le prime informazioni sul colloquio avvenuto lunedì scorso a Bonn tra l'Ambasciatore americano Dowling e il Cancelliere Adenauer su Berlino e sulle divergenze emerse tra i due Paesi in merito alla condotta da seguire nei confronti dell'Unione Sovietica. Secondo queste informazioni, Adenauer avrebbe indicato che egli è disposto ad accettare la presenza di tedeschi dell'Est in seno al progettato organo di controllo internazionale degli accessi a Berlino, a condizione che ogni autorità deliberante ed esecutiva rimanga strettamente limitata alle quattro potenze occupanti. Il Cancelliere ritiene che non sia possibile per l'Occidente delegare poteri effettivi ad un vasto organo di controllo internazionale con la partecipazione delle autorità di Pankow perchè ciò in primo luogo indebolirebbe tutto l'insieme dei diritti alleati.

A Mosca oggi Pierre Salinger ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che i previsti scambi televisivi sovieto-americani «per il momento sono stati accantonati». Salinger, il quale parlava ai giornalisti al termine della sua visita di sei giorni nell'URSS, ha aggiunto che i suoi colloqui con i giornalisti e con i funzionari sovietici lo hanno indotto a ritenere che sia bene proseguire tali colloqui anche se essi non offrono vantaggi immediati. Alcuni funzionari sovietici, durante i primi giorni della visita di Salinger a Mosca avevano dichiarato che i proposti scambi televisivi, nel quadro dei quali Kruscev e Kennedy dovevano apparire in programmi congiunti teletrasmessi nei due Paesi, potranno avere luogo quando «l'atmosfera sarà migliorata».

Salinger non ha precisato se la sua ossercazione preliminare circa il carattere «incoraggiante» dei suoi contatti a Mosca riguardasse anche i due incontri che egli ha avuto, durante il week-end, con il Capo del Governo sovietico. Egli ha dichiarato che nelle sue conversazioni con i rappresentanti sovietici della stampa e dell'informazione, egli aveva soprattutto richiamato l'attenzione dei suoi interlocutori sulle maggiori facilitazioni accordate ai corrispondenti sovietici negli Stati Uniti per quanto riguarda l'accesso alle fonti d'informazione; egli ha anche constatato che il pubblico americano era informato in maniera più liberale dai suoi giornali e dalla sua radio dei fatti e delle opinioni sovietiche, e ha espresso l'opinione che una simile libertà nei metodi d'informazione nell'Unione Sovietica contribuirebbe in modo particolare ad una più profonda comprensione tra i due Paesi e a migliorare le loro relazioni. Salinger, che si è incontrato due volte con Kruscev, non ha mai rivelato il tenore dei loro colloqui. Il portavoce del Presidente Kennedy lascerà Mosca oggi diretto a Helsinky dove compirà una breve visita ufficiale e da dove, eventualmente, si recherà a Stoccolma, per un breve scalo, prima di rientrare negli Stati Uniti, via Parigi.

La «Nasa» annuncia che a Cape Canaveral proseguono in modo soddisfacente tutti i preparativi tecnici per il volo spaziale di Scott Carpenter, previsto al più presto per la mattinata del 19 maggio. Tuttavia le informazioni meteorologiche relative all'Atlantico sono in genere sfavorevoli. La presenza di un fronte di pressione insolitamente debole nell'Atlantico occidentale e una pressione molto al di sopra del normale nell'Atlantico orientale potrebbe far sì che il mare sia molto agitato e non consenta il recupero di Carpenter qualora il volo sia limitato a un'orbita.

RAPIDO SBARCO DEI MARINES IN THAILANDIA

Aerei americani perlustrano le zone di confine del Laos

Rifiuto dei comunisti di abbandonare la città di Nam Tha
Probabile invio a Bangkok di forze militari britanniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 17

Sbarcati stamane a Bangkok i «marines» americani si stanno trasferendo verso Nord, pronti a resistere a qualsiasi manovra aggressiva che parta dal territorio laotiano. La Thailandia intanto studia l'opportunità di invitare anche altri paesi della SEATO, oltre agli Stati Uniti, ed inviare truppe sul suolo siamese. Il Segretario generale della organizzazione, Pote Sarasin, ha dichiarato stasera al ritorno da Manila che le Filippine sono pronte a ogni misura necessaria; si sta discutendo se chiedere truppe all'Australia e alla Nuova Zelanda, ma non è stata ancora presa alcuna decisione. Si prende intanto atto delle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro britannico Harold Macmillan, il quale ha detto ai Comuni che la Granbretagna è disposta a inviare in Thailandia un contingente delle sue forze, probabilmente reparti da caccia della RAF, qualora riceva una richiesta dal Governo di Bangkok nei prossimi giorni. (Oltre ai sei paesi citati fanno parte della SEATO la Francia e il Pakistan).

I milleottocento marines della terza Divisione giunti oggi in Thailandia (e ai quali si aggiungeranno duemilacento soldati di fanteria; mille G.I. erano già in Thailandia) sono stati condotti da dodici «Hercules» (i grossi C-130 da trasporto arrivati ieri) nella località prestabilita, a meno di ottanta chilometri dal confine della Thailandia con il Laos. Hanno stabilito il campo nel villaggio di Nong Han, a 32 chilometri ad Est di Udorn, su un altopiano che sovrasta il fiume Mekong. E' stato smentito che i mille uomini già dislocati in terra siamese siano stati scaglionati sulla riva del Mekong, che segna il confine con il Laos. Si nota peraltro che Udorn è dirimpetto a Vientiane, la capitale amministrativa del Laos, e che le forze americane giunte oggi sono in condizione di spostarsi rapidamente altrove in caso di necessità, per far fronte a eventuali attacchi. Alla copertura aerea provvedono i «Supersabre F-100» a reazione che sono cominciati a giungere ieri: in totale saranno trasferiti in Thailandia due stormi della tredicesima Squadra.

Oggi il generale James Richardson, comandante dei reparti in Thailandia, ha conferito a Saigon con il generale Paul D. Harkins, comandante supremo nell'Asia Sudorientale. Richardson è atteso a Bangkok per domani. Lo sbarco dei marines è avvenuto rapidamente e senza intoppi: una eccellente manovra. Gli elicotteri della «Valley Forge», la grossa nave d'assalto, hanno portato a terra gli uomini destinati a stabilire i presupposti per l'arrivo del grosso. Intanto il trasporto d'attacco «Navarro» e la nave da sbarco «Point Defiance» risalivano il fiume Chao Phya — alla cui foce si era fermata la «Valley Forge» — gettando le ancore nel porto fluviale di Klong Toey. Qui attendevano i marines autorità civili e militari, e l'Ambasciatore americano Kenneth Todd. I G.I., in uniforme verde ed elmetto mimetico, sono stati portati da autocarri dell'Esercito thailandese all'aeroporto di Ton Muang, a trenta chilometri da Bangkok, e verso mezzodì i primi «Hercules» partivano verso il Nord.

Le ultime notizie dicono che il ventisettesimo gruppo da combattimento americano è stato trasferito a ottanta chilometri a Sud della sua base di Korat, nel Nord-Est del Siam. Le autorità americane spiegano che lo spostamento degli uomini (i mille fanti giunti varie settimane fa in Thailandia per le manovre della SEATO e poi rimasti nel Paese data la situazione) non ha alcun significato particolare, e che si tratta di una manovra di addestramento che viene svolta assieme all'esercito locale. I G.I. sono accampati ora a Nord di una strada che collega Korat, sull'altopiano centrale, con la città di pianura di Saraburi.

Si apprende inoltre che il nono reggimento di Marines, al quale appartengono i reparti sbarcati oggi, è un reparto «rinforzato»; dispone cioè di obici da otto pollici e di missili «Honest John» in grado di portare a bersaglio ogive nucleari. Le navi che hanno portato i fucilieri a Bangkok torneranno a Manila «probabilmente nei prossimi giorni», secondo gli informatori americani. Simultaneamente si ha notizia da Tokio che secondo i portavoce dell'aviazione americana in Giappone è stato trasferito in Thailandia dalle isole nipponiche un certo numero, non rivelato, di aerei cisterna KB-50, oltre ad aerei da trasporto C-124 e C-130.

Il Primo Ministro thailandese maresciallo Sarit Thanarat ha ordinato che siano distribuite alla popolazione delle zone di confine con il Laos speciali carte di identità. Questo quale misura precauzionale contro possibili infiltrazioni comuniste nelle province settentrionali del paese.

A Taipei, la capitale di Formosa, il generale Phoumi Nosavan, Vice-Premier e «uomo forte» del Governo regio laotiano del Principe Boun Oum, ha dichiarato che è compito ed obbligo del mondo libero salvare il Laos prima che il paese sia del tutto occupato dai comunisti. Ha rivelato che il Governo nazionalista cinese ha promesso al Laos aiuti militari ed economici; non ha voluto però dare particolari.

Frattanto l'agenzia sovietica «Tass» afferma che la situazione nell'Asia sudorientale è stata «ulteriormente aggravata» dall'arrivo delle forze americane in Thailandia; Radio Pechino dal canto suo ha detto che la iniziativa americana costituisce «una intensificazione dell'intervento armato degli Stati Uniti nel Laos». L'agenzia comunista cinese ha anche affermato che l'8 di questo mese un ufficiale americano è stato ucciso dalle «forze popolari» del Pathet Lao nel corso di operazioni di rastrellamento presso Paksong, nel Laos meridionale, e che nella stessa operazione è stato ucciso un ufficiale thai.

Il principe Boun Oum ritorna a Vientiane da Formosa con la intenzione di preparare un altro tentativo di conciliazione con il principe neutralista Souvanna Phouma e con il principe Souphanouvong, capo della estrema sinistra e fratellastro di Phouma. Le notizie secondo cui le tre fazioni hanno concordato di riaprire i negoziati per la formazione di un Governo di coalizione hanno destato qualche speranza, ma l'ottimismo è temperato dal rifiuto del Pathet Lao di rinunciare alla città di Nam Tha, conquistata nell'attacco della passata settimana. Il rifiuto è stato pronunciato da Quinin Pholsena, che partecipò alla conferenza di Ginevra: «La giustizia è dalla nostra parte perchè proteggiamo il popolo», ha detto, difenderemo risolutamente Nam Tha». Il principe Souphanouvong non ha fin qui fatto dichiarazioni circa una ripresa dei negoziati, ma i suoi collaboratori dicono che il Pathet Lao è favorevole a nuovi colloqui. (Hanno però detto alla commissione di controllo internazionale che questi dovranno esser condotti in base alla precedente intesa, che assegnava al Pathet Lao i Ministeri della Difesa e dell'Interno). Souvanna Phouma arriverà nei prossimi giorni da Parigi, e ha già accettato di riaprire le conversazioni.

A quanto sembra gli aerei americani hanno cominciato a perlustrare la tortuosa zona di confine fra Thailandia e Laos. Sono passati oggi su Vientiane due apparecchi che secondo gli osservatori militari erano probabilmente americani. Già ieri era passato su Vientiane un caccia appartenente, secondo gli esperti, a una portaerei statunitense.

Robert Udick

La situazione

L'iniziativa di Kennedy di inviare i marines nel territorio thailandese sembra avere aperto la strada ad una soluzione «diplomatica» della questione del Laos. Infatti le truppe comuniste laotiane hanno fermato la loro avanzata. Le truppe reali di Vientiane a loro volta hanno rioccupato alcune posizioni approfitttando del rallentamento avversario. Nella Thailandia i marines hanno occupato alcune basi vicine alla frontiera con il Laos. Da parte degli Stati Uniti sono stati chiesti a tutti i Paesi facenti parte della SEATO (che è la NATO del Sud-Est asiatico) reparti da inviare alla frontiera con il Laos.

I comunisti laotiani a loro volta hanno fatto sapere di essere pronti a riprendere le discussioni per la formazione di un Governo di coalizione. I prossimi sviluppi della situazione potranno confermare o meno l'avvio della questione laotiana verso una soluzione pacifica. Per ora c'è il pericolo di un conflitto esteso è momentaneamente scongiurato.

Fonti diplomatiche russe avrebbero sostenuto che gli occidentali si sarebbero decisi a negoziare per Berlino solo dopo che i sovietici e comunisti di Pankow si sono irrigiditi elevando tra l'altro il muro tra i due settori della ex capitale. I russi e i loro alleati di Pankow insisterebbero per il riconoscimento da parte occidentale della Repubblica tedesca orientale. Comunque Kennedy sembra deciso a mandare avanti i negoziati per trovare un «modus vivendi» a Berlino.

A proposito dei viaggio di Kruscev in Bulgaria è corsa la voce secondo cui il leader sovietico avrebbe in realtà nascosto, con la visita a Sofia, un incontro segreto con i dirigenti albanesi, per cercare di porre fine alla polemica in atto da tempo tra Mosca e Tirana.

In Algeria è cominciato il rientro dei profughi. Al processo Salan si sono avuti grossi contrasti per le varie testimonianze pro e contro l'ex generale, il quale si è ormai chiuso in un mutismo assoluto.

In Spagna la situazione permane confusa. In Portogallo gli studenti hanno deciso di resistere alla proibizione governativa di far dimostrazioni.

Si riunisce oggi il Consiglio dei Ministri per prendere decisioni sulla nazionalizzazione elettrica e sull'imposta cedolare. La questione della Regione Venezia-Giulia-Friuli sarà discussa alla Camera in giugno.

INFRUTTUOSI I CONTATTI PER SBLOCCARE LA SITUAZIONE

Continua la prova di forza tra il Governo e gli scioperanti

Richiesti dai lavoratori spagnoli impegni precisi per sospendere le agitazioni - Si rifà viva la «Pasionaria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 17

Da 75 mila a 80 mila lavoratori — dicono oggi fonti ufficiose — hanno continuato a sfidare il Governo spagnolo, proseguendo lo sciopero che, in alcune località, ha avuto inizio sei settimane or sono. Non si è avuto, cioè, quel ritorno in massa al lavoro che le autorità avevano preventivato proprio per la giornata odierna.

Il massimo esponente dei sindacati spagnoli, il Ministro della Falange Jose Solis Ruiz, ha continuato intanto i suoi abboccamenti con i dirigenti sindacali e gli scioperanti nella zona delle Asturie. I contatti di Solis Ruiz sono rivolti in tre direzioni: verso i funzionari sindacali, verso i proprietari delle miniere, e verso gli stessi scioperanti. Negli ambienti che sostengono lo sciopero si afferma che il fatto che il potente Ministro della Falange, inviato direttamente dal Generalissimo Franco, abbia colloqui diretti con i rappresentanti «illegali» dei lavoratori in sciopero «illegale», è il segno migliore della forza dell'agitazione in corso in terra spagnola.

Da indiscrezioni trapelate sugli incontri di Solis Ruiz si apprende che il Ministro della Falange ha confermato ripetutamente che «il Governo si preoccupa soprattutto di migliorare il livello di vita dei lavoratori», e che ha «i mezzi per elevare i salari». Solis Ruiz ha aggiunto però che il Governo firmerà il decreto che fissa nuovi prezzi per il carbone e migliori salari ai minatori solo quando «sarà ristabilita la normalità del lavoro». Il punto di frizione — che spinge almeno trentamila minatori a continuare lo sciopero — è proprio questo. Gli scioperanti affermano infatti che in altre occasioni le promesse di aumento dei salari risultavano vane, nella pratica; e aggiungono che non torneranno al lavoro se non vedranno pubblicato il decreto ministeriale che sancisce in modo inequivocabile i miglioramenti richiesti.

L'altra rivendicazione dei lavoratori è la liberazione di tutti coloro che sono stati arrestati, sotto l'accusa di «sobillazione», per aver partecipato alle agitazioni. Il numero degli arrestati rimane rigorosamente segreto: fonti ufficiose parlano addirittura di mille persone — fra operai, studenti e intellettuali — che si troverebbero attualmente in carcere. Il Ministro della Falange insiste comunque per ottenere la cessazione dello sciopero prima della pubblicazione del decreto. Per il Governo spagnolo è una questione di prestigio.

Il partito comunista spagnolo in esilio — che le fonti governative indicano come il principale «sobillatore» degli scioperanti — si è fatto sentire ieri sera con una trasmissione da Praga, dove è ospitata l'emittente «Radio Espana Indipendiente».

Sempre da «Radio Espana Indipendiente» gli spagnoli hanno riascoltato una voce assai nota ai tempi della guerra civile. Dolores Ibarruri, «La Pasionaria», che a settant'anni è ancora uno dei massimi dirigenti del movimento comunista spagnolo in esilio, ha inviato un saluto alle donne spagnole e in particolare a quelle che hanno partecipato alla «marcia del silenzio» per le vie di Madrid.

I nuovi scioperi iniziati ieri sono particolarmente imponenti a Sagunto, vicino a Valenza, dove hanno abbandonato le fabbriche i siderurgici di vari reparti.

Tesissima la situazione a Barcellona, dove nuove fabbriche sono scese in sciopero: tra queste le più importanti sono la «Maquinista Terestre y Maritima», la «Macosa», la «Hispano Olivetti». I manifestini diffusi ieri a firma di quattro organizzazioni antifranchiste invitano lavoratori e studenti a manifestare in Piazza della Università. Tra coloro che hanno distribuito i manifestini sono stati operati tre arresti. Secondo notizie ufficiose i tre arrestati sarebbero una studentessa, Maria Folch, uno studente di nome Vidal e un italiano, del quale viene rivelato solo il cognome: Ponsetti. L'italiano sarebbe uno dei principali organizzatori della manifestazione.

M. L. T.

LA SINISTRA DEL P.S.I. TORNA ALLA CARICA PER L'INDUSTRIA ELETTRICA

Nenni costretto a rimangiarsi il «possibilismo» sulla nazionalizzazione

Sempre più netta la «politicizzazione» del complesso problema: prevarrà la volontà dei partiti - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 17

I problemi connessi alle varie agitazioni in corso, tra cui in primo piano quelle degli insegnanti e dei ferrovieri, saranno domattina discussi dal Consiglio dei Ministri. Nella riunione consiliare si decideranno anche gli orientamenti da seguire per l'attuazione del programma governativo e specialmente per le questioni più urgenti, quella della nazionalizzazione elettrica e quella dell'imposta cedolare.

Il problema della nazionalizzazione elettrica era stato esaminato ieri sera da La Malfa, Tremelloni, Colombo, Bo e Sullo. L'esito della riunione, secondo fonti ufficiose, era stato soddisfacente; le stesse fonti hanno asserito che c'è stato un avvicinamento tra i punti di vista dei vari Ministri, specie tra Colombo da una parte e La Malfa, Sullo e Bo dall'altra.

La nazionalizzazione elettrica ha ormai assunto un carattere così apertamente politico che in taluni ambienti si è affermato che la decisione ultima non potrà non essere una decisione politica che faccia seguito alle riunioni a livello tecnico finora tenute. Questa decisione sarebbe, quindi, presa nei prossimi giorni in una riunione comune dai segretari dei quattro partiti della maggioranza.

Essa dovrebbe dare forma agli accordi intervenuti tra i quattro partiti durante le trattative per la formazione del Governo e scioglierà le riserve esposte da Fanfani nelle sue dichiarazioni programmatiche al Parlamento.

Sulla nazionalizzazione si è discusso vivacemente oggi alla riunione della direzione del PSI. Nella riunione Riccardo Lombardi ha riferito sulla preparazione dei provvedimenti relativi alla nazionalizzazione e alla imposta cedolare. E' stato ribadito — ha detto poi un portavoce socialista — il punto di vista del PSI che ravvisa nel decreto legge il mezzo parlamentare più idoneo a stroncare manovre politiche e di borsa, a non far pesare sul mercato finanziario l'elemento oggi più negativo che è quello dell'incertezza, a garantire la realizzazione tempestiva e ordinata della riforma».

Si è poi saputo che sono stati espressi molti dissensi per quanto aveva detto ieri sera Nenni alla Televisione. Il leader socialista, pur ripetendo la richiesta di un decreto legge per la nazionalizzazione elettrica, aveva fatto capire che il PSI era possibilista in materia, pronto anche ad accettare una legge-delegata, il che significa rinviare praticamente, almeno di qualche tempo, l'attuazione integrale della nazionalizzazione.

Nenni si è difeso e ha riconosciuto la preferenza per il decreto-legge, confermando di ritenerlo la soluzione più idonea. Praticamente, oggi, si può dire che Nenni ha dovuto fare marcia indietro rispetto a quanto aveva dichiarato alla Televisione. In direzione infatti si è trovato in minoranza di fronte a Riccardo Lombardi e ai carristi.

La direzione ha poi esaminato il documento elaborato per la nazionalizzazione dall'apposito comitato di studio del partito. Tale documento è già stato rimesso al Governo attraverso La Malfa.

Riccardo Lombardi è stato intransigente nel ribadire la necessità di un decreto-legge per attuare la nazionalizzazione e a sua volta Vecchietti ha preso atto con piacere dell'autocritica di Nenni, il quale aveva in precedenza riconosciuto che le sue dichiarazioni di ieri alla «Tribuna politica» potevano prestarsi ad un equivoco.

Vecchietti ha insistito nel precisare che se entro il 15 giugno la nazionalizzazione non verrà attuata per decreto legge, il PSI dovrà ritirare il suo appoggio al Governo.

Al termine della riunione Riccardo Lombardi ha ribadito la sua posizione intransigente precisando che, a suo giudizio, «la nazionalizzazione dell'industria elettrica deve essere effettuata mediante decreto legge. Ogni altra soluzione — egli ha precisato — non deve ritenersi oggi altrettanto valida. Del resto questo giudizio io l'ho espresso già chiaramente nella dichiarazione fatta ieri all'«Avanti».

Riferendosi alle prospettive di attuazione del provvedimento, Lombardi ha aggiunto: «Esiste un impegno del Governo per l'emanazione del decreto legge entro il 15 giugno prossimo. Noi dobbiamo ritenere che l'impegno verrà mantenuto».

E' da ritenere che il problema della nazionalizzazione sia stato anche al centro dei colloqui avutisi tra Moro e Rumor, Gava e Zaccagnini, e, infine, tra Saragat, Nenni e Reale.

In quest'ultimo colloquio si è parlato probabilmente anche della «grafomania» che in questi giorni sta caratterizzando l'attività del leader socialdemocratico. Infatti Saragat ha scritto il quinto articolo in cinque giorni. Si tratta di uno scritto che uscirà domani sulla «Giustizia». In tale articolo si sottolinea la tendenza del PSI alla democrazia, ma si pongono in risalto anche i limiti della «spinta democratica» di Nenni. L'articolo è imperniato sulle dichiarazioni televisive di Nenni: in proposito Saragat scrive che «la direzione di marcia che emerge dalle conclusioni è nel senso positivo, anche se risulta determinata più da un processo in corso che da un principio politico».

Analizzando le risposte date da Nenni a «Tribuna politica», il segretario del PSDI constata tra l'altro «una contraddizione tra politica di principi e politica che non vuole pregiudiziali».

INIZIATO ALLA CAMERA L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE

Tre miliardi e mezzo per impianti sportivi

Saliranno a oltre quindici miliardi entro venticinque anni
L'assicurazione obbligatoria contro la tbc discussa al Senato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

La Camera, che ha preso in considerazione anche altre proposte di legge riguardanti modificazioni al trattamento economico della Magistratura e la concessione d'un assegno mensile agli ufficiali e sottufficiali, ha approvato a scrutinio segreto alcuni disegni di ratifica di accordi internazionali tra cui quelli riguardante la convenzione fra l'Italia e la Jugoslavia per la reciproca assistenza giudiziaria in materia civile e amministrativa, conclusa a Roma il 3 dicembre 1960 e la convenzione consolare tra l'Italia e la Jugoslavia conclusa a Roma il 3 dicembre 1960.

L'Assemblea, che in seguito alle decisioni prese nella conferenza dei capigruppo non ha discusso la proposta di legge comunista per la creazione della Regione Friuli - Venezia Giulia, ha iniziato l'esame del disegno e delle proposte di legge che prevedono la costruzione degli impianti sportivi. Il provvedimento interessa ottocentosessantanove comuni privi di impianti sportivi, millequattrocentosessantanove sono i comuni, fino a 5 mila abitanti, sprovvisti di impianti, 337 i comuni fino a 10 mila abitanti e 63 quelli fino a 50 mila abitanti.

Di fronte a questa situazione la legge prevede uno stanziamento di tre miliardi e mezzo per i primi cinque anni, impegno che salirà a 15 miliardi e mezzo alla fine del periodo previsto in venticinque anni, con una spesa media per ogni campo sportivo prevista in venticinque milioni.

L'intervento dello Stato avverrà alternativamente in tre forme e terrà conto del particolare stato in cui si trovano i comuni, (gran parte sono dell'Italia meridionale e delle isole) specificando particolari aumenti dei tassi e degli interventi. Lo Stato interverrà, 1) con un concorso di capitale pari al venti per cento in favore dei Comuni che dispongano dei mezzi necessari per la costruzione di campi. Questa aliquota sarà del quaranta per cento nei Comuni che si trovano nelle zone coperte dalla attività della Cassa per il Mezzogiorno; 2) con lo stanziamento di un fondo a cui i Comuni possano attingere per eseguire opere sportive a mezzo di cantieri di lavoro fino a un limite massimo di due milioni e mezzo (quattro milioni per i Comuni delle zone depresse), per materiali e manò d'opera qualificata; 3) con un contributo del tre per cento — che diventa del quattro e cinquanta per cento per i Comuni in particolari condizioni di disagio — sui mutui venticinquennali che i Comuni contraggono per il finanziamento delle dette opere. Nella discussione che continuerà domani sono intervenuti oggi i dc. Gagliardi e Borin e il socialista Jacometti. In apertura di seduta la Camera ha commemorato i deputati Maxia, Scoca e Salsi.

I capi gruppo della Camera riunitisi presso Leone dopo lunga discussione hanno deciso che dal 22 al 29-30 la Camera provvederà a discutere i bilanci finanziari e che subito dopo sarà iniziato l'esame delle proposte per l'istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli.

Domani intanto il Ministro della P. I. presenterà alla Camera gli emendamenti predisposti dal Governo per il piano della scuola. Non vi sarà un dibattito in aula perchè dati gli emendamenti predisposti sarà necessario un rinvio del provvedimento all'esame della competente commissione.

Durante la discussione l'on. Covelli ha anche sollevato una questione sulla commissione di indagine, presieduta dall'on. Ferraretti, istituita per espressa richiesta del Ministro Sullo, dopo le critiche rivoltegli dal deputato monarchico. Covelli ha sollecitato la conclusione dei lavori e della commissione, perchè l'Assemblea ne conosca al più presto i risultati, egli ha chiesto anche che Sullo si dimetta per agevolare l'inchiesta. L'on. Codacci Pisanelli ha dal canto suo fatto presente la opportunità che l'Assemblea discuta al più presto il provvedimento sulla riforma del Senato e quello sul Commissariato per l'aviazione civile.

La Camera terrà qualche seduta anche nella settimana immediatamente precedente le elezioni amministrative. I comunisti hanno chiesto infatti la discussione della interpellanza con la quale chiedono chiarimenti da parte del Governo sulla politica estera, in relazione soprattutto alle esplosioni atomiche americane e alla recente riunione della NATO ad Atene. Il Ministro Codacci Pisanelli si è riservato di dare una risposta, osservando fra l'altro che l'interpellanza comunista è stata presentata soltanto iersera.

Riassumendo, da martedì 22 maggio la Camera inizierà lo esame dei tre bilanci finanziari, che sarà preceduto, come è consuetudine, dalla esposizione del Ministro del Bilancio, on. La Malfa, sulla situazione economica e finanziaria del Paese. La discussione generale si concluderà entro il 26 e al voto si potrà giungere verso la fine del mese.

La conferenza, per rendere possibile l'approvazione dei bilanci finanziari prima delle amministrative, ha stabilito che si segua la stessa prassi dell'anno scorso, in ordine agli interventi dei vari oratori e alla presentazione degli ordini del giorno; ciò significa che dovranno essere limitati i primi e presentati in commissione i secondi.

Contemporaneamente alla discussione sui bilanci finanziari o immediatamente dopo, la Camera discuterà la mozione presentata dall'on. Caprara da altri deputati comunisti, sulla imigrazione. L'on. Tognoni, comunista, ha sostenuto l'opportunità che la mozione venga discussa in coincidenza con la esposizione del Ministro La Malfa in quanto nel documento comunista si postula una programmazione anche per questo settore.

Il Senato ha discusso il disegno di legge sul trasferimento all'INAM dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Sono intervenuti nella discussione i senatori Di Prisco, Bonadies, Boccassi, Di Grazia, Alberti, Bisotti. Il provvedimento per il raggiungimento dei propri fini è inquadrato nei seguenti principi: L'acquisizione del diritto alle prestazioni dell'assicurazione contro la turbercolosi viene stabilita per gli assicurati, oltrechè quando possono fare valere i periodi minimi di assicurazione e di contribuzione a tal fine richiesti (due anni di anzianità assicurativa congiuntamente ad un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda) anche quando risultino soltanto soddisfatte le condizioni previste per la concessione delle prestazioni nell'assicurazione obbligatoria di malattia alla quale gli stessi sono iscritti.

C. M.

CRITICHE DEL CONI
alla legge sugli impianti sportivi

Roma, 17

A proposito della legge sugli impianti sportivi in discussione al Parlamento negli ambienti del CONI è stato diramato il seguente commento: «Oggi è stato improvvisamente sottoposto alla discussione della Camera dei deputati il progetto di legge n. 2721 per la costruzione di impianti sportivi che già tante reazioni di opinione pubblica e di stampa ebbe a suscitare nello scorso anno.

«Il comitato olimpico nazionale italiano è vivamente preoccupato perchè nonostante gli emendamenti apportati al disegno di legge in sede di commissione, rimangono invariati la sostanza e lo spirito del provvedimento che vuole finanziare le costruzioni sportive depauperando il bilancio dello sport di circa 700 milioni annui. Il CONI ha sempre auspicato un intervento dello Stato che costituisca un apporto in favore dello sport. La legge in discussione, invece, intende sottrarre allo sport una ingente parte delle sue scarse entrate.

«Qualora la legge dovesse essere approvata nei termini suggeriti, il CONI sarà costretto a rivedere i suoi piani di azione sospendendo i finanziamenti per le costruzioni in atto, per lo sport nella scuola e nelle Forze armate e riducendo addirittura la stessa attività sportiva esercitata attraverso le federazioni nazionali.

Il reattore «Fiat G. 95» a decollo e atterraggio verticale che partecipa al concorso internazionale bandito dalla NATO per un apparecchio di questo tipo per le proprie forze aeree

SERGIO SGUAZZARDI E' APPARSO STANCO E DIMAGRITO

Tradotto a «Regina Coeli» l'uccisore dell'industriale Colombo

Ora potrà venir aperta nei confronti suoi e di Enrico Prisco una formale istruttoria per l'omicidio compiuto ad Amsterdam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Sergio Sguazzardi ha varcato il portone del Carcere di Regina Coeli. Il giovane, accusato insieme allo studente Enrico Prisco dell'omicidio dell'industriale Bruno Colombo, appariva stanco e dimagrito. Era scortato da sei carabinieri, che lo hanno prelevato alla stazione Termini dal treno sul quale era giunto da Parigi sotto la sorveglianza di due sottufficiali dell'Arma.

Sguazzardi, non appena messo piede nel carcere romano, ha chiesto carta e penna per scrivere ai suoi familiari ed al suo avvocato difensore, Augusto Addamiano. Quest'ultimo ha già preso contatti con la Magistratura ma non potrà conferire con il suo assistito prima della conclusione dell'istruttoria in corso. Il trasferimento di Sergio Sguazzardi a Roma è avvenuto su domanda di estradizione avanzata tempo fa dall'autorità giudiziaria italiana alla «Camera di accusa» della Corte di appello di Parigi. Questo vuol dire che l'indagine per lo sconcertante delitto di Amsterdam potrà essere in breve tempo conclusa.

Fino ad oggi, infatti, il Giudice istruttore dott. Franco, al quale è stato affidato il delicato compito di portare a termine l'istruttoria, anche se ha proceduto ad alcuni accertamenti che riguardavano la responsabilità di Enrico Prisco, non ha avuto materialmente la possibilità di compiere quelle indagini preliminari che si concluderanno con il rinvio a giudizio di due giovani responsabili dell'uccisione di Bruno Colombo.

Fu ai primi di novembre dell'anno scorso che Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco, che si erano recati in Olanda per ritirare un'auto il cui motore si era «fuso» in un precedente viaggio, incontrarono ad Amsterdam, al «Milano Bar», Bruno Colombo: un industriale al quale certo non mancavano i denari e che fu ben lieto di stringere amicizia con i due connazionali. Il 10 novembre Bruno Colombo — che era solito rimanere nei suoi giri di affari sempre in giornaliero contatto telefonico con il fratello — partì per il Belgio. Vi sarebbe dovuto rimanere alcuni giorni; invece, dopo una permanenza di sole ventiquattro ore fece ritorno improvvisamente ad Amsterdam, da quel momento non si ebbero più sue notizie.

La polizia riuscì in seguito ad accertare che la sera del 12 novembre il Colombo si era allontanato in auto con Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco. Era stato quest'ultimo poi a freddarlo con un colpo di pistola sparatogli alla fronte. Compiuto il delitto, i due giovani romani nascosero il corpo del Colombo nel portabagagli dell'auto che venne poi lasciata un'intera giornata in sosta in una piazza di Amsterdam.

Solo dopo due giorni i due decisero di seppellire il cadavere in un bosco — meta preferita delle coppiette — a pochi chilometri da Amsterdam. Come si giunse alla identificazione dei responsabili? Fu il fratello di Bruno Colombo che, insospettito dalla improvvisa scomparsa del congiunto, si recò personalmente in Olanda. Le sue indagini furono ben presto fruttuose.

Egli conobbe Sergio Sguazzardi il quale, credendosi scoperto pensò bene di fuggire a Parigi. La polizia olandese, che in un primo tempo non intendeva prestare fede ai sospetti di Italo Colombo, si mise in moto informandone a sua volta l'Interpol. Nel giro di pochi giorni, Enrico Prisco a Roma e Sergio Sguazzardi a Parigi vennero fermati ed interrogati. Fu quest'ultimo a confessare per primo e ad accusare lo studente romano quale responsabile dell'omicidio. Il 7 dicembre, anche Enrico Prisco confessò. Il cadavere di Bruno Colombo venne disseppellito dopo due giorni.

C. L.

SE IL GOVERNO NON ACCETTERA' LE LORO CONTROPROPOSTE

Gli insegnanti minacciano nuovamente di scioperare

Una smentita alle voci di inasprimenti fiscali in relazione ai miglioramenti che il Governo è disposto a concedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Lo sciopero degli insegnanti non comincerà il 18 maggio, ma dal giorno 21 le lezioni verranno sospese se il Governo non concederà altri 5 miliardi in aggiunta a quelli previsti nella soluzione comunicata iersera dal Presidente del Consiglio ai sindacati e presentata come «soluzione definitiva».

Tale soluzione prevede: 1) Per il periodo dal 1.o gennaio al 30 giugno 1962, concessione di una somma «un tantum» per complessivi dieci miliardi. 2) Con decorrenza dal 1.o luglio 1962 istituzione di una «indennità di studio mensile» la quale per il secondo semestre del corrente anno comporterà una spesa complessiva di 20 miliardi e quindi, a partire dal 1.o gennaio 1963 una spesa annua di 60 miliardi, in aggiunta all'indennità extra tabellare attualmente goduta e comportante un onere annuo di 14 miliardi. Nel colloquio precedente il Governo aveva proposto la spesa di 5 miliardi nel semestre 1.o gennaio 30 giugno 1962. Di 35 miliardi dal 1.o luglio 1962 al 30 giugno 1963, e di 57 miliardi dal 1.o luglio 1963 per l'intero esercizio finanziario.

La decisione del Governo è stata annunciata ai sindacati dopo quattro ore di intensi colloqui separati del Presidente del Consiglio con i singoli sindacati e di riunioni plenarie, inframmezzate da un lungo incontro tra l'on. Fanfani e il Ministro della P. I. Gui, delle Finanze Trabucchi e del Tesoro Tremelloni: i primi trenta miliardi verranno reperiti attraverso economie e altre operazioni che non comportano ricorso a nuove fonti di entrate; per i 60 miliardi annui sono prevedibili nuove imposizioni fiscali, poichè in base all'articolo 81 della Costituzione a ogni nuova spesa deve corrispondere una nuova fonte di entrata.

In verità oggi Trabucchi ha smentito che ci siano nuove tasse in vista per «coprire» lo stanziamento dei 60 miliardi. Ma lo ha fatto in modo alquanto evasivo, ed è evidente che quando sarà venuto il momento di predisporre i bilanci per lo esercizio finanziario 62-63 occorrerà reperire in qualche modo tutti questi miliardi. Comunque c'è da dire che le reazioni dei sindacati sono state sostanzialmente negative. Le sei organizzazioni aderenti all'«intesa intersindacale» hanno deliberato a conclusione di una successiva riunione potrattasi fino a tarda notte di avanzare una nuova controproposta al Governo che prevede l'aumento della spesa da 30 a 35 miliardi per il 1962 e da 60 a 80 miliardi annui a partire dal 1.o gennaio 1963. In tal modo, almeno a decorrere da questa ultima data, gli insegnanti medi ed elementari potrebbero fruire di una indennità in misura pari a quella corrisposta agli statali non sganciati.

Se il Governo non darà una risposta favorevole entro il 19 maggio, l'«intesa» dovrebbe proclamare uno sciopero a oltranza dei maestri e dei professori: in questo senso, in un comunicato ufficiale, essa si è riservata ampia libertà di azione. Il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, che pure fa parte dell'alleanza, ha assunto un atteggiamento parzialmente dissenziente, invece il Sindacato nazionale della scuola elementare, aderente alla CISL, esaminando con responsabilità le nuove proposte, ha deliberato di sottoporle al Comitato centrale convocato d'urgenza per il 18 maggio a Roma, per una deliberazione definitiva.

F. F.

IN INGHILTERRA
le «Frecce tricolori»

Roma, 17

Sabato prossimo, 19 maggio, i piloti dell'Aeronautica Militare italiana daranno un saggio del loro addestramento e della loro particolare abilità nel corso di due manifestazioni aeree che si terranno in Inghilterra, a Wethersfield e a Schultorpe e alle quali parteciperanno piloti di altre nazioni.

Quest'anno la pattuglia acrobatica italiana non ha ancora partecipato a manifestazioni internazionali; ma ciò non vuol dire che essa non sia pronta a gareggiare con i piloti acrobatici di altre nazioni. L'Italia ha in materia una lunga tradizione di vittorie conquistate dalle pattuglie non dimenticate dei «Lanceri neri», dei «Diavoli rossi», del «Cavallino rampante», dei «Getti tonanti» e delle «Tigri bianche». La famosa «bomba», una delle figure più difficili del volo acrobatico, viene tuttora eseguita alla perfezione solo dai piloti italiani. C'è una novità sostanziale rispetto agli anni passati: l'attuale pattuglia acrobatica è ora nazionale ed è denominata «Le frecce tricolori»; i suoi componenti provengono da tutti i reparti aerei italiani, mentre prima ogni pattuglia veniva scelta nell'ambito di un solo reparto, anno per anno.

La esibizione a Wethersfield durerà 15 minuti e quella a Schultorpe 22 minuti. Tra gli esercizi ormai ben noti di alta acrobazia aerea due sono i «numeri» nuovi: il decollo in formazione a «V» e l'atterraggio in formazione a «5 di picche», a parte il «doppio tonneau» e la «bomba», nella quale gli aviogetti si incrociano sfiorandosi ad alta velocità.

Macellaio sofisticatore denunciato in Toscana

Firenze, 17

Gino Tacconi e il figlio, Vasco, proprietari di una macelleria di Grassina (Firenze), sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver fatto uso del prodotto «Bovis» a base di solfito di sodio per «ringiovanire» la carne in vendita.

Non verrà istituita una moneta europea

Roma, 17

L'odierna giornata della conferenza monetaria internazionale è stata dedicata all'esame dei «problemi concernenti le banche americane» e dei «problemi monetari internazionali». Nel pomeriggio ha avuto luogo un incontro tra i partecipanti alla conferenza e i rappresentanti della stampa italiana ed estera. Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Jacobson, ha rilevato che anche le sedute odierne hanno rivestito carattere segreto ed ha detto che comunque il Sottosegretario americano al Tesoro, Roosa, e il presidente della Deutsche Bundesbank Blessing avrebbero risposto a titolo di «commento personale» ad alcune domande.

Così, alla domanda se durante le discussioni odierne si era parlato della possibilità di istituire una moneta della CEE, come moneta unitaria per l'alleggerimento del dollaro, è stato risposto negativamente; è stato anche precisato che le due monete chiave rimangono il dollaro e la sterlina.

Ad altra domanda, circa eventuali mutamenti del sistema monetario, il Sottosegretario Roosa ha risposto che «il sistema monetario potrà continuare sulla base degli attuali cambi». Ha ribadito perciò quanto egli ha avuto modo di affermare nella relazione presentata oggi alla conferenza circa «il prezzo immutabile dell'oro». Interrogato in merito agli accordi conclusi dagli USA, o in via di conclusione, con altri stati, il Sottosegretario Roosa ha affermato che gli Stati Uniti stanno negoziando accordi essenzialmente bilaterali per lo scambio di monete con alcuni stati europei. Uno di questi accordi è già stato concluso con la Francia ed un altro con l'Italia.

BENCHE' SEMIPARALIZZATO HA SCAVALCATO UN DAVANZALE

SUICIDA A ROMA UN UFFICIALE YEMENITA

Era venuto in Italia per sottoporsi a speciali cure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Un ufficiale dell'esercito yemenita, il capitano Mohammed Abdullah al Yamarsi, si è ucciso nella clinica neuropsichiatrica del policlinico dove si trovava ricoverato. A spingerlo a una drammatica conclusione dei suoi giorni è stata la convinzione che non sarebbe mai guarito dal male che lo affliggeva e lo aveva portato a Roma nell'ultimo disperato tentativo di trovare una cura adatta. Il capitano era stato colpito a suo tempo da una grave malattia tropicale che gli aveva provocato la completa paralisi degli arti inferiori e lo aveva reso muto. Le stesse autorità yemenite, poichè la malattia tendeva ad aggravarsi, lo avevano fatto venire a Roma e l'Ambasciata, alla quale era stato affidato, ne aveva disposto il ricovero alla clinica per le malattie tropicali. Le cure cui era stato sottoposto avevano cominciato a dare risultati positivi ma era subentrata una forma di demenza che aveva consigliato recentemente il trasferimento dell'ufficiale alla clinica neurologica.

Tre giorni or sono, in un momento di lucidità, chiusosi e barricatosi alla meglio nella propria stanza, l'ufficiale si è tagliuzzato i polsi e le braccia con una lametta. Gli infermieri sono accorsi al rumore dei mobili smossi e sono stati costretti ad abbattere l'uscio per poter entrare. L'ufficiale era seduto nella sua poltrona a rotelle e perdeva sangue in abbondanza dalle ferite che si era procurate. Alla vista degli infermieri, con uno sforzo, ha cercato di portare la poltrona a rotelle verso la finestra, e, bloccato, è riuscito a liberarsi. Sembrava impossibile che ce la facesse, eppure, spingendo con violenza la poltrona è riuscito a raggiungere il davanzale e a darsi la spinta necessaria a precipitare verso l'esterno.

Quando l'hanno raccolto nel giardino era in gravissime condizioni. Nella caduta aveva riportato lesioni ed emorragie interne e si sospettava una frattura della base cranica, mentre il sangue perduto per lo svenamento lo aveva assai indebolito. E' rimasto senza conoscenza per tre giorni e questa mattina è morto. In giornata un funzionario di polizia ne ha dato l'annuncio all'Ambasciata dello Yemen.

A. R.

SPAAK E LEFEVRE GIUNGONO OGGI A ROMA

L'Europa al centro dei colloqui italo-belgi

Nell'ordine del giorno anche i rapporti Granbretagna-MEC
Previsto un incontro con il Presidente della Repubblica

Roma, 17

I problemi dell'europeismo e le trattative fra Granbretagna e MEC saranno all'ordine del giorno dei colloqui tra Fanfani, Lefevre e Spaak. Il Presidente del Consiglio dei Ministri belga, Thed J. A. Lefevre e il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Paul Henri Spaak, giungeranno a Roma domani, per una visita di due giorni, su invito del Governo italiano.

Il loro arrivo è previsto per le 18 all'aeroporto internazionale di Fiumicino dove saranno a riceverli il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ad interim, on. Fanfani, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, i Sottosegretari agli Affari Esteri, on. Russo e Lupis e alti funzionari delle due amministrazioni oltre all'Ambasciatore del Belgio a Roma, Van Der Elst.

I due statisti saranno accompagnati dall'Ambasciatore Robert Rotschild, capo di Gabinetto del Ministro Spaak e dal signor P. Van Ypersole, consigliere politico. Alle 21 il Presidente del Consiglio offrirà in onore degli ospiti un pranzo a Villa Madama.

Il primo colloquio politico tra il Presidente Lefevre, il Ministro degli Esteri Spaak e il Presidente Fanfani avrà luogo sabato alle 10 a Palazzo Chigi. Al colloquio parteciperanno da parte italiana il Sottosegretario agli Esteri Russo, il Segretario generale della Farnesina, Ambasciatore Cattani, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles Casardi e il capo ufficio collegamento tra la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Esteri, Ministro Marchiori. Da parte belga le personalità del seguito e l'Ambasciatore a Roma.

Alle 12.30, il Primo Ministro Lefevre e il Ministro degli Esteri Spaak si recheranno al Palazzo del Quirinale per una udienza con il Presidente della Repubblica, del quale saranno, successivamente ospiti per una colazione.

Il secondo colloquio politico tra i rappresentanti belgi e i rappresentanti italiani si svolgerà alle 17, sempre a Palazzo Chigi. La visita si concluderà con un pranzo che il Presidente Lefevre offrirà alle 21 alla Ambasciata del Belgio in onore del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ad interim, Fanfani.

I due ospiti lascieranno Roma domenica mattina in forma privata.

CHIESTA L'ANTICIPAZIONE
della chiusura delle elementari

Roma, 17

L'on. Giuseppe Amadei del PSDI, ha presentato al Ministro della P.I. una interrogazione «per conoscere se non ritenga opportuno anticipare la chiusura delle scuole elementari, tenendo presente che moltissimi scolari, solitamente ospitati dalle colonie estive, saranno costretti a rinunciare ad un pur breve periodo di vacanza e di cura con ripercussioni negative per la salute».

Fatta esplodere a Napoli
BOMBA CARTA
di estremisti di destra

Napoli, 17

Una bomba-carta è stata fatta esplodere la notte scorsa in una aiuola della Villa Comunale, nei pressi della cassa armonica, da due giovani appartenenti ad una organizzazione di estrema destra definita «Organizzazione autonoma studentesca». L'esplosione ha danneggiato l'aiuola.

I due giovani sono stati identificati e rintracciati stamane. Si tratta di Andrea Arpaia di 19 anni e Amedeo Barone di 21 anni. Fermati ed interrogati nella sede del Commissariato di Chiaia, hanno dichiarato di aver fatto esplodere la bomba-carta allo scopo di provarne la capacità.

Film russo-americano di prossimo inizio

Mosca, 17

L'Agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che la prima coproduzione sovietico-americana della storia del cinema verrà realizzata tra la «Mosfilm» di Mosca e la «Lesoer Cohen Associated» americana, che hanno recentemente concluso un accordo.

ERA STATO APPENA CONDANNATO A 24 ANNI PER OMICIDIO

Un detenuto si impicca nel carcere dell'«Ucciardone»

Alla periferia di Palermo la mafia ha colpito ancora una volta «giustiziando» un uomo dopo avergli «notificato la sentenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 17

Mentre a Tommaso Natale veniva ieri sera scoperto il cadavere del vecchio Pietro Messina, rimasto vittima della furia omicida che da anni insanguina quella borgata, un'altra macabra scoperta veniva fatta nel carcere dell'Ucciardone, dove un detenuto è stato trovato strangolato nel gabinetto dell'infermeria della prigione.

Dalle poche notizie filtrate attraverso la cortina di riserbo distesa dagli inquirenti sul drammatico episodio si è potuto dedurre che il detenuto Ciro Madonia, di 72 anni, condannato lo scorso lunedì dai giudici della seconda sezione della Corte d'assise di Palermo a 24 anni di reclusione per omicidio, aveva attuato il tragico proposito nel locale di decenza annesso all'infermeria del carcere. Un altro detenuto, tale Paulisi, entrato nel gabinetto, aveva trovato il cadavere del Madonia e aveva immediatamente dato l'allarme al personale di custodia. Veniva subito telefonato alla Procura della Repubblica, che sta conducendo un'inchiesta sulla tragica vicenda. Ciro Madonia era affetto per quanto si è saputo da sindrome depressiva. La mattina del 29 maggio di due anni addietro aveva ucciso il possidente Michele Ferrara, di 52 anni, esplodendogli contro alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni, nel momento in cui rincasava a bordo della propria automobile.

Per tutto il periodo di detenzione e durante il processo il Madonia era stato colto da crisi di pianto alternate a lunghi periodi di completa malinconia. Sempre secondo le pochissime frammentarie indiscrezioni che si sono potute raccogliere, ieri sera Ciro Madonia sostava con altri dieci detenuti nell'infermeria dell'Ucciardone. A un dato momento egli si è diretto al gabinetto di decenza annesso all'infermeria e nell'angusto locale si è impiccato con una striscia di tela tolta dal lenzuolo della sua brandina e fino a quel momento tenuta abilmente nascosta.

Nessuno fra il personale di vigilanza nè fra i compagni di detenzione si era accorto della manovra del Madonia. La macabra scoperta è stata fatta da un altro detenuto che recatosi qualche minuto dopo nel locale di decenza ha notato con raccapriccio il cadavere del compagno di cella penzolare sinistramente nella penombra ed ha gridato dando l'allarme ai carcerieri. E' subito emerso che Ciro Madonia era morto per strozzamento. Sono stati interrogati tutti i detenuti ma nessuno ha potuto fornire alcun particolare sulla drammatica fine del compagno di pena: nessuno in sostanza ha sentito o visto nulla.

Nella stessa sera, come si è detto, verso le 21 nella borgata di Tommaso Natale è stato trovato il cadavere del vaccaro Pietro Messina, di anni 42, assassinato qualche ora prima mentre faceva ritorno a casa dopo avere condotto all'abbeveratoio le sue sei mucche. Il Messina aveva imboccato una tortuosa stradetta che si inerpica su una collina, ove aveva lasciato le mucche a pascolare.

Chi preparava il mortale agguato deve averne seguite le mosse e lo ha atteso ad una curva della stradetta al riparo d'una siepe di cardi. Non appena il vaccaro è giunto verso la fine della stradetta sono echeggiate due fucilate a brevissima distanza l'una dall'altra. Raggiunto da numerosi pallettoni alla testa e in quasi tutto il corpo il Messina non ha potuto fare in tempo a trarre dalla cintola la sua grossa pistola ed è morto con la mano destra rattrappita sull'impugnatura dell'arma. Al rumore delle fucilate qualcuno ha telefonato ai carabinieri che, accorsi sul posto, hanno trovato il cadavere.

Anche questo delitto si ricollega, secondo gli inquirenti, ad una catena di crimini avvenuti nella borgata di Tommaso Natale. Durante tutta la notte sono stati effettuati dei fermi: parenti e amici dell'ucciso, considerati dalla polizia come appartenenti alla gang avversa a quella dalla quale si presume facesse parte il Messina. I fermati, una ventina in tutto, sono stati interrogati a lungo ma nessuno ha saputo o voluto fornire agli investigatori elementi che potessero orientare le indagini, anzi qualcuno ha addirittura voluto far intendere di non sapere neanche che il vaccaro era stato ucciso.

Tempo fa, secondo quanto è stato riferito alla polizia da qualcuno dei borghigiani, sulla porta di casa dell'ucciso erano state appese delle budella di vitello, a significare che una sentenza di morte era stata pronunziata a suo carico. Nel linguaggio corrente della mafia infatti questo è appunto da interpretare come un «avvertimento» che precede l'esecuzione della vittima designata.

Stamane tutti i fermati sono stati rimessi in libertà. Le indagini proseguono su diverse piste per far luce su questo nuovo delitto, il cui movente, secondo gli inquirenti, è la vendetta per annosi rancori determinati da contrasti sorti fra i componenti di due opposte fazioni di mafiosi.

Franco Desio

I Rallye della moda

Milano, 17

Gli equipaggi Indanthren che parteciperanno al I Rallye della Moda, la cui partenza è fissata per domani dalla Fiera di Milano, sono stati ricevuti ieri all'Unione Giornalisti Esteri con un ricevimento al quale hanno preso parte esponenti del mondo artistico, culturale e sportivo.

Gli equipaggi sono stati presentati alla stampa dal Dott. Enrico Bianchi, capo della propaganda in Italia dell'Associazione per il marchio Indanthren di Francoforte sul Meno.

Nella foto il prof. Sementowsky, presidente dell'Unione Giornalisti Esteri, (a sinistra) mentre si intrattiene con alcuni componenti gli equipaggi e i loro partners; da sinistra: la cantante lirica americana Dorothy Fisher, Valdemaro Redemagni, noto sportivo automobilistico milanese, la modella Leda Valmarin.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha ridotto la sua attività, ma ha conservato una tendenza equilibrata. Gli scambi limitati a modeste contropartite hanno provocato modeste oscillazioni nei due sensi, con qualche ricupero nei titoli a largo mercato e una accentuata irregolarità nei vari comparti. Tra i titoli in ripresa figurano le Unione Manifatture, Binda, Rumianca, Anic, Molini Certosa, Lanerossi, Imm. Roma, Lucana e Man. Rotondi. Contrastate le Generali dopo l'annuncio delle delibere del consiglio di amministrazione. Riflessive le Saffa, Caffaro, alcuni tessili, Eternit e Cementir. Dopoborsa povero di affari a prezzi leggermente migliori. Irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligazioni 322 milioni; azioni 761.985.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,70 (107,55); Red. 3,50% 100,90 (—); Ric. 3,50% 89 (89,05), 5% 100,80 (101,30); Trieste 5% 101,30 (—); Rif. F. 5% 100,80 (100,65).

Buoni del Tesoro: 1963 102,70 (102,65), 1964 103 (102,90), 1965 103,05 (103,10), 1966 103,35 (103,30), 1966 (sett.) 103 (103,15), 1968 103,50 (103,60), 1969 103,60 (103,70), 1970 104,55 (104,35).

Alimentari: Certosa 3550 (3340), Distillerie 3700 (—), Eridania 3114 (3122), Es. Molini 1975 (—), Motta 34.925 (—), Romana Zuccheri 350 (352).

Assicurativi: Ass. Gen. 149.795 (150.000), Ass. Mil. 51.700 (51.300), Ass. Mil. priv. 43.850 (44.000), Ass. Torino 16.700 (16.670), Ass. Torino priv. 11.780 (11.790), Incendio 17.350 (17.500), L'Assicuratr. 83.500 (83.750), Ras 60.950 (60.800).

Bancari: Mediob. 104.000 (103.600).

Chimici: Anic 2893 (2880), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1115 (1122), Erba 19.300 (19.400), Italgas 2302 (2300), Larderello 3800 (—), Ledoga 18.000 (18.130), Liquigas 330,25 (330,50), Mira Lanza 55.150 (55.040), Ossigeno 2880 (2900), Pibigas 144,75 (146,25), Rumianca 2210 (2188 op.), Saffa 9310 (9340), Sarom 1762 (1781).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1270 (1282), Cieli 3200 (—), Dinamo 2500 (2410), Edisonvolta 2225 (2269), Bresciana 2640 (2650), Caffaro 476 (500), Calabria 1675 (—), Campania 1720 (1745), Sarda 5200 (5279), Valdarno 2910 (2955), Emiliana 2345 (2380), App. Centr. 3080 (—), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2590 (2600), Lucana 2300 (2208), Magneti 1810 (1830), Marelli 1085 (1080), Orobia 2595 (2575), Pugliese 1420 (—), Romana 2700 (2725), Seso 2218 (2220), Sip 1520 (—), Sme 2425 (2434), Tecnomasio 4520 (4461), Teti 3110 (3095), Teti 3110 (3095), Terni 513,75 (507,50), Unes 2325 (2315), Vizzola 3450 (3421).

Finanziari: Bastogi 2810 (2800), Breda 6250 (6240), Finelettrica 1375 (1370), Finmare 595 (594), Finsider 1536 (1531), Gim 7700 (7695), Invest 4430 (4450), Italpi 4000 (4050), La Centrale 14.560 (14.600), Pirelli & C. 9500 (9495), Sifir 1549 (1558), Stet 3380 (—), Sviluppo 3212 (3180).

Immobiliare e agricoli: Aedes 7505 (7597), Beni Stab. 7790 (7740), Bonifiche 928 (950), Imm. Roma 1320 (1310), Sagi 2570 (2580), In. Edilizia 6500 (6600), Milano Cen. 51.700 (51.500), Risanamento 8820 (8780), Silos Gen. 7300 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 630 (631), Westingh. 1520 (—), Fiat 2993 (2980), Fiat priv. 2344 (2331), Nebiolo 1219 (—), Olivetti 10.365 (10.360), Tosi Franco 1580 (1590).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.800 (11.900), Broggi-Izar 2240 (2220), Dalmine 2070 (2058), Elssa-Viola 2023 (2030), Italsider 1589 (1591), Magona 1552 (1560), Metalli 5800 (5755), Montecatini 3265 (3243), M. Amiata 5100 (—), Monteponi 1202 (1203), Siele 5580 (5560), Trafilerie 3110 (3080).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9875 (10.000), Cot. Cantoni 34.400 (34.850), Val Ticino 70 (75,125), Olcese 2005 (2020), Cucirini 14.000 (14.100), Stampati 6450 (6460), Cascami Seta 9750 (9940), Fisac 588 (585), Lanerossi 6550 (6470), Gavardo 4440 (4500), Scotti 240 (—), Linificio 1200 (1190), Marzotto priv. 2830 (2850), Rossari 36.400 (36.790), Rotondi 52.000 (51.000), Man. Tosi 5060 (5050), Cot. Merid. 730 (751), Pacchetti 1680 (1698), Snia Visc. 7650 (7632), Snia priv. 6350 (6385), Bernasconi 3600 (—), Tilane 348 (340), Unione Manifatt. 96.500 (94.000).

Trasporti: Nord Mil. 2305 (—), L'Ausiliare 3850 (—), Mittel 5150 (5175), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1590 (—), Baroni 230 (232), Cart. Binda 60.500 (60.000), Cart. Burgo 35.080 (35.020), Cementir 7710 (7750), Cer. Pozzi 1120 (1121), Cer. Ginori 1488 (1483), Ciga 8300 (—), Edison 4629 (4614), Eternit 7300 (7350), Italcementi 27.230 (27.200), Cond. Acqua 1020 (1011,50), Rinascente 804 (805), Rinascente priv. 662 (660,50), Linoleum 5840 (5950), Pirelli S.p.A. 12.180 (12.150), Rejna A. 2440 (—), Smeriglio 432 (430,50), Terme Acqui 45.490 (46.490).

Cambi esportazione: doll. USA 620,94; doll. canadese 570,70; franco svizzero libero 143,39; sterlina 1746,80; franco francese 126,73; marco Germania occ. 155,25; franco belga 12,4775; fiorino olandese 172,86; corona danese 90,01, svedese 120,69, norvegese 87,09; scellino austriaco 24,0625; escudo portoghese 21,785.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,15; franco svizzero 143,30; sterlina 1745; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 155,175; scellino austriaco 24,055; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,72; dollaro canadese 570,70; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 120,50, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato instabile con lievi variazioni nei due sensi. Ancora in denaro Beni Stabili, Finmare, Bastogi, Immobiliare e Viscosa; in lieve regresso il comparto assicurativo, Pirelli, Sade, Anic. Minori, rispetto alla precedente seduta, anche le contrattazioni. Nei valori di Stato lievi regressi per la maggior parte delle voci. Titoli trattati: 900 Sade, 800 Viscosa ord., 100 Viscosa priv., 750 Catini, 500 Sme, 300 Liquigas, 50 Generali.

Generali 149.795 (150.000), Ras 60.900 (61.500), Gerolimich 8500 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1589 (1501), Cantieri 335 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, Val Padana, versante ligure e alto versante tirrenico in prevalenza nuvoloso con piogge isolate anche a carattere temporalesco. Su Sardegna, medio e basso versante tirrenico parzialmente nuvoloso. Su Sicilia, versanti jonico e del basso Adriatico nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 21; Verona 10, 21; Trieste 14, 21; Venezia 12, 20; Milano 11, 22; Torino 8, 19; Genova 14, 17; Bologna 12, 23; Firenze 11, 23; Pisa 11, 21; Ancona 14, 22; Perugia 9, 19; Pescara 8, 26; L'Aquila 6, 19; Roma 8, 21; Campobasso 8, 20; Bari 9, 25; Napoli 8, 21; Catanzaro 11, 22; Reggio Calabria 10, 21; Messina 13, 23; Palermo 12, 20; Catania 8, 23; Alghero 8, 22; Cagliari 9, 18.

IN PUNTA DI PENNA

Occasioni perdute

Nella bella rivista teatrale veneziana «Ridotto» dello scorso febbraio, un redattore, che non ci consente nemmeno il piacere di citarlo perchè firma soltanto con la sigla DER, ha scritto una pagina bellissima in occasione della morte (per il solito infarto) del commediografo Silvio Giovaninetti. Questo scritto non ci è sembrato tanto degno di nota per la commozione evidente con la quale si parla dell'estinto, morto sulla breccia mentre si provava una sua nuova commedia, quanto per un episodio apparentemente banale esposto con squisita semplicità.

Al «Quirino» di Roma si rappresentava una commedia di Giovaninetti, «Carne unica», la quale, ricca di calda umanità, avrebbe meritato un diverso successo di critica. Quanto al pubblico, «la platea era parzialmente occupata da famiglie di professionisti, di impiegati, di commercianti: gente venuta a teatro per passare la serata, senza probabilmente avere la minima idea di quel che si sarebbe rappresentato sul palcoscenico». Gli applausi furono più intensi al secondo atto; dopo il quale capitò all'estensore della nota della quale ci stiamo occupando di cogliere, al bar del teatro, alcuni apprezzamenti di una piccola famiglia con «padre panciuto, madre impennacchiata, due signorinelle e un giovanottino» verosimilmente fidanzato a una delle due. Il giovanottino disse: «Non è facile capire questa roba, ma si sente che è stata scritta da un poeta». E il futuro suocero: «Sì, questo deve essere qualcuno...». E finalmente alzò gli occhi e gli occhiali all'avviso stampato, e lesse lentamente il nome dello autore. Questo semplice fatto fu riferito qualche minuto dopo alla Merlini: la quale l'apprezzò assai più di un giudizio espresso da un gran critico; e le si velarono gli occhi di lacrime al pensiero che uno della folla potesse aver sentito il bisogno di un riconoscimento che gli Aristarchi ufficiali avevano negato o raramente concesso con sussiegosa aria di sufficienza.

«A distanza di anni — scrive l'articolista — mi coglie il rimorso di non aver parlato di questo episodio al maggiore interessato. La nostra vita è un viaggio distratto e frettoloso. Ci si vede ogni tanto, si scambiano quattro chiacchiere, e mai ci si ricorda di dire al collega, che pur si stima, all'amico che pur ci è caro, quelle piccole modeste cose che potrebbero consolarlo. Certo Giovaninetti avrebbe sorriso appena... ma dentro ne sarebbe stato felice».

Ora nessuna forza al mondo potrebbe più far tornare quest'occasione perduta: è disperatamente tardi per dire a un uomo di fine sensibilità quelle parole — poche — che lo avrebbero compensato di molte incomprensioni. Nè noi aggiungeremo verbo per accrescere il «rimorso di non aver parlato» cui accenna l'articolista. Non ci sentiamo di farlo perchè crediamo che ben pochi di noi non abbiano da rimproverarsi cose simili, anche fuori dei rapporti letterari, nel campo sterminato dei normali rapporti umani.

Chi vive nella scuola potrà non aver detto al momento giusto a un allievo la parola che lo avrebbe confortato e reso migliore; ma anche ove non esisteva un rapporto di subordinazione, anche dove bastava la parola buona da amico ad amico o ad uno qualunque che il caso ci aveva posto dinanzi e al quale, in quel momento e non un attimo dopo, bisognava rivolgere una frase che ne alleviasse una pena, le nostre labbra non si schiusero per pronunziarla. Per esitazione, per pigrizia, per un inopportuno ritegno: e, qualche istante dopo, il pentimento di non aver parlato non potè più spingerci a rimediare, perchè avvertivamo che la frazione di tempo in cui quelle parole si sarebbero dovute inserire era trascorsa irrimediabilmente. E tacemmo, o deviammo il discorso su argomenti importanti o banali, ma conservammo dentro di noi una sensazione dolorosa di vuoto. Dolorosa, ma inutile come tutte le occasioni perdute; e irrimediabile ormai di per se stessa, anche senza il sopraggiungere del supremo silenzio.

Il capoclasse

Anni fa, nell'esaminare per debito di ufficio i registri degli insegnanti di un Istituto del quale avevo da poco assunto la presidenza, trovai in uno di essi alcune striscioline di carta (che, per la precisione, era di color celeste) ov'erano scritti alcuni nomi di alunni. Fortemente perplesso sul significato di tale annotazione, chiesi notizie al titolare di quel registro: il quale non esitò a significarmi che quei nomi (egli disse esattamente «quei nominativi») erano di alunni che durante le sue spiegazioni risultavano non bene attenti; e che l'incarico di annotarli era affidato al «capoclasse». Costui, mentre il docente si prodigava nelle necessarie chiarificazioni sugli argomenti da assegnare per lo studio domestico, con occhio di lince percorreva le file dei banchi; e senza batter ciglio segnava sui già predisposti foglietti del colore suddetto i nomi dei «cattivi». I quali erano poi puniti con «note in condotta», interrogazioni folgoranti e severe reprimende.

Io non pretendo di essere infallibile, ma ho sempre fermamente ritenuto che la istituzione del capoclasse, anche se studiosissimo, anche se democraticamente eletto dai colleghi, sia solennemente inutile e anzi dannosa. Un solo tipo di capoclasse penso sia desiderabile: quello che non viene investito di alcuna autorità, ma per maturità mentale, amore allo studio e correttezza si impone ai compagni con innegabile prestigio. Ma che poi egli, in una qualsiasi classe di scuola elementare o media, debba non solo suscitare un sano spirito di emulazione, ma indicare all'insegnante i rei di disattenzione o peggio, non ho mai potuto approvarlo; e ciò per un mucchio di ragioni che sarebbe troppo lungo qui esporre, ma soprattutto perchè l'insegnante queste cose deve provvedere a vederle e ad evitarle da sè.

E' ancor vivo in me, e credo in molti altri, il non gradito ricordo del capoclasse che, perfino al ginnasio superiore, segnava alla lavagna i nomi dei reprobi durante gli intervalli fra due lezioni o una temporanea assenza del professore; e talvolta cancellava con promessa di compenso, o aggravava la situazione con «crocette» nei casi di maggior protervia o di antipatia personale. Nè questa situazione è del tutto scomparsa oggi, poichè in un quotidiano leggo che in una città che non nomino, in un istituto medio di secondo grado, dove l'età dei giovani si aggira tra i 15 e i 20 anni, «vi sono degli insegnanti con molti anni di carriera e di esperienza, che, in loro assenza, impongono ai propri alunni un sistema di sorveglianza fanciullesco e oltraggioso... E' addirittura inaudito che il sistema del capoclasse venga applicato a giovani che hanno bisogno di esercitare l'autocontrollo e che debbono essere educati in maniera democratica e non autoritaria...».

Così il corrispondente, a buon diritto risentito e turbato; e a conclusione dell'episodio cui ho accennato in principio, giova dare qualche altra notizia sul capoclasse dai foglietti di color celeste. Alle medie dell'ultimo trimestre di quell'anno egli risultò fra i peggiori non solo della sua classe ma dell'intera scuola, con evidente confusione del docente che gli aveva affidato quelle poliziesche mansioni. Egli lo aveva, del resto, dovuto destituire da molto tempo, sia per il rilievo fatto dal capo istituto, sia perchè lo zelante giovinetto, più volte interrogato, non aveva risposto assolutamente nulla, limitandosi a dire: «Ma come posso prestare attenzione alle sue spiegazioni se debbo sorvegliare la attenzione degli altri?». E tremava nella sua voce una punta di dolore per l'ingratitudine del maestro.

Edoardo Gennarini

Algeri: in un'azione terroristica è esplosa un'auto carica di dinamite e i vigili del fuoco si adoperano a spegnere le fiamme

RIVIVE A SIRACUSA IL TORMENTATO MONDO DI EURIPIDE

Le tragedie della Magna Grecia nella patria della mitica Aretusa

Malgrado i millenni trascorsi dall'epoca in cui vennero creati, i poemi dell'Ellade acquistano nella città siciliana una nuova palpitante attualità

DAL NOSTRO INVIATO
Siracusa, maggio

Gli splendori di Siracusa sono centellinati in questi giorni da legioni di stranieri che hanno invaso la città per via mare, con «yachts» e panfili di lusso, e p. via terra con treni e pullman inquadrati nei viaggi a prezzo fisso. Sulle assolate coste del mare di Omero — un tempo popolato da misteri e mostri e ora sognato da milioni di persone — continua il mito di una Sicilia da leggenda, il fascino di una atmosfera soggiogante, il richiamo di Aretusa, la vergine bellissima che Diana tramutò in fiume per sottrarla all'impetuosa passione di Alceo, figlio di Oceano.

In questa città fulgente, meraviglioso mosaico di epoche che si specchiano in uno dei mari più azzurri del mondo, i millenni si annullano. Ogni qualvolta vengono rievocate le tragedie antiche, di cui i siracusani parlano e discutono come di fatti veramente accaduti di recente, il passato e le leggende dominano la moderna febbrile operosità.

Ponte ideale

Fra le vetuste pietre del Teatro Greco, ponte ideale fra il mondo ellenico e la Sicilia odierna, Siracusa torna al suo massimo splendore. La città, che nel V secolo a. C. annientò la flotta ateniese e fu una delle più ricche della Magna Grecia, rivive un'epoca invidiabile e felice: torna a essere il porto della poetessa Saffo, di Archimede e di Platone, di Dafne Galatea, di Sofocle, di Euripide e di Eschilo, che usava il famoso teatro per le sue «prime».

Manca ancora qualche giorno alla rappresentazione dell'«Ecuba» di Euripide. Ma già si avverte quell'atmosfera solenne e non chiassosa, propria delle ricorrenze più sentite e attese da tutto un popolo, che vede negli antichi drammi il ripetersi e il rinnovarsi di mitologici riti, entrati ormai a far parte della tradizione.

Sono quarantotto anni che vengono rappresentate al Teatro Greco siracusano le classiche tragedie, che segnarono la più vera e grande affermazione delle possibilità di nascita e di sviluppo dello spettacolo all'aperto in Italia. Poichè scarcerando il dramma dalla notte e liberandolo alla luce, esse risposero a un antico bisogno estetico del pubblico italiano, che sin dai primi esperimenti constatò quale respiro un'opera d'arte assumeva una volta portata al contatto della natura, dove anche l'artifizio scenico riusciva a innestarsi con un nesso quasi inafferrabile, invisibile, producendo nell'animo dello spettatore, nei suoi occhi e nella sua fantasia una profonda efficace illusione.

Ettore Romagnoli, l'insigne interprete della poesia classica, e il conte Mario Tommaso Gargallo compresero sin dalle prime rappresentazioni quanto senso di vita e di grandezza potessero sprigionarsi da opere drammatiche appartenenti ai tempi della Magna Grecia. Si accorsero che nell'animo dei siciliani non era ancora spento quello spirito greco che è continuo desiderio di conoscere l'uomo e se stesso, ansia di indagare nel profondo del proprio io, a qualunque costo, anche se la strada per giungere alla verità è dolorosa e difficile. Essi si avvidero che i millenni avevano mutato le cose e non la coscienza dei discendenti di una razza antica, capace di andare sino in fondo pur di redimersi dalle umane debolezze, pronta a esaltare la morte per un destino migliore, dopo la lotta contro il male da cui gli stessi dèi non erano esclusi perchè, come gli uomini, partecipavano alle gioie e ai dolori terreni.

Quale altro incomparabile scenario, meglio di quello siracusano, poteva prestarsi dunque al ritorno delle tragedie greche, immortali opere d'arte che trovano contatto con l'infinito e trasumanano la fantasia dello spettatore? Quale altra città poteva far rivivere un'epoca che per secoli stagnò in questa sicula terra congiunta dallo Jonio alle sponde dell'Ellade? A Siracusa, natura e arte si intrecciano in un magnifico quadro ove il connubio tra il passato e il presente, tra il mito e la storia, creano un'atmosfera di sogno verso cui artisti di ogni epoca sono accorsi in cerca della scintilla dell'ispirazione.

E' perciò che qui, nel Teatro Greco che nè il tempo nè gli uomini sono riusciti a distruggere, i poemi drammatici dell'antica Grecia acquistano quell'attualità vivente a onta dei 2500 anni trascorsi da quando i tragici Eschilo, Euripide, Aristofane e Sofocle si ispirarono all'eterna poesia. Durante il periodo delle classiche rappresentazioni greche è come se il tempo facesse un magico balzo a ritroso, riportandoci nell'epoca in cui gli spettatori vivevano una realtà presente, anche se ispirata a un mito remoto.

Entrando nel teatro siracusano si trovano infatti tutti gli elementi che caratterizzano gli antichi teatri dell'Ellade, ove gli spettacoli avevano luogo all'aperto, sotto la luce del sole. Abbiamo voluto dire questo non solo per mettere in rilievo l'importanza di un teatro e di una città, ma soprattutto per svelare ai lettori il grande segreto a cui è legato, ormai da anni, il successo delle rappresentazioni classiche a Siracusa ove chiunque — anche se animato da preconcetti, e pronto a considerare lo spettacolo moderno una pura finzione o comunque incompatibile con la nostra èra — non potrà fare a meno di subire il fascino del dramma sino a commuoversi, come gli antichi greci, dinanzi alle ansie e ai dolori, alle passioni e ai furori che travagliarono i complessi personaggi.

L'Istituto nazionale del dramma antico — proseguendo nella sua luminosa tradizione di buon gusto e nell'alta opera di promuovere sempre meglio lo studio e l'approfondimento critico e la ricerca del mondo antico in generale, e del teatro — ha organizzato quest'anno le rappresentazioni dell'«Ecuba» e «Jone» di Euripide, alcuni fra i più noti e spettacolari capolavori tramandatici dal mito greco, affidandoli alla bravura di un nobile cast di attori, registi e realizzatori. La cavea è già un cantiere. Lo sceneggiatore Pietro Zuffi vuole sperimentare forme nuove di tecnica e di stile. «Il dinamismo degli elementi scenici — ha detto — avvicinerà di più lo spettatore moderno all'antica drammaturgia».

Nelle tragedie di Euripide predomina il fatto sulle vicende umane ed erompono potenti passioni. Le creature euripidee, sempre cariche di intensa drammaticità, anche se fuori e lontane dal nostro tempo, riescono ancora ad avvincerci grazie alla poesia che il tragico greco seppe infondere nello svolgimento.

L'«Ecuba»

L'«Ecuba» di Euripide aprirà quest'anno il ciclo di rappresentazioni. Ecuba, moglie di Priamo, ridotta in servitù dai greci vincitori, cerca invano di salvare la figlia Polissena, che Ulisse vuole sacrificare ad Achille per salvare la flotta achea colpita da una tempesta sulle coste del Chersoneco Tracico. Ecuba ricorda a Ulisse che senza il suo aiuto, lui non sarebbe mai riuscito a fuggire da Troia dopo la strage compiuta con i compagni che si erano serviti del famoso cavallo. Ma Ulisse è irremovibile e la vergine orgogliosa Polissena viene uccisa dal figlio di Achille sul tumulo paterno.

Una nuova tragica sciagura attende Ecuba: il cadavere di suo figlio Polidoro viene trovato sulla piaggia. Ecuba chiede vendetta ad Agamennone contro i misfatti di Polinnestore, re di Tracia. Ma Agamennone, benchè commosso da sincera pietà, rifiuta di colpire l'alleato; e allora Ecuba decide di vendicarsi con le proprie mani. Attira Polinnestore nella sua tenda, con il pretesto di dargli altro oro portato via da Troia, e aiutata dalle prigioniere troiane lo acceca e poi uccide i due figli che egli aveva condotto con sè. Polinnestore, reso pazzo dal dolore, grida terribili profezie contro Ecuba. Prima di partire per l'Ellade, Agamennone interviene e ordina di abbandonare il sovrano folle in un'isola deserta.

Un giudizio di Croce

«La tragedia euripidea — scrisse Benedetto Croce — è semplice, essenziale, piena di affetti e di severità etica e religiosa». Per apprezzare Euripide, che Aristotele definiva il più tragico dei poeti, è necessario perciò comprenderlo in tutta la sua austerità e in tutta la sua passione per la verità artistica. Socrate, a cui non piacevano le tragedie, amava però assistere agli spettacoli di questo poeta che sollevò le critiche di molti suoi contemporanei e che venne condannato dal demagogo Cleone, perchè ribelle a ogni conformismo.

Oggi come allora, Euripide piace. I suoi drammi che culminano in un'ira apportatrice di morte avvincono. Le tragedie saranno rappresentate dal 23 di questo mese al 10 giugno, ma già aleggia prepotente nel mirabile scenario di Siracusa il tormentato mondo del mito ellenico.

Franco La Guidara

RIEVOCATO L'ASSASSINIO DEL SIGNORE DI FORLI'

Gli imolesi reclamano il sepolcro del conte Riario

Così la città intende tener fede alla promessa fatta a Caterina Sforza or sono cinque secoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imola, maggio

Il canonico Pietro Bedeschi, apprezzato studioso di storia, ha formulato una proposta, che in Romagna ha ottenuto una favorevole risonanza, per cui è da augurarsi che venga presa in considerazione dalle autorità e particolarmente dalla Sovrintendenza ai monumenti e dal Ministero della Pubblica Istruzione. La proposta è quella di ricomporre la tomba del conte Girolamo Riario, primo marito di Caterina Sforza e signore di Forlì. La promessa di matrimonio era avvenuta per ragioni politiche, quando la giovane aveva appena 12 anni. Il matrimonio era stato celebrato nel 1477 per procura. Caterina aveva 14 anni. Gli storici la dicono formosa e bellissima; e tale si conservò fino alla tarda maturità, come testimonia il ritratto dipintole dal Vasari e conservato in Palazzo Vecchio a Firenze.

Antica fedeltà

Come regalo di nozze il duca Galeazzo Sforza, suo padre, le portò in dote la signoria di Imola e lei col consenso e i contributi del marito, che era nipote di Papa Sisto IV, ampliò e abbellì in modo ammirevole la città romagnola, tanto che venne definita la più bella della regione. Questo spiega perchè gli imolesi restarono fedeli alla signoria Riario Sforza.

Forlì invece odiava il conte Girolamo. Egli da prima, per ingraziarsi il popolo, aveva abolito i dazi su tutti i generi alimentari; ma poi, rendendosi conto di essersi privato di introiti troppo necessari, li aveva rimessi, anzi aggravati. Del malcontento popolare approfittarono i suoi nemici, dietro ai quali pare tessesse Lorenzo il Magnifico, che mal vedeva l'alleanza tra gli Sforza e il nipote di Papa Sisto IV e d'altra parte intendeva togliere un pericoloso contendente al suo amico Galeotto Manfredi signore di Faenza.

Il 14 aprile 1488 Checco Orsi, che era l'appaltatore dell'aggravato dazio, chiese di essere ricevuto a palazzo (dov'è ora la prefettura in piazza Saffi) dal Riario per mostrargli una lettera importante. Il conte, ignaro di ciò che stava per accadere, prese la lettera e si immerse nella lettura di essa. L'Orsi, estratto rapidamente un pugnale, vibrò il primo colpo alle spalle del suo signore. Questi forte e animoso tentò di difendersi. Ma in quel momento altri due congiurati, Lodovico Pansecchi, connestabile della fanteria e Giacomo Ronchi caposquadra, irruppero nella stanza, si gettarono sul conte e lo finirono a pugnalate. Afferrarono poi il cadavere e da una finestra di palazzo lo gettarono nella piazza sottostante, dove ben presto una folla inferocita ne fece scempio. L'Orsi dichiarò prigioniera Caterina Sforza coi suoi sei piccoli figli, ma la tenne per poco tempo, forse per salvarla da un gruppo di scalmanati ciompi, che all'annunzio dell'assassinio del conte ne invasero il palazzo, abbandonandosi a ogni sorta di vandalismi e di saccheggi.

Questa tragica fine del Riario, assassinato a soli 45 anni, è stata pietosamente rievocata ad Imola. Nonostante che siano trascorsi da quel 14 aprile 1488 quasi cinque secoli, ha suscitato commozione e interesse, anche perchè all'assassinio del conte fecero seguito avvenimenti quasi incredibili per cui i suoi resti mortali e la sua tomba non ebbero mai pace; e non l'hanno ancora.

Il cadavere del Riario dalla piazza fu portato temporaneamente nella chiesa delle monache del Corpus Domini, che egli aveva sempre e largamente beneficate. Caterina, riacquistata la libertà, si adoprò perchè la salma del suo sposo fosse sepolta nella cattedrale, ma i canonici, impauriti dallo sdegno del popolo, non lo consentirono. Il corpo del defunto fu tumulato fuori del tempio nella nuda terra, che tutti potevano calpestare. A un cane morto si sarebbe data migliore sistemazione. Caterina, esasperata per quanto succedeva, fece di notte esumare il cadavere, che per ordine suo fu portato nella chiesa di S. Francesco. Qui venne collocato in una cappella dentro un sepolcro provvisorio in terracotta.

In quei giorni alcuni influenti cittadini imolesi rivolsero a Caterina una supplica, perchè volesse concedere l'onore di trasferire nella loro città la salma dell'assassinato, che l'avrebbero custodita, con impegno e riconoscenza. La contessa Sforza, che non si sentiva più sicura a Forlì, accettò la proposta degli scriventi e acconsentì che i resti mortali dell'infelice marito fossero traslati a Imola. Qui trovarono degna sepoltura in una cappella della cattedrale di S. Cassiano, dentro un monumentale sepolcro della Rinascenza. Si ritiene che fosse creato da Andrea da Fiesole, che per ordine di Caterina, nella chiesa dell'Osservanza aveva scolpito il sarcofago per la sorella di lei, Bianca Landriani, morta nel 1496. Lo stesso artista aveva restaurato anche la cappella, che si chiamò da allora «Riaria», arricchendo così la città di Imola di una preziosissima opera di arte.

Sembrava che i resti mortali del conte dovessero avere qui pace in perpetuo, tanto più che accanto a lui nella stessa cappella era stato sepolto nel 1558 il figlio Galeazzo morto in Bologna un anno prima, testando di volere essere sepolto accanto ai resti del proprio padre Girolamo. Invece nel secolo XVIII, quando si volle restaurare la cattedrale, il progettista, non si sa bene per quale ragione, ma probabilmente perchè disprezzava i vecchi monumenti, distrusse la cappella «Riaria» e il sepolcro rinascimentale di Andrea da Fiesole. Le ossa del conte, fra cui il teschio, che porta evidenti i segni dei colpi di pugnale ricevuti dai suoi assassini, furono traslate nel sotterraneo del duomo dove si trovano ancora, accanto alle tombe di alcuni vescovi. I pezzi del sepolcro, all'atto della distruzione, furono richiesti e ottenuti dagli eredi della famiglia Riario Sforza, che abitavano a Napoli. Con tali pezzi, fra cui due grandi stemmi e alcune colonne, abbellirono il giardino del loro palazzo napoletano; e là si conservano.

Opportuna proposta

La proposta del can. Pietro Bedeschi è stata giudicata molto opportuna da tutti gli studiosi di Romagna. Si pensa che non dovrebbe essere difficile recuperare da Napoli ciò che del monumentale sepolcro resta, ricomporlo nel duomo imolese e ricollocarvi le ossa del conte Riario. Imola in questo modo potrebbe riparare all'errore vandalico perpetrato dai restauratori del Settecento, mantenere la solenne promessa fatta a Caterina Sforza di custodire la salma dell'assassinato con ogni impegno, arricchire la città di un monumento storico e artistico della massima importanza, mantenere viva la memoria e la riconoscenza per chi nel secolo XV contribuì in modo superlativo ad abbellire e ingrandire la bella città romagnola sul Santerno.

Michele Campana

Robert Walker jr. che è figlio degli attori Robert Walker e Jennifer Jones ha effettuato il suo debutto nel film «The hook»

La rassegna dei libri

Libero de Libero, poeta vivo

«Porto a conoscenza della S. V. che alle ore 8 del 22 settembre 1943 una sentinella tedesca del Forte Pietralata ha scaricato il suo mitra contro i piccoli fratelli Bin, che attendevano in quei pressi gli avanzi del rancio e che s'erano messi a ridere all'ingiunzione minacciosa di andarsene, fatta loro dalla suddetta sentinella. Claudio di undici anni è rimasto ucciso sul colpo, mentre Vincenzo di anni nove, gravemente ferito, venne ricoverato allo ospedale di Santo Spirito. Di padre ignoto, essi vivevano con la madre, Maria Bin, all'isolato n. 9 di Pietralata».

Qualche giorno dopo l'accaduto, questo verbale, compilato da un ignoto agente di pubblica sicurezza, veniva rimesso alla Pretura urbana di Roma. Il magistrato ne faceva leggere copia a Libero de Libero. Il poeta, sollecitato dalla terribilità dell'evento, trae ispirazione dalla «notizia così lacerante» per un poemetto «improvviso», «che insorgeva come un grido».

Intorno alla fine dello stesso 1943, il testo del poemetto clandestino «andò nelle mani di alcuni amici del poeta». Dopo la Resistenza, G. B. Angioletti, in uno dei primi numeri della «Fiera letteraria», da lui diretta, pubblicò per la prima volta il poemetto che, entrato a far parte della raccolta di «Banchetto» di Mondadori, venne successivamente tradotto in Francia, Inghilterra, America, Romania eccetera.

Questa la nuda storia d'un testo poetico d'occasione, come ci è presentata dall'autore nella sua «postilla» dell'opuscolo, mirabile per impostazione grafica e per perfezione di ritmo bibliologico, che ha visto la luce in questi giorni a Verona. Leggiamone il colophon: «Questo poemetto di Libero de Libero, adorno di un'acquaforte di Renzo Vespignani, esce, in 150 esemplari numerati, dal torchio a mano di Franco Riva: cura ed esecuzione sue. Verona. Primavera del 1962».

Dalla grande custodia cartonata ricoperta di sobria tela grigioliva esce la nuda copertina — cartonata anch'essa e foderata della stessa materia — recante sulla costa il nome del poeta e quello del pittore. Essa è sciolta: mobile e preziosa teca al testo a stampa broché. Un velo di carta oleata marezzata — lieve nebbia di pianto — attenua l'intensa violenza del rosso vivo — rosso sangue — della copertina sulla quale si rivelano, in corpo grande, i due nomi del poeta e del pittore. Due immacolate carte di pesante e nobile materia, prodotto aristocratico delle cartiere di Fabriano, precedono altra su cui è impresso — discreto occhietto — il titolo della rinnovata collana di Franco Riva: «I poeti illustrati». Al di là, sul foglio successivo, l'imperatività di un lapidario capitale enuncia il titolo del poemetto: «Settembre tedesco». Indi l'incisione di Renzo Vespignani. Centocinquanta esemplari firmati e numerati dall'autore. La pensosa purezza di Claudio Bin è rievocata con segno magistrale che rifiuta l'ovvia sottolineatura del sorriso del fanciullo — il riso innocente era stata occasione del crimine — ma ne carica l'affettuosa effigie di non so quale vibrazione di consapevole e rattenuta offesa. Così ricorderemo Claudio Bin: lo sguardo fermo e illacrime, attonito quasi e smarrito in un dolore disperato per la morte d'ogni umana essenza in chi spiana il mitra e spara contro il sorriso d'un angelo.

Poi un altro occhietto: un corsivo che dal verbale dell'agente di pubblica sicurezza espunge la precisione d'una data: «Il ventidue settembre millenovecentoquarantrè, alle otto del mattino...». Infine, dalla pagina 15, le dodici libere strofe del poemetto.

Vorrei dirlo all'Himalaja — che sta vicino al cielo — venga la quercia più antica — che potrebbe capire.

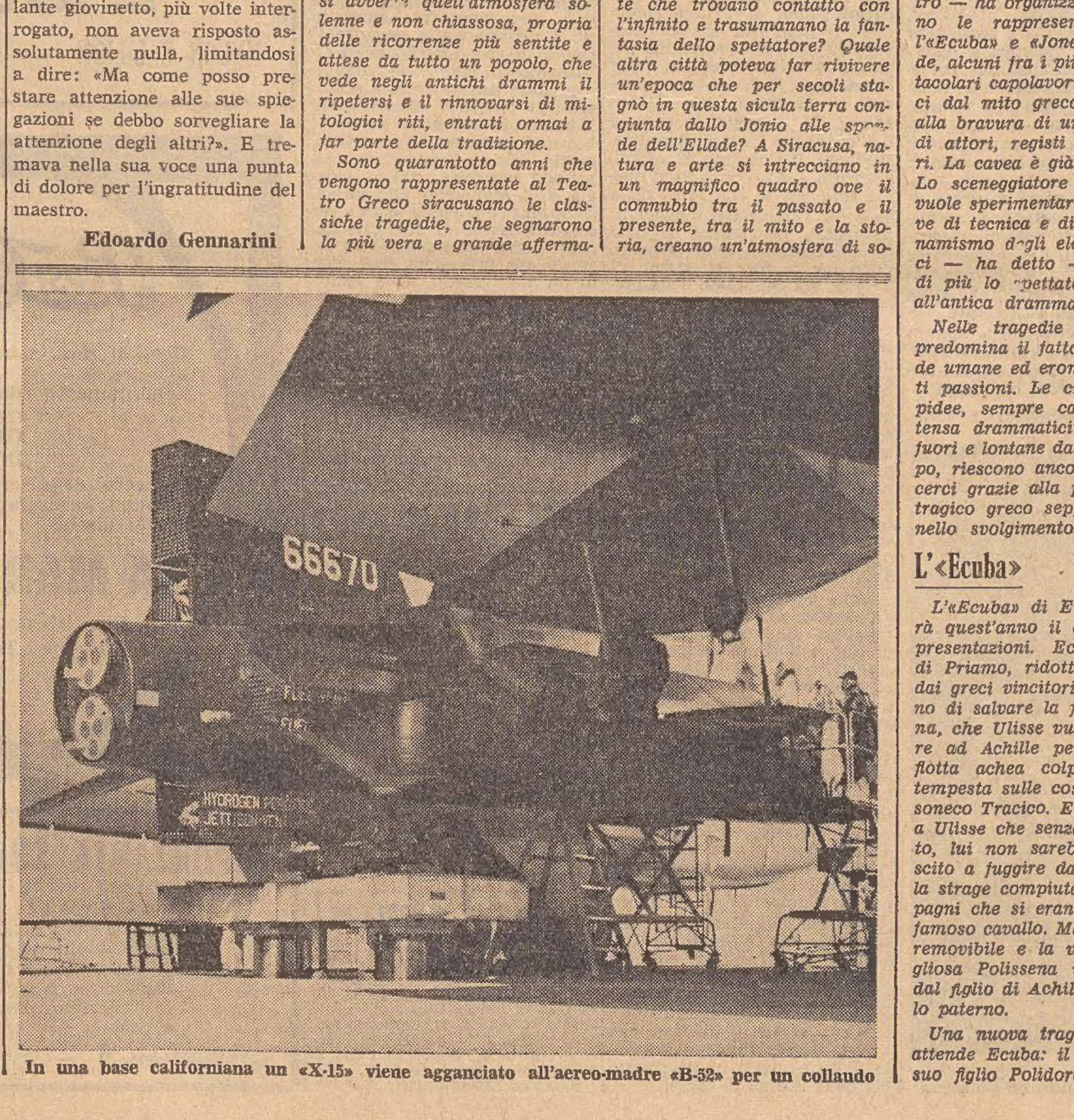
Chi non conosce la tesa eloquenza dello smarrito discorso poetico nato dalla disperazione di de Libero? A rileggerlo dopo tanti anni, il tempo, che solo ne ha potere, dà conferma di antiche e immediate certezze: intatta si riproduce la commozione di allora perchè, oltre il tempo, l'ala della poesia con uguale ritmo continua a battere. Epperò nel ricordo di quei non lontano «temps des assassins» l'armato della Wehrmacht, uno dei due protagonisti, si è annullato o meglio è rimasto inerte occasione del nostro compianto per Claudio Bin nel cui sangue innocente germogliano e traggono vigore speranze, voti, impegni.

Nobilissima iniziativa editoriale di Franco Riva. Felicissimo commento figurativo di Vespignani. Alto impegno di de Libero, poeta vivo. Ma il nostro grazie di cui siam pur debitori a questi tre artistit, è materiato di silenzio: quanto hanno evocato perfezione di poesia, d'arte pittorica, d'euritmia grafica, partecipa dell'ineffabile. Centocinquanta esemplari numerati sono «a thing of beauty, a joy for ever». Nulla per il sangue di Claudio Bin. Nulla per l'anima persa dell'armato della Wehrmacht. E il nostro pianto, sempre inadeguato.

S. C.

O

Giulia Datta de Albertis - *L'Albatro - Vita di Baudelaire* - Ed. Ceschina, L. 1800. La vita dolorosa di Charles Baudelaire «simile ad un tenebroso uragano rischiarato a tratti da lucenti raggi di sole» com'ebbe a definirla il poeta stesso, è una delle più ricche e delle più disperate del suo tempo. Quando si dice «Baudelaire» la mente ricorre a «Les Fleurs du Mal», dimenticando che l'autore di questa sua amara «confessione» non fu solo uno stupendo poeta. (Lasciò 19 volumi e morì a 46 anni). Approfondendo la sua vasta opera di prosatore, di critico, di forte disegnatore; ricostruendone la figura, dal bimbo pensoso al bell'adolescente ricco, elegante, dal figlio amoroso e geloso vibrante come un sismografo alla minima impressione, all'amante torturato, dall'artista misconosciuto, processato, condannato, all'essere dalle profonde malinconie sfocianti a volte in un umorismo spiritoso e frizzante, non è possibile, ammirandolo e compiangendolo, di non amarlo. Osservando la maschera di quest'uomo sempre teso verso l'ordine e la perfezione, vien fatto di pensare che il suo viso sia lo specchio della sua anima mutevole, piena di rivolte e di bontà.



In una base californiana un «X-15» viene agganciato all'aereo-madre «B-52» per un collaudo

CRONACA DELLA CITTA'

RINVIATO L'ESAME DEI PROGETTI ALLA CAMERA

Dopo le «amministrative» il dibattito sulla Regione

E' stato convenuto di procedere anche al coordinamento delle diverse proposte - Il Governo presenterà emendamenti

La discussione delle proposte di istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli si farà a Montecitorio a giugno, presumibilmente dopo il giorno 10, che vedrà le elezioni amministrative. Questo è quanto hanno deciso ieri i capi gruppo della Camera, riunitisi presso il Presidente on. Leone; dopo lunga discussione hanno infatti deciso che dal 22 al 30 maggio la Camera provvederà a discutere i bilanci finanziari. Subito dopo sarà iniziato l'esame delle proposte per l'istituzione della Regione Venezia Giulia-Friuli.

In proposito, il Sottosegretario Delle Fave, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «E' stato deciso che nella prossima settimana verranno discussi alla Camera i bilanci finanziari, previa l'esposizione del Ministro La Malfa. Conclusa tale discussione sarà trattata la questione relativa alla costituenda Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Governo si è dichiarato d'accordo su questo ordine dei lavori e presenterà i suoi emendamenti, in rapporto alle decisioni che saranno prese, al momento opportuno, per la trattazione della costituenda Regione».

La maggior parte della discussione odierna presso l'on. Leone, che è durata circa due ore e tre quarti, si è imperniata sulla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

I comunisti hanno chiesto un dibattito immediato in aula su questo argomento, richiamandosi alle assicurazioni governative per una sollecita attuazione della Regione, l'on. Roberti, del MSI, si è dichiarato contrario alla discussione, sostenendo che essa non poteva essere svolta poichè la relazione non era stata ancora approntata. Per l'on. Roberti sarebbe stato necessario rinviare in commissione i provvedimenti in attesa della relazione. Da parte sua l'on. Covelli, per il PDIUM, ha concordato con Roberti, ricordando come in un precedente del genere, nel 1956 in occasione della discussione sui patti agrari, il progetto portato all'esame dell'aula, fu rinviato in commissione per mancanza della relazione. L'on. Reale invece, ha sostenuto, a nome del gruppo misto, la necessità di discutere al più presto le proposte di legge sulla istituzione della Regione e l'on. Pertini, a nome del gruppo socialista, si è detto d'accordo con Reale. «E' necessario — egli ha detto — discutere quanto prima questo problema, ma è anche vero che ci vuole un certo tempo, mancando la relazione della commissione e un testo coordinato delle 4 proposte di legge (due DC, una PSI e una PCI)». Orlandi del PSDI ha convenuto che in mancanza della relazione era opportuno porre la questione al secondo punto dell'ordine del giorno e dare la precedenza ai bilanci finanziari, mentre Colitto, per il PLI, ha tratto spunto per ribadire la sua opposizione all'ordinamento regionale.

La posizione del gruppo DC è stata puntualizzata da un intervento dell'on. Zaccagnini, il quale si è dichiarato d'accordo circa la necessità di dare precedenza ai bilanci finanziari, anche per il fatto che le quattro proposte sulla Regione Friuli-Venezia Giulia hanno bisogno di un coordinamento; il Governo inoltre intende presentare degli emendamenti.

Traendo le conclusioni, l'on. Leone ha ritenuto di interpretare il pensiero della maggioranza ponendo al primo punto dell'o.d.g. i bilanci finanziari e al secondo punto i provvedimenti sulla Regione. Tutti hanno condiviso, tranne Tognoni (PCI) il quale si è riservato di dare una risposta dopo aver sentito il direttivo del suo gruppo.

Ieri mattina i tre segretari provinciali della Democrazia cristiana di Gorizia, Trieste, Udine, Cocianni, Belci, Bressani, si sono recati nella capitale dove avranno alcuni importanti incontri con esponenti della Democrazia cristiana e del Governo. Tale serie di colloqui va messa in relazione ed inquadrata nell'azione rivolta ad accelerare i tempi per giungere all'esame, da parte del Parlamento, del progetto di statuto per l'istituenda Regione Friuli - Venezia Giulia.

Mazza in visita allo Scalo legnami

Il Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza ha visitato ieri mattina lo scalo legnami di Servola. Nel corso della visita il dott. Mazza, che era accompagnato dal presidente dott. Michele Gunalachi e dai consiglieri dell'Associazione degli interessati al commercio del legname, si è compiaciuto per la modernità degli impianti. Al Commissario sono state prospettate la potenzialità dello scalo e l'ammontare dei traffici commerciali di legname attraverso il nostro porto.

I BAGNI A BARCOLA

Nuova scogliera davanti ai «Topolini»

Altri importanti argomenti sono stati aggiunti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi lunedì prossimo. Una delle delibere riguarda lo spostamento delle scogliere dei bagni «Topolino» di Barcola, per ampliare lo specchio d'acqua dinanzi ad essi, allineando le scogliere attuali all'altezza di quelle dei bagni di più recente costruzione. Ciò anche per evitare il ristagno dell'acqua, specie in presenza di basse maree, fra i bagni e le scogliere.

Un'altra delibera si riferisce all'accensione di un mutuo di 28 milioni necessario per l'appalto concorso con cui sarà affidato l'impianto termico del complesso scolastico di piazza Hortis. Ancora in tema scolastico, nel nuovo ordine del giorno figura l'assunzione di un mutuo per il finanziamento di lavori vari e dell'acquisto di attrezzi nella scuola «Venezian», nelle scuole di Campi Elisi, di Servola (avviamento professionale), di Poggioreale del Carso (avviamento), di Roiano (avviamento industriale con lingua di insegnamento slovena). Il mutuo è di lire 7.620.000.

Il Sindacato autonomo venditori ambulanti di via Machiavelli 15, convoca presso la sede tutti i suoi aderenti, per domenica alle ore 10. Il direttore Aurelio Otello parlerà sul tema: «Elezioni dei delegati alle assemblee generali della Cassa mutua di malattia per gli ambulanti commercianti».

GIORNATA DEL DECORATO E DELL'ORFANO DI GUERRA

DOMENICA L'OMAGGIO AL VALOR MILITARE

Domenica alle ore 10, nel piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sarà solennemente celebrata la «Giornata del Decorato», alla presenza delle massime autorità militari, civili e religiose e di tutte le associazioni combattentistitche e d'arma di Trieste. Alla cerimonia sono invitati a intervenire tutti i decorati al Valor Militare in servizio ed in congedo delle Forze Armate e degli altri Corpi Armati dello Stato, le associazioni combattentistiche e d'arma e la cittadinanza.

La solenne cerimonia con la quale si renderà omaggio all'eroismo ed allo spirito di sacrificio del combattente italiano si aprirà con la rassegna dei reparti schierati da parte del generale Vismara, comandante del Presidio. Seguirà la commemorazione della «Giornata del Decorato» ed infine verranno consegnate le ricompense al Valor Militare a tre valorosi ufficiali triestini: il capitano osservatore Mario Calligaris, il tenente di fanteria Livio Boccasini ed il capitano di lungo corso Dante Sanzin.

Al cap. CALLIGARIS verrà conferita la medaglia d'argento al V. M. per le sue eroiche imprese nei cieli della Balcania con la seguente motivazione: «Osservatore su apparecchio da bombardamento, valoroso ufficiale e provetto puntatore partecipava a numerose azioni su forti concentramenti nemici. Durante un'azione di bombardamento e spezzonamento su un centro di resistenza particolarmente importante, dopo un tiro efficace che arrecava sensibili perdite al nemico, si abbassava a volo radente e, incurante della violenta reazione avversaria che colpiva il suo velivolo, con serena audacia lo mitragliava sino a farlo desistere da ulteriori attacchi. Mirabile esempio di dedizione al dovere e di generoso ardimento. Cielo della Balcania 20 ottobre 1941, 20 ottobre 1942».

Livio Boccasini

Al tenente di fanteria LIVIO BOCCASINI — 9.o Reggimento Alpini — Divisione Julia, verrà conferita la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione: «Nel corso di una giornata di aspra lotta alla testa del suo reparto, incurante del fuoco avversario, si batteva con intrepido valore contro un nemico superiore in uomini e mezzi. Successivamente assunto il comando di una compagnia di formazione, la guidava con rara capacità attraverso la steppa, respingendo i ripetuti attacchi di agguerriti elementi avversari. Dopo estenuanti fatiche riusciva a condurre in salvo i suoi alpini. Fronte russo, 20-28 gennaio 1943».

Infine verrà consegnata la croce di guerra al capitano superiore di lungo corso, DANTE SANZIN, distintosi come primo ufficiale di coperta su di un mercantile in navigazione nell'Oceano Pacifico. La motivazione che accompagna la decorazione è la seguente: «Primo ufficiale di coperta di nave mercantile, coadiuvava con slancio e perizia il comandante in una difficile navigazione di trasferimento attraverso zona di mare insidiata dal nemico cooperando a forzare il blocco avversario ed a raggiungere un porto di nazione alleata. Oceano Pacifico, agosto 1941».

Dante Sanzin

Operante solidarietà per i figli dei Caduti

I RITI DI DOMENICA SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, domenica verrà celebrata anche la «Giornata dell'orfano di guerra». Tale «Giornata» vuole raccogliere gli italiani attorno al tricolore in fraternità di intenti e di comprensione cristiana e richiamare l'attenzione e l'affetto del Paese sui figli di coloro che si sono immolati per la sua difesa.

Il programma che il Comitato dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste ha stabilito è il seguente: ore 10, alla Cattedrale di S. Giusto, S. Messa in suffragio dei Caduti; ore 10.45, sul colle di S. Giusto, al monumento ai Caduti, deposizione di una corona e lettura da parte di un orfano di guerra del messaggio del Capo dello Stato.

Vi presenzieranno autorità civili e militari, rappresentanti delle Associazioni d'arma e combattentistiche. Il Comitato dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste ha disposto che alle cerimonie vi partecipino gli orfani di guerra del dipendente Collegio «Venezia Giulia» e le orfane di guerra del dipendente Semiconvitto professionale femminile. Il Comitato invita tutti gli altri orfani di guerra ad intervenire alla manifestazione.

IL PENSIERO DI UN MAGISTRATO SULLE FRODI

MERITI E RESPONSABILITA' DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Favorita dal progresso tecnico una produzione a bassi costi
Occorre di pari passo aggiornare la disciplina legislativa

Interessante e dotta la conferenza del dott. Costantino Semizzi ieri sera all'Alut, su un tema di scottante attualità: le frodi alimentari e la legislazione vigente. Presenti avvocati e magistrati, tra i quali il dott. Locuoco, Consigliere di Corte d'Appello e dirigente della nostra Pretura, ed i rappresentanti della provincia e delle Cooperative Operaie, Degano e Decarli.

Il conferenziere ha fatto notare come il Codice penale preveda due gruppi di reati: il primo riguarda i delitti contro la incolumità pubblica, e quindi reprime quelle frodi che si concretano nell'alterazione, adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari, in modo tale che le stesse si rendano nocive alla salute; il secondo concerne i reati riguardanti l'industria e il commercio, in cui si punisce la frode e la vendita di sostanze non genuine come genuine. Accanto a queste leggi di carattere generale, vi è inoltre tutta una serie di tipo speciale, di cui una disposizione risalente al 1925 e che ha subito varie modifiche, e alla quale sono state aggiunte altre leggi che prevedono quei prodotti non contemplati nella norma del 1925.

Per quanto riguarda la procedura, il dott. Semizzi ha rilevato come la provincia e il Comune svolgano una sorveglianza continua sia della produzione che dello smercio dei prodotti, che si concreta con il prelievo di campioni e con le loro analisi presso i laboratori. Se l'analisi risulta sfavorevole al commerciante o all'industriale, prima che del caso sia investita l'autorità giudiziaria l'interessato può chiedere e ottenere un esame di revisione che viene svolto dai laboratori nazionali; successivamente, comunque, il magistrato può disattendere le analisi di revisione concordanti o discordanti e nominare una consulenza tecnica d'ufficio.

E' da notare che la riforma della legge del 1925 obbliga il magistrato a rivolgersi agli stessi enti nazionali che hanno già operato l'analisi di revisione, per cui lo stesso laboratorio viene a pronunciarsi, magari in certi casi in maniera difforme, sullo stesso esame. Il conferenziere, al fine di evitare doppioni o imbarazzi, ha suggerito che si intenda tale norma nel suo fine più che alla lettera, nominando a consulente tecnico un membro di uno di questi istituti, anzichè l'istituto medesimo, e interpretando lo spirito della legge nel senso di indicare detti istituti allo scopo non di vincolare il giudice nella sua scelta sebbene di indicare con certezza istituti attrezzati e personale particolarmente competente: e su questo punto già una parte della dottrina è concorde.

Affrontando il tema dell'analisi economico-sociale della frode alimentare, il dott. Semizzi ha rilevato che l'industrializzazione della preparazione degli alimenti comporta una diminuzione dei costi di produzione, e quindi l'accessibilità di detti prodotti a strati sociali sempre più vasti. Tale fenomeno consente un maggiore affinamento della lavorazione chimica dei prodotti, ma anche ad una standardizzazione, per cui delle volte più che di frode alimentare si deve parlare di colpa nella preparazione affrettata di prodotti la cui richiesta aumenta, o nell'omissione, dolosa o colposa, di cautele igienico-sanitarie. Si tratta di una vera e propria corsa tra il legislatore e il magistrato da una parte e l'industriale e il commerciante dall'altra, e di conseguenza il cambiamento della situazione sociale richiede leggi che si adeguino alle mutate condizioni.

Il magistrato può trovarsi, senza colpa sua o del legislatore, di fronte a situazioni nuove che la legge — valida per il momento in cui fu varata — non essendo profetica non ha potuto prevedere. Ecco il perchè di molte discrepanze lamentate dall'opinione pubblica e dagli atecnici, alle quali il legislatore cerca via via di ovviare. E in merito il dott. Semizzi ha osservato che non è nemmeno da auspicare che il legislatore si adegui ai giorni nostri, perchè lo sta già facendo, man mano che gli si presenta l'occasione.

INOPERANTE A OLTRE UN ANNO DALLA PROMULGAZIONE

ARENATA LA LEGGE EX G.M.A. PER UN CONFLITTO DI COMPETENZA

Corte dei Conti e Tesoro avrebbero ora superato l'ostacolo ma la categoria ha ieri protestato con un compatto sciopero

Prima giornata di sciopero, quella di ieri, degli ex GMA, i quali hanno voluto ancora una volta usare tale forma di protesta per chiedere l'integrale applicazione della legge 1600.

Da un anno e mezzo circa questa legge è operante e da quasi un anno il personale, escluso quello comandato presso il Commissariato generale del Governo, presta servizio nelle Amministrazioni di assegnazione, ciò che comportava, in applicazione alla legge, un trattamento economico e giuridico pari a quello del personale dello Stato. Ciò però, in realtà non avviene, in quanto gli ex GMA non hanno trovato, salvo alcune eccezioni, un impiego corrispondente alle mansioni precedentemente svolte per lunghi anni. Di regola si è avuto un declassamento generale di tutto il personale e un appiattimento dei quadri, per cui il personale delle categorie più alte si trova oggi allo stesso livello nei confronti dei nuovi superiori.

L'aspetto più grave del problema, comunque, è senza dubbio quello economico, per effetto del quale i dipendenti ex GMA usufruiscono attualmente di una anticipazione mensile corrispondente agli stipendi o salari in atto al 19 luglio 1961, che a loro volta erano rimasti invariati dal 26 ottobre 1954.

Al disagio derivante da questa situazione, si deve aggiungere quello, ancora più sentito dagli ex GMA, delle recenti disposizioni di legge con le quali è stato concesso a tutto il personale statale (salariati, giornalieri, avventizi e di ruolo) un assegno integrativo speciale, il cui ammontare minimo è di lire 10 mila mensili, suscettibile di aumenti a seconda dei coefficienti di stipendio.

Una delle ragioni fondamentali dell'eccessivo ritardo che si lamenta nell'applicazione della legge in vigore da un anno e mezzo è da attribuirsi ad un conflitto — giuridicamente un autentico e raro caso di conflitto di competenza negativa — sorto tra la Corte dei Conti e il Ministero del Tesoro circa la spettanza della preparazione dei singoli decreti di liquidazione e di assegno. Da parte della Corte dei Conti si sosteneva che, essendo il ruolo speciale ad esaurimento per legge tenuto dal Ministero del Tesoro, spettava a questo l'incarico della predisposizione di tutti gli atti relativi all'inquadramento del personale; il Tesoro, dal canto suo, affermava viceversa che con l'avvenuta assegnazione del personale ex GMA alle singole Amministrazioni, anche con ordinamento autonomo, l'incombenza doveva essere demandata ai vari Ministeri. Su tale questione le discussioni si sono protratte per circa quattro mesi, e appena in questi giorni si è giunti alla soluzione favorevole, alla tesi cioè del Ministero del Tesoro. Di conseguenza, appena ora sarà possibile provvedere alla registrazione e alla definizione delle singole partite.

In un colloquio che il segretario del Sindacato ex GMA aderente alla Camera Confederale del Lavoro, dott. Ugo Verza, ha avuto con il Commissario generale del Governo, egli ha avuto conferma di questa notizia. Nel corso dello stesso colloquio si è avuta un'ulteriore prova dell'attivo e costante interessamento del dott. Mazza per accelerare al massimo i tempi di questa ultima fase amministrativa.

Questa notizia, se da un lato poteva rasserenare e assicurare la categoria circa la soluzione del problema rimasto bloccato per tanti mesi, non poteva d'altro canto portare alla immediata applicazione del nuovo trattamento economico, subordinato sempre alle necessarie pratiche burocratiche in sede di controllo preventivo (Corte dei Conti) che richiederà comunque ancora qualche tempo.

Per tale ragione — ci ha fatto notare il dott. Verza — non è stato possibile far rientrare lo sciopero in atto, che continuerà ancora nella giornata odierna, e che si giustifica, oltre che nella richiesta dell'integrale applicazione della legge 1600 in tutti i suoi aspetti giuridico-normativi, anche in un immediato provvedimento di adeguamento delle retribuzioni, sia pure sotto forma di acconti e salvo conguaglio.

Ieri mattina, intanto, un folto gruppo di scioperanti si è radunato in piazza Unità, per attendere la delegazione che si era recata dapprima in Municipio, dove è stata ricevuta dal segretario del Prosindaco, in assenza, del dott. Franzil e del prof. Cumbat, e al Commissariato del Governo. Qui la delegazione, assente il dott. Mazza, ha avuto un colloquio con il Viceprefetto dott. Capon.

Nel tardo pomeriggio si è avuta una riunione dei rappresentanti del personale statale impiegatizio e salariato del ruolo speciale ad esaurimento, aderenti alla CCdL, all'Unione ex GMA e alla CGIL, presenti pure quelli del sindacato ex P.C. In un comunicato congiunto emesso al termine dell'incontro, si rileva di aver compiuto un particolareggiato esame dei primi risultati scaturiti dallo sciopero generale in atto, che si concluderà alle ore 24 di oggi, e di aver inviato telegrammi di protesta alle autorità di Governo centrali e locali «per l'incomprensione finora riscontrata».

REALIZZATI DALL'I.A.C.P.

PRONTI 76 ALLOGGI A BORGO SAN SERGIO

Sabato 26 maggio, alle ore 11, avrà luogo a Borgo San Sergio la cerimonia della consegna di 76 alloggi, costruiti per conto dell'IACP, ai rispettivi assegnatari. Si tratta di un complesso di nove edifici, cinque dei quali, per complessivi 60 alloggi, costruiti in base alla legge 640; gli altri quattro, per un totale di 16 alloggi, in base al decreto commissariale n. 78.

Gli alloggi contenuti nei cinque edifici della legge 640 si compongono di due stanze, soggiorno e cucinino, oltre ai servizi e la cantina; le case sono a quattro piani, con tre alloggi per piano. Negli altri quattro edifici, a due piani, gli appartamenti sono disposti due per piano. Ciascuno di essi si compone di tre stanze, soggiorno, cucinino, servizi e cantina. Esecutrici dei due complessi sono state le imprese Emi e Schwagel. I lavori hanno avuto inizio nel dicembre 1960 e sono stati ultimati nel febbraio scorso. Naturalmente l'Acegat ha già realizzato i servizi elettricità, gas e acqua, mentre è stato pure provveduto da parte del Comune alla sistemazione delle strade che collegano gli edifici alla rete viabile del Borgo.

(«Giornalfoto»)

Il complesso delle nuove case ultimate dall'IACP a Borgo S. Sergio e di imminente consegna

Il nuovo Comandante della Legione Carabinieri

IL COLONNELLO MISSORI IN VISITA ALLE AUTORITA'

Il nuovo comandante regionale della Legione dei Carabinieri, col. Igino Missori è giunto ieri mattina nella nostra città per rendere visita alle maggiori autorità civili, religiose e militari. Alle 10 l'alto ufficiale, accompagnato dal comandante il gruppo dei Carabinieri di Trieste ten. col. Giglio, si è recato in visita dal comandante il Presidio militare gen. Vismara e successivamente dall'Ispettore della XIV zona di P.S. col. Barbara, quindi ha reso omaggio al Vescovo mons. Santin, al Questore dott. Pace, al Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Carpanzano, al Procuratore generale della Repubblica dott. Santonastaso e infine è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco dott. Franzil.

Nel primo pomeriggio l'alto ufficiale è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo dott. Mazza.

Notiziario scolastico

Istituto tecn. comm. «Carli» e scuola tecnica comm. annessa. Fino al 30 maggio corr. m. si accettano le domande di ammissione agli esami di idoneità alle varie classi dell'istituto e a quelli di idoneità e licenza della Scuola tecnica comm. annessa, secondo le modalità esposte all'albo delle due scuole. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

La presidenza dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che le iscrizioni agli esami di idoneità si chiuderanon il 25 maggio c.a. Gli esami avranno inizio il 18 giugno alle ore 8.

Il Sindacato autonomo scuola media italiana — SASMI — comunica che le schede per gli incarichi e supplenze si possono acquistare presso la sede del Sindacato in via Pagani ni 4, terzo piano.

PIAZZA GOLDONI, CENTRO NEVRALGICO DEL TRAFFICO

Si prospetta il rinvio nella costruzione dei sottopassaggi

La necessità di una ben preordinata organizzazione dei lavori farebbe preferire il loro avvio nella primavera del '63

Uno dei più grossi problemi del traffico cittadino è notoriamente costituito da piazza Goldoni, punto di confluenza di varie vie, sempre movimentatissime. Invano si è tentato di migliorare la circolazione che si svolge attraverso tale piazza, attraversata oltretutto da una decina di linee dell'Acegat, con le sequenze semaforiche che hanno avuto sì il pregio di disciplinare i veicoli ma non la facoltà... di ridurre il loro numero nè di accelerarne il transito. Il problema insomma permane, vistosissimo, e perfino crescente di proporzioni, in relazione all'accrescere del movimento veicolare. E' noto comunque, poichè se ne parla da anni, che il Comune d'accordo con l'Acegat, si è votato alla soluzione dei sottopassaggi quale rimedio più efficace — effettivo, diremmo — da ricercare in quel centro nevralgico della città.

Progetti, finanziamenti, mutuo per la spesa: tutto è già stato predisposto. Per concertare il piano di sviluppo dei lavori è stato costituito un comitato di coordinamento, presieduto dal prof. Cumbat, assessore ai lavori pubblici del Comune, che ha già tenuto riunioni di lavoro definendo fra l'altro, nella sua seduta più recente, che ci sarà un unico appalto per lo spostamento dei vari servizi elettricità, gas, acqua, fognatura e Telve, nonchè per l'esecuzione del sottopassaggio vero e proprio. Quest'ultima soluzione è stata presa allo scopo di adeguare lo sviluppo dei lavori alle effettive esigenze, senza intralci reciproci, quali potrebbero derivare nel caso in cui a operare nella stessa zona fossero più imprese anzichè una soltanto. Nella stessa seduta del comitato era stato pure concordato il piano di dirottamento dei veicoli pubblici, o almeno di quella parte di essi che sugli abituali percorsi recherebbero grave ostacolo all'esecuzione dei lavori. Ed era stato pure deciso, in quella seduta, che le pratiche per la compilazione dei capitolati unici e per l'avvio dell'appalto avrebbero avuto compimento entro breve tempo.

Non pare adesso che tutto sia filato liscio come era nelle speranze. Anzi, secondo alcune voci, il concatenarsi di ostacoli verificatosi nel frattempo provocherebbe il rinvio dell'inizio dell'opera di un anno intero. E vediamo perchè. Per quanto riguarda il Comune, divisione strade, non esistono grossi impedimenti. Poichè la costruzione dei sottopassaggi implicherebbe la chiusura al traffico della galleria Sandrinelli, ci si preoccupa che restino attive nello stesso tempo altre strade, quali la via del Bosco e la via Madonnina, che in un certo senso possono svolgere ottimamente le funzioni assolte dalla stessa galleria. E' da rilevare peraltro che attualmente via del Bosco è sossopra per i lavori di sistemazione generale, mentre via Madonnina deve ancora venire ricoperta con il tappeto di conglomerato bituminoso. Dovrebbe insomma arrivare luglio prima che si pensi a chiudere la galleria, lasciando che il traffico si sfoghi per le altre due vie citate.

E l'Acegat? Da quanto risulta, sussisterebbero per essa notevoli difficoltà per reperire immediatamente i materiali di cui abbisogna per effettuare gli spostamenti delle condutture. Tale materiale non sarebbe disponibile che a stagione avanzata, verso novembre, epoca in cui è sconsigliabile eseguire il lavoro di spostamento degli allacciamenti, perchè le condutture sono troppo gravate e non sarebbe possibile interrompere l'energia in un'epoca in cui i consumi aumentano sensibilmente. Se si aggiunge che il periodo invernale, con la pioggia e il maltempo che lo accompagna, è il meno adatto per eseguire lavori di scavo, si capisce perchè si è parlato di un rinvio alla primavera 1963, cioè di un anno esatto, della realizzazione della importante e attesa opera.

Se gli inconvenienti che si prospettano sino a questo momento siano evitabili o meno non è dato di conoscere chiaramente. E' indubbio però che un così grave ritardo sposta nel tempo la soluzione di un problema che vorremmo già aver risolto. Anche per superare, come lo strappo del dente dal dentista, il sensibile disagio che quel lavoro provocherà nel centro cittadino, e la cui prospettiva incombe un po' su tutti come un incubo.

Contributi agli agricoltori

Al fine di incrementare e migliorare la produttività delle aziende agrarie, anche attraverso appropriati metodi di lotta contro i parassiti delle colture, sono stati stanziati — nell'ambito della Provincia — i fondi destinati alla concessione di contributi per l'acquisto di antiparassitari da impiegare in orticoltura, floricoltura, viticoltura e frutticoltura.

Le domande degli agricoltori, in carta semplice, indirizzate alla Direzione Agricoltura e Foreste del Commissariato Generale del Governo, dovranno essere presentate all' Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (via C. Ghega 6).

La concessione del contributo, stabilito sino ad un massimo del 50 per cento sulla spesa sostenuta dall'agricoltore, è subordinata al parere del locale Osservatorio per le Malattie delle Piante con riferimento anche all'idoneità degli antiparassitari e dei quantitativi richiesti.

PER L'ASSEGNO «UNA TANTUM»

Anche gli statali scendono in sciopero

I progetti di legge Gefter Wondrich e Santi

I rappresentanti dei Sindacati statali di Trieste aderenti alla CISL e alla Camera confederale del Lavoro: FILS, SAUFI, SMA, SINFAT, SILULAP, SILP e SINASCEL, esaminata la situazione venutasi a determinare per la mancata corresponsione dell'indennità «una tantum» agli statali di Trieste, nel rilevare che a tutt'oggi nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta dalle autorità competenti; hanno deciso di proclamare uno sciopero generale di protesta delle categorie interessate per la giornata di mercoledì 23 maggio. I rappresentanti sindacali hanno ribadito la necessità che l'indennità «una tantum» venga corrisposta, come già richiesto, nella misura minima di lire 30 mila indistintamente per ogni dipendente statale di Trieste, comprendendo il personale della scuola di ogni ordine e grado.

Da parte sua anche il Comitato di coordinamento dei sindacati statali di Trieste comunica di non aver ancora ricevuto risposta al telegramma del giorno 7 scorso, con il quale chiedeva al Commissario generale di Governo, dott. Libero Mazza, la sollecita erogazione dell'indennità «una tantum». Pertanto, il Comitato di coordinamento è stato convocato questa sera per le ore 18.30, nella sede del Circolo dei dipendenti finanziari, per fissare la data di effettuazione dello sciopero di 24 ore di tutti gli statali di Trieste, già deliberato nella precedente assemblea.

Da Roma si apprende frattanto che ieri la Camera ha preso in considerazione, riconoscendone il carattere di urgenza, due proposte di legge, una dell'on. Gefter Wondrich e l'altra dell'on. Santi concernenti rispettivamente «norme perequative a favore del personale statale in servizio nel Territorio di Trieste e istituzione di una speciale indennità» e «provvedimenti a favore dei dipendenti statali in servizio nel Territorio di Trieste».

L'on. Gefter Wondrich, nell'illustrare all'Assemblea la sua proposta di legge, che consta di otto articoli, ha sottolineato «lo stato di inferiorità morale ed economica» in cui è venuto a trovarsi il personale statale in servizio a Trieste anteriormente alla data del 26 ottobre 1954 con la promulgazione della legge 22 dicembre 1960 n. 1600 per la sistemazione del personale dipendente dal cessato Governo militare. «I dipendenti dello Stato — ha osservato l'oratore — si sono quindi sentiti menomare, in particolare per la intrasferibilità di coloro che vengono inseriti nei ruoli aggiunti, non essendo da trascurare la circostanza che, attesa la pletora che si verificherà negli uffici civili di Trieste, se ne imporrà l'alleggerimento, per cui saranno trasferiti da Trieste, i vecchi dipendenti dello Stato e non i nuovi, garantiti dalla norma di legge.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 13,5; umidità 55 per cento; pressione mb. 1010,1, in leggera diminuzione; temperatura del mare 16,2; vento km. 12 da Sud.

Oggi: San Venanzio. Il sole sorge alle 4.32, tramonta alle 19.32. La luna nasce alle 18.15, tramonta domani alle 4.47.

Maree - OGGI: alta alle 9, cm. 27 e alle 20.26, cm. 54 sopra il l. m.; bassa alle 14.27, cm. 24 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.32, cm. 29 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Roset Giulio anni 80, Girotto Eugenio a. 94, Hilla ved. Asciku Maria a. 79, Tummolo Ezio a. 18, Bernich in Manzin Giuseppina a. 59, Koss Francesco a. 76, Gorlup in Metullo Pierina a. 74, Sanzin ved. Pronti Agnese a. 83, Basaldella Carlo a. 49, Kressevich Francesco a. 55.
NASCITE DENUNCIATE: 15.

Se volete un buon
Impermeabile
cercatelo da
RICCARDI
dove continua ancora per pochi giorni
LA VENDITA DI PROPAGANDA
L. 2900 - 3900
NYLON E LILION VIA BATTISTI N. 12

PEPSI-COLA CLUB
Domani sera, sabato 19 maggio
alle ore 22
appuntamento con
GINO CORCELLI
GIAN COSTELLO
DANIELA DANI
Nel corso della serata
saranno sorteggiati
alcuni dischi
LA MARINELLA
Viale Miramare n. 323
Trieste - Tel. 36366

IMPORTANTE SOCIETÀ MILANESE
cerca
LAUREATI IN GIURISPRUDENZA
con specializzazione in diritto del lavoro, preferibilmente con 2-3 anni di esperienza. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese e/o francese. Età massima 30 anni Militesenti. Inviare curriculum dettagliato e pretese a
CASELLA 244 M — S. P. I. — MILANO

CONTEMPLATI IN UN DISEGNO DI LEGGE

Liquidazione dell'INA-Casa Nuovo programma decennale

Evidenti vantaggi del sistema verso le cooperative Nessuna preoccupazione per la sorte del Borgo Bovedo

Le commissioni LL.PP. e Lavoro della Camera hanno ripreso ieri l'esame del disegno di legge concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e l'istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

Il provvedimento prevede innanzitutto, con la soppressione dell'INA-Casa, l'assegnazione in proprietà immediata degli alloggi stessi con ipoteca legale a garanzia delle rate di riscatto ancora insolute. Agli assegnatari di alloggi a riscatto con patto di vendita futura sarà consentito, dopo l'emanazione della legge, di procedere al riscatto anticipato in un'unica soluzione del debito residuo con lo sconto al tasso del cinque per cento delle rimanenti annualità. Per quanto riguarda gli assegnatari di alloggi in locazione sarà consentita la trasformazione dell'assegnazione in locazione da assegnarsi in proprietà immediata con ipoteca legale anche per singoli alloggi compresi in un edificio, e con il riconoscimento dei canoni pagati per la locazione come versati agli effetti del riscatto; in questo caso il riscatto avverrà nel periodo di venticinque anni a decorrere dalla data di assegnazione dell'alloggio in locazione. L'assegnatario al quale sia stato concesso il trasferimento dell'alloggio in locazione con il sistema del riscatto potrà avvalersi del beneficio previsto per gli assegnatari a riscatto, come più sopra accennato.

Per la realizzazione del piano decennale di costruzione di case per i lavoratori, la legge prevede l'istituzione dell'Ente gestione case, che provvederà l'acquisizione delle aree edificabili; naturalmente le cooperative potranno assumere direttamente il compito delle costruzioni. La determinazione delle rate mensili costanti di ammortamento da corrispondersi dagli assegnatari degli alloggi sarà effettuata prima della consegna degli alloggi sulla base dei costi convenzionali a vano che per ciascuno dei piani pluriennali e per gruppi di località saranno fissati dal comitato; le quote di ammortamento dovranno essere determinate fra il minimo del 2.50 per cento e il massimo del 3 per cento. Infine la legge prevede che le attività patrimoniali e le obbligazioni della Gestione INA-Casa vengano trasferite alla Gestione case per lavoratori, che assumerà altresì la titolarità attiva e passiva di tutti i rapporti processuali della predetta gestione INA-Casa.

A quanto ha ritenuto di rilevare sull'argomento il cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della Camera Confederale del Lavoro, il provvedimento che sta per essere approvato, vale a dire la liquidazione dell'INA-Casa, non deve creare preoccupazioni circa la sorte del Borgo Bovedo, sempre allo stato di progetto e alle condizioni di impegno. La legge in gestazione, infatti, prevede che all'Ente gestione case — sembra si chiamerà così — verranno trasferite tutte le attività patrimoniali non solo, ma anche le obbligazioni e la titolarità della disciolta INA-Casa, e pertanto anche l'impegno della costruzione del suddetto Borgo.

Vantaggi evidenti ne trarranno le cooperative, i cui rapporti con la Gestione avvenivano, sino ad ora, attraverso uffici di ogni genere. La riduzione dell'iter burocratico, infatti, era quanto mai sentita dai cooperatori, ed il concedere, come sembra disponga la nuova legge, che le cooperative costruiscano in proprio senza il ricorso alle stazioni appaltanti che rappresentano una soltanto delle tappe obbligate delle cooperative, riduce non soltanto la lunga trafila per giungere all'Ente gestore, cosa questa che causava notevoli ritardi dei quali le cooperative non erano responsabili (ve ne sono alcune che attendono l'inizio della costruzione da ben quattro anni e mezzo), ma favorisce il logico e giustificato maggiore interesse dei cooperatori per la loro casa.

L'INA-Casa — ha osservato ancora il cav. Bazzaro — facendo indire le gare d'appalto dalle stazioni appaltanti, ha favorito un fatto spiacevole, al quale nessuno dei cooperatori ha potuto sottrarsi; quello di dover versare sotto varie forme ai costruttori rilevanti importi di denaro, che in alcuni casi raggiungono le centinaia di migliaia di lire, per ottenere quella casa che era stata promessa loro in cambio del solo acquisto del terreno e di alcune decine di migliaia di lire a corredo delle domande. La costruzione diretta non impedirà lo esborso di quel denaro, ma lo ripartirà nelle rate di ammortamento, e l'operazione quindi apparirà ai cooperatori ben più convincente.

Sarà infine compito delle autorità locali far valere i requisiti di preferenza, che dovrebbero essere concessi, sia per la esistenza degli alloggi collettivi, sia perchè le risultanze del censimento hanno potuto far rilevare che 85.816 alloggi (tollerabili e non) ospitano ben 99.000 famiglie censite.

Smascherati dal cantoniere i due falsi «globe-trotter»

Un pomeriggio dello scorso settembre, a Barcola, un cantoniere era rimasto insospettito in seguito al comportamento di due giovani, due «globetrotter» all'apparenza: il cantoniere li aveva visti infatti armeggiare con un apparecchio fotografico, di cui evidentemente ignoravano il sistema d'apertura; infine ne avevano la pellicola e con un fiammifero acceso vi avevano dato fuoco. Notata la scena, il cantoniere aveva provveduto a segnalare subito la cosa alla polizia. E così erano stati arrestati gli autori di un duplice furto all'Ostello della gioventù. Si tratta del ventisettenne Heinz Gunter Fantasia, un italiano che già risiedeva in Olanda, ma condannato ad Amburgo per rapina, era stato rispedito in Italia, e del ventottenne Adolf Heinrich Schulter, da Amburgo. Giunti a Trieste col sistema dell'autostop, i due vagabondi avevano rubato, il 3 settembre, la macchina fotografica (che, non sapendo aprirla, costò loro l'arresto) che un ospite austriaco dell'ostello di Miramare aveva lasciato nello zaino; e quattro giorni più tardi allo stesso austriaco avevano rubato anche la motoleggera. I due «globetrotter» avevano però avuto il tempo, prima d'essere arrestati, di vendere la macchina fotografica per ottomila lire alla 32.enne Luigia Urban, abitante in Corso Italia 21, la quale venne pertanto denunciata quale responsabile d'incauto acquisto; mentre i giovani vennero chiamati a rispondere di furto specificamente aggravato e continuato.

Il relativo processo è stato celebrato ieri in Tribunale e si è concluso con il riconoscimento della piena responsabilità penale dei due giovani, ai quali sono stati inflitti otto mesi ciascuno; la donna è stata invece assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Pres.: Boschini; P. M.: Visalli; canc.: Rachelli; Dif. Amodeo e Berton.

La riunione del Rotary

Alla riunione rotariana di ieri il presidente grand'uff. Bruno Astori ha riferito sulla sua partecipazione alla recente assemblea del 186 distretto del quale il club di Trieste fa parte. A tale assemblea ha partecipato anche il socio concittadino avv. Corrado Jona il quale è anzi stato uno dei relatori parlando sul tema «Metodi per la formazione dello spirito rotariano». La relazione Jona è stata ripetuta ieri al club di Trieste e accolta con vivo interesse e molti applausi.

Successivamente il dott. Renzo Bassani, reduce da un lungo soggiorno nella capitale, ha fatto brevi comunicazioni sul problema regionale informando i soci del club di Trieste sulle notizie che egli ha potuto attingere presso esponenti della vita politica nazionale.

Dal 17 al 29 maggio rimarrà aperta alla galleria «La Cavana» la personale del pittore polesano Carlo Hollesch.

DAGLI AUTOTRENI TARGATI T.I.R.

GIÙ LE SIGARETTE INTATTI I SIGILLI

Parziale modifica di quattro sentenze

Con quattro condanne e sei assoluzioni si era concluso nel febbraio '61 il processo in Tribunale contro dieci persone implicate nella famosa azione di contrabbando di sigarette condotta mediante il sistema degli autotreni tedeschi targati «T.I.R.». Figurando in transito per l'Italia, provenienti dal Brennero e diretti al valico di Pese, i veicoli dovevano viaggiare in territorio nazionale muniti dei regolamentari sigilli apposti dalla Dogana al momento della loro entrata nel nostra Paese affinchè la merce trasportata non potesse essere scaricata in Italia. Senonchè gli organizzatori dell'illecito traffico avevano escogitato uno stratagemma per sbarcare ugualmente, senza manomettere i sigilli, la merce che oltretutto non era nemmeno quella indicata nelle bollette di accompagnamento, trattandosi di sigarette svizzere e americane al posto di... vetrerie.

Il processo di primo grado si era concluso con la seguente sentenza. Colpevoli di contrabbando continuato e pluriaggravato, evasione IGE e violazione dei divieti d'importazione erano stati ritenuti lo spedizioniere olandese Edward De Rijk; il commerciante Augusto Bortolotti, residente ad Anversa; Ferdinando Morfino (amministratore unico della ditta «SAFICI», con sede pure ad Anversa); e il commerciante Ettore Cichellero, da Milano, considerato l'acquirente italiano degli ingenti carichi di sigarette di contrabbando: tutti e quattro erano stati pertanto condannati ciascuno alla pena complessiva di un anno e otto mesi di reclusione, a 520 milioni e 6 mila lire di multa, nonchè a un anno di libertà vigilata.

Erano stati invece assolti, per insufficienza di prove, il milanese Arturo Bigliotto, Ermanno Spinatelli, pure da Milano, il guidatore e proprietario dello autotreno fermato a Pese dalla Tributaria (così era stata accertata la natura del carico), Peter Lappeshen, e il camionista che effettuò il primo dei cinque viaggi in Italia, l'olandese Petrus Vernhein. Erano stati invece assolti con formula piena, cioè per non aver commesso il fatto, il secondo autista dello autotreno del Lappeshen, il tedesco Peter Angendhor, ed Emma Scoda, la donna che accompagnava il coimputato Cichellero nei frequenti viaggi a Bolzano in concomitanza col passaggio degli autotreni «T.I.R.».

Contro quella sentenza hanno presentato ricorso i quattro condannati. Cioè il De Rijk, il Cichellero, il Bortolotti e il Morfino; e la Corte d'Appello, che ha ieri riesaminato le circostanze di causa e udito le argomentazioni difensive, ha infine parzialmente riformato l'impugnata sentenza, riducendo a ciascuno dei quattro imputati la pena detentiva a nove mesi di reclusione, ferma restando quella pecuniaria. E a tutti e quattro ha altresì revocato la misura di sicurezza della libertà vigilata.

Presidente, Nardi; P.M. Marsi; canc. Parigi; difesa, D'Angelo, De Ciccio, De Luca, De Marsico, De Vincentis, Poilluci e Vecchio.

Perde l'equilibrio cade dal camion

Da un autocarro, sul quale era salito per sistemare un carico di legname, è precipitato ieri pomeriggio il bracciante Augusto Dofanin, di 52 anni, abitante al numero 696 di Santa Maria Maddalena inferiore.

L'uomo, che lavora per conto della compagnia portuale Scaramelli, si trovava poco dopo le 14 al Porto Nuovo, nei pressi dell'hangar numero 53, dove era appunto in sosta l'autocarro su cui veniva caricato il legname. Il Dofanin è salito ad un certo momento sull'automezzo ma, superato la cabina di guida, egli ha improvvisamente perduto l'equilibrio finendo al suolo da un'altezza di circa tre metri.

In seguito alla caduta il bracciante ha riportato una contusione alla regione fronto parietale destra con conseguente stato commozionale e amnesia retrogada oltre ad una contusione al torace con sospette fratture costali e una lussazione al dito medio della mano destra.

Un compagno di lavoro, il trentaseienne Federico Soban, abitante in via delle Docce 3/1 ha chiesto l'intervento della CRI e ha accompagnato il ferito all'ospedale maggiore. Il Dofanin è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di circa un mese.

Oggi in assemblea il personale ex P.C.

Il consiglio direttivo del Sindacato Statali Ruolo Speciale ex Forze Polizia della Venezia Giulia, convoca l'assemblea generale straordinaria degli iscritti per le ore 16 di venerdì 18 presso la sede della C.C.d.L. (via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40).

PROGNOSI STRETTAMENTE RISERVATA

Incontro alla morte con un colpo di pistola

«Mio marito si è tirato un colpo di pistola, correte subito in via Toti 9». Questa la drammatica telefonata che l'infermiere di servizio all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto ha ricevuto alle 12,04 di ieri. Immediatamente un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Pincetti, è accorsa in via Toti. I sanitari sono entrati nell'appartamento della famiglia Bulfoni, posto al primo piano dove, nella stanza da letto, si era svolta poco prima la tragedia: il padrone di casa, Amo Bulfoni, di 62 anni, giaceva sulla sponda del letto in una pozza di sangue; vicino a lui c'era la pistola di calibro 6,35, con la quale egli aveva cercato di darsi la morte. Per ragioni che ancora non si conoscono l'uomo aveva appoggiato la canna della pistola sulla tempia ed aveva premuto il grilletto.

Il proiettile gli è penetrato nel capo ed è fuoruscito dalla parte opposta andando a conficcarsi in un armadio, dopo aver mandato in frantumi uno degli specchi che coprono la porta del mobile.

Il Bulfoni ha messo in atto il suo proposito durante l'assenza della moglie, uscita per effettuare le compere giornaliere. Al suo rientro, la donna ha trovato il marito morente e si è affrettata a telefonare alla Croce Rossa. Il dott. Pincetti, dopo aver praticato all'uomo una terapia d'urgenza, lo ha fatto trasportare a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con progonsi strettamente riservata.

Errata manovra danni e feriti

Per una errata manovra del guidatore, un autobus dell'Acegat, che veniva condotto in rimessa, è andato a fracassarsi contro una parete esterna del garage riportando ingentissimi danni. L'incidente è accaduto poco dopo le 17,30 di ieri nella officina - rimessa della Azienda municipalizzata, in via Italo Svevo.

Il meccanico Giovanni Lazzari, di 23 anni, abitante al numero 32/1 di strada per Longera stava provando un autobus assieme al compagno di lavoro Nereo Grassi, di 24 anni, domiciliato a San Pelagio 27. Ultimato il giro di prova nel cortile della rimessa, il Lazzari ha voluto condurre il pesante mezzo fino in rimessa. A questo punto è successo il guaio. Egli anzichè infilare esattamente il varco d'ingresso, è andato a sbattere con una certa violenza contro una parte dell'edificio. In seguito all'incidente i due meccanici sono rimasti feriti. Il più grave è il Lazzari, che ha riportato una contusione escoriata alla gamba destra con la sospetta frattura del piede. Il Grassi se l'è cavata con una contusione escoriata al ginocchio destro e un'altra al braccio sinistro.

Alcuni compagni di lavoro, che hanno assistito all'incidente, hanno subito avvertito la CRI. Con un'autolettiga giunta poco dopo sul posto i due giovani sono stati trasportati all'Ospedale maggiore dove il Lazzari è stato ricoverato nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in un mese, mentre il Grassi è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

«Diario per una fidanzata» di Italo Svevo

Per le edizioni dello "Zibaldone", è uscito in questi giorni, a cura di Bruno Maier e Anita Pittoni, un nuovo e fondamentale volumetto di scritti inediti di Italo Svevo: «Diario per la fidanzata». E' un taccuino di privati sentimenti, in cui pensieri, trepidazioni, incertezze, ansie amorose s'inscrivono, nei pur trattenuti abbandoni dell'anima, nell'arco del breve fidanzamento fra il grande scrittore e quella che sarebbe diventata l'amorevole compagna della sua vita, Livia Veneziani. Si tratta dunque d'un quaderno intimo, dove però il rapporto sentimentale si espande molto spesso al di là del suo preciso confine, così da coincidere con quella perenne ed indomita ricognizione introspettiva che fu la fatica più pesante dell'uomo Ettore Schmitz e la felicità artistica più squisita dello scrittore Italo Svevo. Dimodochè «Diario per una fidanzata» costituisce non solo una pagina artisticamente autonoma, ma si inserisce per il suo valore di specchio psicologico nel più largo contesto dell'intera opera narrativa di Italo Svevo.

SCONTRO AL QUADRIVIO DI OPICINA

Al tedesco distratto otto mesi e sei milioni

E' stato rievocato ieri in Tribunale uno dei tanti gravissimi scontri verificatisi al «quadrivio della morte», a Opicina; forse il più terrificante è stato quello di cui i giudici hanno vagliato ieri le circostanze.

Il sinistro è accaduto lo scorso 30 giugno, verso le ore 15. A quell'ora un automobilista tedesco, il cinquantaduenne Johann Brandl, residente a Regensburg, percorreva l'autostrada «Triestina» proveniente da Sistiana; al suo fianco viaggiava una donna, Uta Krüger. Nell'errata persuasione di transitare lungo un'autostrada vera e propria, come segnato nelle carte geografiche, egli procedeva a velocità piuttosto sostenuta, convinto che l'arteria non fosse intersecata da altre strade; per di più egli non si era neppure accorto di approssimarsi a un crocevia, quello appunto con la via Nazionale di Opicina. Per colmo di sfortuna egli non aveva neanche notato il semaforo, che segnava rosso. Era pertanto successo che nell'impegnare l'incrocio a tutta velocità era andato a sbattere in pieno contro la fiancata in legno di una «giardinetta» che, avendo via libera, attraversava veloce il crocevia, proveniente da destra. La fiancata della vettura speronata era stata letteralmente sfondata e il conducente aveva riportato lesioni gravissime. Estratto dall'auto, ridotta a un'informe massa di rottami, questi era stato immediatamente trasportato all'ospedale, ma era purtroppo spirato mezz'ora dopo per la frattura della base cranica e lesioni interne. Si trattava del pensionato Giovanni Perissinotto, di 55 anni, abitante in via Apiari 8. Anche i due occupanti della vettura tedesca erano rimasti feriti, ma solo lievemente: guarirono in una settimana.

Riconosciuto colpevole di omicidio colposo, il Brandl è stato infine condannato a otto mesi di reclusione, coi benefici, al pagamento di sei milioni di danni ai familiari della vittima e alla rifusione agli stessi delle spese di Parte Civile.

Presidente Edel; P.M. Camuto; canc. Rachelli. P. C. Iacuzzi; Difesa Ferrero.

Il prof. Cacciapuoti eletto nel Comitato dell'Euratom

Il prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti, direttore dell'Istituto di Fisica della nostra Università, è stato nominato membro del Comitato scientifico e tecnico dell'Euratom in sostituzione del prof. Edoardo Amaldi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, che ha tenuto tale incarico fin dalla creazione dell'Euratom.

Il prof. Cacciapuoti, la cui nomina è stata resa effettiva dal consiglio dell'Euratom nella seduta del 14 maggio, ha partecipato alla riunione del comitato scientifico e tecnico tenutasi a Varese il 15 maggio; nel corso di tale riunione il prof. Cacciapuoti è stato anche chiamato a fare parte del gruppo consultivo per la documentazione nucleare nella Comunità europea.

Un mazzo di chiavi. La signorina Maria Baseltini ha rinvenuto ieri, in via San Cilino, un mazzo di chiavi, e lo ha portato alla nostra redazione dove il proprietario può passare a ritirarlo.

In Svizzera con l'U.P.

L'Università Popolare comunica ai propri soci che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Svizzera che avrà luogo dal 15 al 22 luglio p.v. in autopulman. L'itinerario prevede visite con soggiorni adeguati alle città più suggestive della Svizzera quali Montreux, Ginevra, Berna, Interlaken (gita sulla Jungfraujoch), Lucerna (gita sul lago dei quattrto Cantoni), Lugano. Gli interessati potranno ottenere maggiori dettagli e programmi nella Sede sociale di via del Coroneo n. 17 (tel. 35435). Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, Roma, con lettera n. 32371-63C/737 di data 9 maggio 1962.

SEGNALAZIONI

«Rispondo subito alla collega Nerina Pasqualini, sorvolando sul tono delle sue parole che hanno dimostrato poca collegialità e indelicatezza. In primo luogo la collega non ha capito nulla del mio articolo (e mi dispiace molto), perchè io sostenevo e sostengo moralmente e praticamente non solo il diritto allo sciopero, ma la necessità di doverlo fare soprattutto dopo tanta sopportazione. In secondo luogo, la visuale è limitata e parziale, e come tale ha svisato completamente la mia opinione che riguardava tutta la scuola nazionale e non parlava specificatamente della scuola elementare. Per ultimo, la collega dimostra una scarsa esperienza sia sindacale che pedagogica, rimanendo alla superficie di un problema così vasto e profondo che avrebbe dovuto impegnarla con maggior serietà, anche per una semplice risposta di cronaca. In quanto poi alla «lezione», penso che, tutto sommato, per certuni — anche se rari lettori — potrebbe veramente essere considerata tale. Dott. T. Bressan».

«Siamo grati al signor C. G. che abbia espresso pubblicamente quanto gli organizzatori della «Mostra del disegno infantile» avevano da tempo pensato fra tutte le altre cose: come accontentare tutti i piccoli artisti. Il problema era difficilissimo, e diremo impossibile a risolvere. Si è mai visto ad una qualsiasi mostra, o consimile iniziativa, che tutti i concorrenti siano o debbano essere premiati? Il premio era già implicito nella partecipazione e nell'esposizione. Comunque, per quanto riguarda l'arte, cioè quella ingenua espressione artistica così bene apparsa nei cento e cento elaborati dei ragazzi, gli organizzatori hanno concesso 60 premi-dono, che non sono affatto «nulla»; ripeto 60, concessi ai ragazzi, ai quali andrebbero aggiunti altri, in altra forma, per un totale di circa un centinaio. Crediamo di aver fatto quanto umanamente era possibile anche a prescindere dalla coppa e dai diplomi, concessi alle varie direzioni didattiche. Per quanto riguarda poi il fatto morale, cioè educativo, i disegni non verranno chiusi in un polveroso archivio; forse, in un secondo tempo, si potrà creare un centro di documentazione e di studio per il disegno infantile e per le espressioni manuali; ma i disegni verranno restituiti ai singoli scolari con una letterina di ringraziamento e di lode, come era stato deciso sin dall'inizio; a tutti, dico, i circa 600 ragazzi! Pensiamo con ciò di aver agito nel modo più corretto, sia dal punto di vista artistico, che da quello educativo. Pensi il cortese C. G. alla organizzazione di tutta l'iniziativa; e vedrà nella dignitosa ristrettezza di mezzi, che più di tanto non si poteva fare; o meglio si poteva fare se tutti gli enti pubblici e ditte cittadine avessero risposto alle nostre richieste, e non solo alcuni più generosi. Il suo suggerimento, quindi, è accolto a priori; ci sia dato il tempo di concludere tranquillamente la nostra bella fatica. Ma a proposito: è così gentile il signor C. G., che probabilmente sarà il genitore di qualche nostro scolaretto di darci una mano? Nulla possiamo dire della «Mostra del fiore», la quale non è sorta in funzione scolastica o strettamente educativa, e la quale con i suoi disegni non illumina che un aspetto parziale dell'unica mostra del disegno infantile. T. B.».

«Mi permetto segnalare che una bellissima strada del vicino Carso sta andando in rovina. Si tratta della via che, staccandosi dalla statale per Opicina, si dirige a Conconello e più su al passo (da dove parte la strada per la stazione televisiva) per arrivare poi a Banne. Orbene, fino a qualche anno fa la strada anzidetta, tranne un piccolissimo tratto dopo il passo, era tutta ben asfaltata e perfetta. Sarebbe bastata una manutenzione saltuaria e perciò poco dispendiosa per mantenerla in ottimo stato. Invece tutto è stato abbandonato e ora profonde buche la rendono pericolosa al transito. Chiedo cortesemente che l'Ufficio competente addetto ai lavori di manutenzione delle nostre strade spieghi la ragione di tale abbandono. Dott. G. M.».

«Sono un commesso viaggiatore e ogni mese vengo a Trieste ove ho dei parenti presso i quali alloggio. Sono triestino, e come tale amo la mia città e i suoi dintorni, e sono soprattutto italiano. Giorni fa per motivi di lavoro portai con me alcuni amici tedeschi che si fecero accompagnare dalle rispettive mogli. Feci visitare loro la città, ma, nella zona del Canale rimasero colpiti sfavorevolmente dallo spettacolo delle baracche di vendita che arrivavano fino all'altezza del caffè Stella Polare. Senza dire che attorno a quelle baracche c'erano numerosi clienti che si provavano scarpe, pantofole, pantaloni ecc. Uno spettacolo che tanto i miei amici, quanto altri stranieri guardavano con atteggiamento visibilmente stupito. Da parte mia ho condiviso questa impressione. Se si vuol concedere la licenza ai venditori lo si faccia per le baracche che si dispongono in città vecchia, in via Cavana, ove non passa il turista e non in una zona di attrazione. E' un dovere difendere e non deturpare la nostra città. Salviamo il salvabile. Alberto Lorenzetti».

Si deve riconoscere che i motivi che hanno spinto il signor Lorenzetti a scrivere questa lettera sono del tutto apprezzabili e degni di considerazione. Questa premessa è necessari anche se, vista la cosa da un altro punto di riferimento, non si condivide la sua opinione. Non ci sembra, infatti, che la presenza delle baracche sia un deturpare la città. Quella delle rivendite ambulanti in quella zona è una visione del tutto normale alla quale ci siamo abituati. In un certo senso è l'estensione del perimetro più limitato di piazza Ponterosso. Si può capire che la presenza di gente semplice che scende dall'altipiano o d'oltre confine per fare la maggior parte delle sue compere in quella zona possa infastidire la suscettibilità del cittadino che ama il cuore della sua città e la vorrebbe più raffinata nella sua esistenza quotidiana, ma non si può capire perchè mai i turisti debbano scandalizzarsi di fronte a delle rivendite ambulanti che esistono non solo in tutte le città italiane ma anche presso le città straniere. Senza dimenticare, poi, che proprio la presenza di quelle baracche riesce talvolta a dare una personalità, un'estetica alla vita di una zona cittadina. Tutto ciò pur ammettendo la buona intenzione del suo rilievo.

LE ORE DELLA CITTA'

«Voce Giuliana»

«Voce Giuliana» è giunta al centesimo numero. Il quindicinale del CLN dell'Istria esce, per l'occasione, in edizione straordinaria con un ampio riepilogo fotografico e una serie di testimonianze sui maggiori avvenimenti di questi anni; dalle manifestazioni per l'Anno mondiale del rifugiato, alle celebrazioni per l'unità d'Italia, alle leggi fondamentali votate dal Parlamento per il completo inserimento dei giuliani nella vita nazionale. «Voce Giuliana» rende omaggio alla figura del nuovo Presidente della Repubblica, porta la cronaca del grande raduno giuliano di domenica scorsa a Pesaro e delle recenti feste delle comunità.

Sconto del 30 %

sulle calzature «Superga», tutto gomma e gomma e tela, balocchi, casalinghi, balneari, impermeabili, pavimenti di plastica e di Linoleum. Dalla Linoplast *Haas Linoleum*, corso Italia 2. Approfittate in tempo.

Calzature S. Antonio

E' il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole di ogni tipo a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

A.R.A.C. - Gita a Firenze

L'Associazione ricreativa addetti comunali organizza nei giorni 30-31 maggio e 1-2-3 giugno una gita alla volta di Firenze. Per informazioni rivolgersi in segreteria (nuovo Palazzo municipale).

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi 14, per domani, con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere. Per permettere anche ai giocatori meno esperti di concorrere ai premi, le coppie partecipanti saranno classificate in tre categorie e ad ogni categoria verrà assegnato un premio. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 corrente gita a Gemona con salita al monte Quarnan (m. 1372). Ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF. SS. con partenza alle 6.16. Informazioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

SI AVVICINA IL TEMPO DELLA FIERA

Compie cinque anni la mostra del mobile

Già toccato il «tutto esaurito» degli espositori Un concorso indetto per il mobile scomponibile

Alla XIV Fiera Campionaria Internazionale di Trieste sarà celebrato il 21 giugno il primo lustro di esistenza della «Mostra del Mobile e dell'arredamento della casa moderna», con l'ormai tradizionale «tutto esaurito» di espositori provenienti dalle aree mobiliere più importanti della penisola.

Fu nel 1957 che l'Ente Fiera decise di inserire nel programma dell'annata successiva l'istituzione di una mostra mobiliera a sè stante, a seguito di autorevoli suggerimenti ricevuti da parte di gruppi mobilieri nazionali. Gli uffici fieristici si posero immediatamente in azione per studiare, sulla base di reali valutazioni tratte da analisi mercatistiche, la validità di una mostra nazionale del mobile, diversa strutturalmente dalle numerose mostre e rassegne che pullulano nei centri mobilieri italiani e non competitiva con esse. E nella edizione fieristica del 1958 nacque la prima rassegna di specializzazione mobiliera, alla quale aderirono produttori di ogni angolo d'Italia. L'impostazione della Mostra tenne mediamente conto di un fatto importante e cioè della funzione portuale ed emporiale di Trieste, centro di espansione di affari verso il retroterra straniero e l'oltremare. La Mostra non poteva, pertanto, vincolarsi ad un fattore ambientale, nel senso di stimolare i consumi della città e del suo territorio o di quelli, un po' più ampi, delle regioni nazionali di confine, ma doveva assumersi il compito di proiettare il mobile, nella sua evoluzione verso un originale «Italian Style», sui mercati terzi, nei quali attiva è la concorrenza di altri produttori stranieri.

L'Ente Fiera decise, anche, di collegare alla Mostra un Convegno annuale di studi e di esperienze, rivolto alla trattazione di problemi generali riguardanti lo sviluppo delle produzioni sul piano quantitativo e qualitativo, e di incapsulare in un'assise d'alto livello il pensiero dei più esperti produttori, designers, architetti e distributori d'Italia. Il successo fu notevole e, soprattutto, incoraggiante, vuoi per la partecipazione espositiva dei migliori mobilieri nazionali, vuoi per la presenza al Convegno di esperti di alta qualificazione. E sin dalla prima rassegna del mobile convennero nel comprensorio triestino anche tecnici e produttori di altre nazioni, dalla Jugoslavia all'Austria, dalla Germania alla Svizzera.

Mentre nelle tre prime edizioni del Convegno mobiliero vennero posti sul tappeto problemi di grande importanza per una futura espansione dei nostri modelli verso i mercati terzi, quali le tipizzazioni, i costi in fabbrica, l'uso delle varie materie prime, l'incidenza degli oneri di distribuzione, la necessità di arrivare alla formazione di enti consortili per l'esport-drive, le questioni per i finanziamenti a breve ed a medio termine per favorire la tecnicizzazione e la meccanizzazione delle aziende produttrici, nella IV edizione dello scorso anno il Convegno oltre all'elaborazione dei temi precedenti venne «legato» ad un originalissimo concorso, primo in Italia, relativo alla presentazione di una «Sedia modello Fiera di Trieste». Quasi un centinaio di designers e di tecnici presentarono alla giuria del concorso i loro prototipi o modelli originali. L'esito fu senz'altro denso di significati, giacchè pose in evidenza la maturità stilistica dei nostri esperti e le possibilità riservate alla sedia italiana di espandersi verso tutti i mercati, in concorrenza con le produzioni straniere, e specie con quelle orientali, favorite dalla massiccia presenza di gruppi aziendali conglobati in forti Kombinat.

Ottenne il primo premio il prototipo di una sedia ideata dall'architetto milanese Ulrich. L'importante gruppo finanziario-industriale SAFFA di Milano acquistò i diritti di esclusiva e nel febbraio scorso presentò a Palazzo Serbelloni a Milano ai rappresentanti della stampa nazionale ed estera il primo modello della nuova produzione in serie. L'industria milanese preannunciò, nella stessa conferenza stampa, il lancio, su scala nazionale ed internazionale, di un gruppo denominato «Serie Mobili Trieste», nel quale la famosa «sedia» viene abbinata ad altri mobili, in maniera da formare un «completo», dotato di notevoli preziosità stilistiche.

Quest'anno, in occasione della quinta edizione della Mostra del Mobile e del V Convegno del mobile, il comitato ordinatore della manifestazione, sotto la dinamica spinta del suo presidente on. Dosi, ha bandito un altro concorso, pur esso originale e primo del genere in Italia. Il titolo è estremamente impegnativo per i designers e per i produttori: «mobile componibile e scomponibile», quale sintesi di una nuova impostazione mobiliera che dovrebbe assolvere all'incarico di lanciare un originale tipo che rappresenti un'ulteriore evoluzione dello «Italian Style» e che sia nel tempo stesso producibile a costi competitivi sul piano internazionale. La giuria, come nel precedente concorso riservato alla sedia, sarà presieduta dall'on. avv. Mario Dosi di Milano, un esperto economista nel campo della dinamica del commercio con l'estero specialmente nel settore mobiliero e delle produzioni finite in legno. Della giuria faranno parte, fra gli altri, il presidente della Federazione nazionale commercianti mobili, della Federazione italiana industrie del legno e sughero, del Centro sviluppo economico di Trieste, del Circolo della stampa di Milano, dell'Associazione italiana artigiani del legno, del segretario generale della Triennale di Milano, del prof. arch. Ernesto N. Rogers, direttore della rivista «Casabella», dei direttori dei quotidiani economici «Il Sole», «24 Ore», «Il Globo», nonchè eminenti architetti, industriali e commercianti.

Alla V Mostra del Mobile hanno già aderito produttori e designers della Lombardia, dellEmilia, del Veneto, del Friuli, oltre a mobilieri della zona, siano essi industriali od artigiani.

Conferenza per esercenti attività commerciali

LUNEDI' A TRIESTE IL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO

L'Unione commercianti rende noto agli esercenti attività commerciali che lunedì 21 corrente, alle ore 19.45, nela sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò n. 5), avrà luogo un'importante conferenza sui problemi generali del commercio e sull'eccezionale carattere che rivestono le prossime elezioni per la costituzione degli organi ordinari delle Casse mutue di malattia per commercianti.

Oratori saranno il presidente della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, gr. uff. Sergio Casaltoli ed il Commissario della Federazione nazionale delle Mutue commercianti, dott. Vincenzo Ron[illegible].

Domani in assemblea l'Associazione di Cavalleria

Domani sera, alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea straordinaria dell'Associazione Arma di Cavalleria, sezione di Trieste. All'ordine del giorno figura la nomina del presidente e dei due vicepresidenti. L'assemblea si svolgerà nella sala convegni della Casa del Combattente.

Questa sera alle 20.30 si conclude la stagione del Cineforum triestino di «Gioventù studentesca» per l'anno 1961-1962. Si proietterà il film «La febbre dell'oro» di Ch. Chaplin, all'Auditorium di via del Teatro Romano.

La «Famia Ruvignisa» comunica che il libro «La storia documentata di Rovigno» del dott. B. Benussi, per questioni tecniche della stampa, sarà pronto a fine luglio, e per tranquillità di coloro i quali hanno ordinato la copia, informa che per tale data, verrà immediatamente dato avvio alla spedizione.

Il Sindacato nazionale scuola media comunica agli interessati che le schede da allegarsi all'istanza per incarichi e supplenze relativi all'anno scolastico 1962-63 si possono acquistare presso la portineria della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta n. 12. Orario: 8.30-12.30; 16-19.30, escluso sabato pomeriggio.

NEL COLLIO CORMONESE

Tre ragazzi triestini sconfinati per errore

Tre giovani triestini, Sabino Osmo di anni 15, Riccardo Luzzatto di anni 17 ed Aldo Stok di anni 18, nel gennaio scorso vennero nel Collio cormonese per fare una gita. Giunsero nella zona di San Floriano del Collio e mentre stavano per sedersi su un prato per consumare la merenda, vennero avvicinati da un soldato jugoslavo. Quindi il militare li scortava sino ad un vicino posto di polizia e dopo un breve interrogatorio li consegnava alla autorità italiana che li rimandava a Trieste denunciandoli nel contempo per espatrio clandestino. L'istruttoria dibattimentale confermava in pieno la buona fede dei tre giovani triestini che senza averne avuto intenzione si erano trovati in territorio jugoslavo. Pertanto venivano assolti perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Inaugurata dal dott. Mazza la Mostra di incisione dell'U.P.

Particolare solennità ha assunto la inaugurazione, tenutasi alla Sala comunale d'arte, della seconda mostra annuale della Scuola libera dell'acquaforte operante nell'ambito della Università Popolare di Trieste e diretta da Carlo [illegible].

Uno sceltissimo pubblico di invitati e di intenditori è stato ricevuto, all'ingresso della sala, dal Consiglio direttivo dell'U. P. al completo ed il nastro inaugurale è stato tagliato da S. E. il dott. Mazza, Commissario generale del Governo, assieme al quale si trovavano pure il Sindaco dott. Franzil, il Provveditore dott. Vigneri, il Prosindaco prof. Cumbat, l'assessore Gridelli e numerosi altri rappresentanti del mondo culturale e artistico triestino. Gli ospiti sono stati guidati nella visita dell'importante rassegna dal prof. Carlo Sbisà, che ha sottolineato l'alto livello artistico delle opere esposte, illustrando gli scopi e le ottime prospettive che si aprono, per l'avvenire, alla Scuola libera dell'acquaforte dell'Università Popolare di Trieste, una delle poche attualmente operanti in Italia.

L'anno venturo, secondo quanto annunciato dal prof. Sbisà, la Scuola si arricchirà, anche, di una sezione litografica. La realizzazione di questa nuova e rarissima attività è stata resa possibile dalla generosità del concittadino ing. Alessandro Cambissa, che ha donato alla Scuola un torchio litografico a stella, corredato da varie pietre.

Questi brillanti risultati potrebbero in futuro essere limitati soltanto dal permanere dell'attuale carenza di spazio, ma le autorità stanno già occupandosi per risolvere anche questo non facile problema.

Il convegno artistico si è concluso con la presentazione agli ospiti degli espositori.

L'assemblea dei Volontari

Nell'ultima seduta del Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati — in considerazione della visita a Trieste dei volontari di Trento per il ripristino, al 24 maggio, delle targhe alla cella di Oberdan — è stato deliberato di rinviare al prossimo settembre la assemblea generale ordinaria della Compagnia e il successivo, tradizionale, rancio fraterno.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni: 24-793 24-796 CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS 1 Tel. 96384 (angolo viale XX Settembre)

† Il giorno 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Kresevic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio SERGIO, il fratello ALBINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un vivo ringraziamento vada al prof. G. Battigelli al dott. B. Bennari, al personale e in particolare a Suor Mariarosa per l'amorevole assistenza.

Famiglie: KRESEVIC - SLAMA

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Flaibani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 19 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La mattina del 17 maggio, dopo lunga malattia, si è spento in Roma lo

avv. Osvaldo Botta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELFRIDA MACCHI e i parenti tutti.

Roma, via Tacito 41

† Il giorno 15 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari lo

arch. Giulio Roset

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio con infinito dolore la moglie, i figli e i familiari tutti.

Famiglie ROSET e BRESSANI

† **Pierina Goriup ved. Metullio**

è spirata il 16 corr.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Agnese Sanzin v. Pronti**

si è spenta il 17 corr. lasciando nel dolore la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 19 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie LI CHIANG ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al loro dolore ed hanno in vari modi onorato la memoria del loro caro

Papà

Vent'anni or sono, cadeva per la Patria con gli Eroi della 6.a Batteria, il

ten. Gualtiero Lence

del 34.o Regg.to Artiglieria «Sassari»

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto il fratello RODOLFO con la moglie NEREA e i figli GUALTIERO e GABRIELLA.

18 maggio.

Ad un anno dalla morte di

Margherita Levi in Decimo

il fratello BENIAMINO, la sorella LYDIA in FRANZI e i parenti tutti, la ricordano con immutato dolore.

18 maggio 1962

Nel III anniversario della scomparsa di

Nino Gaspard

la moglie, e la figlia lo ricordano a parenti e amici.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Sceivingeer, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto? Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

DUE ESPERIMENTI DI VELIVOLI TELEGUIDATI

Count-down a Punta Sdobba nello stile di Cape Canaveral

Un apparecchio, dopo difficili acrobazie, si è infilato in mare L'altro è stato fatto ammarare con il grande paracadute

Con due voli dimostrativi eseguiti nella zona di Punta Sdobba, alla presenza di alte rappresentanze militari degli Eserciti NATO, si è conclusa ieri la presentazione dei velivoli teleguidati «Meteor» e del loro relativo sistema di guida via radio. Un vento sensibile che è spirato costantemente dalla direzione di sud-sud-est increspando, le acque del mare, ha causato qualche difficoltà alla dimostrazione, che tuttavia ha lasciato notare le vaste possibilità applicative che i singolari mezzi possono trovare in campo militare quale impiego, ad esempio, come bersagli per l'addestramento delle artiglierie contraeree e dei reparti missilistici.

Questo aspetto della realizzazione tecnica che la Società Meteor e la Società italiana sviluppo propulsione a reazione di Roma hanno studiato con notevole impegno applicandosi con entusiasmo e coraggio in un campo aeronautico singolare e nuovo, ha giustificato la numerosa presenza di alti ufficiali delle Forze Armate nazionali, di rappresentanti di quelle francesi e di quelle tedesche, nonchè di osservatori statunitensi giunti appositamente dalla base della SEAF di Verona.

Poco dopo le 10 di ieri mattina un ampio tratto di costa nella zona di punta Sdobba si è animato dell'insolita presenza di quasi un centinaio di persone, fra militari e civili. Sul terrapieno che frena lo slancio del mare nel suo incontro con la costa, una rampa di lancio leggermente angolata in direzione sud-sud-est, cioè in esatta opposizione allo spirare del vento. Mediante un carrello, alle 10.20, è stato trasportato alla base della rampa un aereo telecomandato «Meteor» del tipo P1 comandato a vista. Attorno ad esso alcuni tecnici hanno brevemente armeggiato per il controllo delle apparecchiature e per la sistemazione del mezzo sulla rampa. Cinque minuti dopo la voce del capitano del Genio Navale Camilletti, che avrebbe pilotato l'aereo dalla spiaggia, si faceva udire negli altoparlanti appositamente disposti per annunciare l'imminenza del lancio.

Dire che l'atmosfera d'intorno, favorita dallo sfondo del mare increspato e dalla severa attenzione di generali e personalità, poteva facilmente ricordare una Cape Canaveral in miniatura, sarebbe voler trarre un paragone troppo facile. A ciò si aggiunga l'immancabile count-down che è scattato, cronometro alla mano, ai quindici secondi, per arrivare all'atteso zero il cui annuncio si è spento frastornato dal sibilo di quattro razzi che contemporaneamente accesisi facevano schizzare il carrello sui cui l'aereo teleguidato prendeva la necessaria velocità di decollo. In precedenza il suo motore a due tempi a stella di 4 cilindri era stato avviato e portato a quindici secondi dal decollo al massimo dei giri.

Il «Meteor - P1» ha puntato deciso sul mare. Spentosi il breve ma intensissimo fragore dei razzi di spinta del carrello, il silenzio attento d'intorno è stato rotto soltanto dal caratteristico scoppiettio del rumore stellare che sembrava volersi mangiare quello spazio di cielo cui le necessità dimostrative di una guida a vista avevano costretto il velivolo. Da terra, muovendo una opportuna piccola cloche e girando una manopola della stazione, il capitano Camilletti ha fatto compiere al velivolo una serie di figure, dapprima semplici, picchiata, cabrata, virata a destra a sinistra. Poi, più complesse, un'accostata più violenta, un doppio tonneau... è stato proprio all'«uscita» di questa figura acrobatica — come si dice nel gergo — che il velivolo, da un'altezza di una cinquantina di metri è scivolato d'ala sulla destra finendo a tuffo in mare. Sul posto si portavano subito una motobarca della Meteor e due pescherecci che provvedevano a far localizzare il punto d'affondamento, non essendo possibile recuperare il mezzo in breve tempo. Il velivolo s'era infatti infilato con il muso per buona parte sul fondo sabbioso del mare.

Ma ormai non rimaneva che attendere un secondo volo. Intanto della sosta i presenti ne hanno approfittato per avvicinarsi ai mezzi e alle apparecchiature di guida. L'avv Lauri, presidente della Meteor, e i tecnici tutti con in testa lo ing. Fantoni sono stati esaurientemente bersagliati di domande ed altrettanto esaurientemente hanno risposto accontentando tutti.

Nel frattempo, attraverso lo altoparlante, il capitano Camilletti ha potuto dare la spiegazione tecnica dell'inconveniente. «Ho comandato inizialmente una picchiata — ha detto — poi una cabrata e quindi l'ho richiamato con dei rovesci. Ciò ha causato il funzionamento a folle del giroscopio di bordo. All'uscita dal tonneau il velivolo non ha potuto compensare il rollio sfuggendo al controllo». La dichiarazione è stata ripetuta in inglese.

Dopo circa due ore un secondo velivolo, dello stesso tipo del precedente, veniva sistemato sulla rampa di lancio. Ancora gli stessi controlli e poi il conto alla rovescia ha richiamato l'attenzione degli osservatori. Un sibilo, un rombo brevissimo e il velivolo, spinto quasi dalla forza della rivincita, era già nell'aria. Questa volta, essendo aumentata la forza del vento, l'esibizione è mancata di figure acrobatiche impegnative. Per alcuni minuti l'aereo radioguidato, infatti, ha volteggiato a una quota di circa 500 metri compiendo alcune virate, una picchiata profonda e la relativa cabrata. Poi è sembrato che l'aereo tendesse a sfuggire al controllo e il capitano ha ritenuto opportuno farlo ammarare azionando il paracadute del velicolo stesso. L'aereo ha toccato dolcemente l'acqua rimanendo a galleggiare mentre il paracadute arancione veniva gonfiato dal vento che spingeva il mezzo al largo. Il velivolo seguito da un elicottero, che ha volteggiato sulla zona per il periodo delle dimostrazioni, è stato infine raggiunto dai natanti di recupero.

Le prove dimostrative che non sono riuscite a dare una precisa possibilità del velivolo, le cui prestazioni sono notevoli, hanno originato molti commenti. Ovunque si è voluto riconoscere la elevata manovrabilità del mezzo e le sue possibilità di pratica applicazione che dalla specifica funzione di aereo-bersaglio può anche assolvere quelle di ricognitore tattico per la ripresa fotografica e televisiva delle zone sorvolate.

Le prove dimostrative sono state seguite dal gen. di Div. Berardo dell'Ispettorato d'Artiglieria, dal generale di S. A. Ludovico, dall'ammiraglio Forza, da altri ufficiali generali del V Corpo d'Armata, da ufficiali superiori del Ministero - Difesa, di vari comandi militari della Regione nord-est, del Centro addestramento aviazione leggera per l'Esercito, dal comandante dell'aeroporto di Campoformido, dalla delegazione militare tedesca guidata dai signori Marshalik, Eberst, Fach e Rautenstrach, da quella francese composta dai signori Baviera, Reillant, Thirn e col. Goupy. Da una rappresentanza della SETAF guidata dal col. Walker, e dall'ufficiale di collegamento magg. Amaro. Tra le autorità civili il Prefetto di Gorizia dott. Nitri, il Console degli Stati Uniti a Trieste Mr. Cowles, con il suo «vice» Mr. Douglas e il direttore dell'USIS Mr. John Shirley.

Il nuovo direttivo del Sindacato musicisti

Quali membri del Consiglio direttivo del Sindacato musicisti sono risultati eletti i professori: Guerrino Bisiani, Claudio Gherbitz, Pietro Micol, Mario Simini e Bruno Tonazzi. Il giorno 8 maggio il Consiglio ha proceduto alla ripartizione delle cariche che sono così distribuite: prof. Gherbitz segretario, prof. Tonazzi vice segretario, prof. Micol cassiere e i professori Bisiani e Simini consiglieri.

Sesto saggio degli allievi del Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà, nella Cattedrale di San Giusto, il sesto saggio di studio degli allievi. Il saggio è dedicato alla Scuola di organo e composizione organistica e al corso di esercitazioni orchestrali.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XXIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Associazione regionale della Venezia Giulia della Federazione italiana contro i tumori. Parlerà il prof. G. Babolini (Napoli) sul tema: «Il cuore polmonare cronico».

All'Ospedale infantile, nel quadro delle periodiche riunioni scientifiche organizzate per i sanitari dell'Istituto, il prim. prof. Carravetta ha parlato ieri sul tema «Prospettive della cardiochirurgia». La dotta conferenza, corredata da numerose proiezioni, ha suscitato il vivo interesse e l'unanime consenso fra i medici intervenuti.

NELLA NUOVA SEDE DELL'AVVIAMENTO A GUARDIELLA

LA CITTA' HA VINTO STRAPAESE CON L'INDUSTRIA E IL TWIST

Mutata radicalmente la fisonomia di questo sobborgo

I cittadini amanti delle cose nuove, facciano una capatina a S. Giovanni di Guardiella; proveranno delle liete sorprese. Alla Rotonda del Boschetto non vedranno più il vecchio ristorante Pasqualin, già ritrovo di gaie brigate, al suo posto vi è il nuovo edificio della scuola di avviamento industriale; di fronte più in basso il terreno si è rialzato, come per incanto, al livello stradale; spariti: osteria, baracche, gioco di bocce e tigli secolari; lo sguardo arriva all'ottavo piano di vasti modernissimi caseggiati. Così lungo il viale Sanzio; il vecchio campanile sembra rimpiocciolito dal mare di case sorte alle sue spalle; scomparsa la nerastra caserma austriaca della Landsturm e il vicino agglomerato pittoresco di stamberghe. Anche in alto, sulle gibbosità del terreno, biancore di case nuove.

Il costume musicale e sportivo del popolo è pure mutato: non si rischia più il litro di terrano sui campi di bocce, ma 100 lire settimanali sulla schedina del calcio; non più cori improvvisati di vecchie canzonette triestine; tutti gli occhi son fissi sul video. I giovani ballano il twist a pugni chiusi, come nel pugilato, fra battute di musica sincopata, trillante.

Dal primo dopoguerra rimasi in questo rione per un trentennio coll'incarico della direzione dei Corsi di avviamento. Erano tempi in cui si lanciavano, come squilli di tromba, massime lapidarie; una di queste: «Ruralizziamo le città!». Per ruralizzare Trieste erano sorti sette corsi agricoli, fra cui quello di Guardiella. Questo povero corso, spuntato in un ambiente inadatto, mostrò già nel nascere delle crepe preoccupanti; quel suo indirizzo agricolo era inviso alla popolazione, che incurante degli appelli ministeriali continuava la «fuga dalla campagna», come fanno oggi i nostri contadini. La fuga tuttavia non era permanente: ecco gli stanchi operai alla sera di nuovo attorno alle loro variopinte casette, per dare un colpo di zappa all'orticello che almeno alle spese del tabacco e del vino poteva bastare. A me dicevano, dando una occhiata ai lavori del campo didattico: «Date una preparazione professionale ai nostri figli, un giorno dovranno essere operai specializzati» e parlavano solo di reddito, come i contadini di oggi «il reddito medio nostro giornaliero è di sole lire 1100, quello degli operai arriva il doppio». Il problema è tutto lì, è sempre stato così.

Di fughe io ne ho viste tante: veloci come quelle dei profughi e degli austriaci, spensierate come quelle degli alunni, movimentate come quelle della scuola che, durante la guerra, ha cambiato quattro volte di alloggio, finendo in domicilio coatto, nella sede del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?». A questa domanda in latino risposero concretamente gli slavi che dopo l'invasione del 1945 misero il nostro povero materiale didattico in cantina.

Altra esperienza fatta: le fughe non si fermano coll'alzare una mano e neppure con un bando municipale; «le borgate abusive» sorgono di notte contro il parere del sindaco di Roma, quelle dei profughi di Sistiana, di giorno contro il parere del sindaco di Duino-Aurisina. Nemesi della storia. Anche di arrivi me ne intendo: due dei Nostri, poi di americani, inglesi, neozelandesi, australiani, jugoslavi, mongoli e tedeschi. La storia di Trieste si è svolta fra bandiere e lagrime.

Ritorniamo alla scuoletta rurale destinata a diventare una buona scuola industriale. I tempi erano duri: ora le riforme scolastiche crescono come funghi, all... bisognava muoversi contro corrente, vincere idee preconcettate, ostinate. Si diceva: sono campagnoli e tali restino. Ma arrivò anche il giorno felice in cui il piazzale della scuola vide banchi da lavoro, trapani, seghe, lime, morse e martelli. Dove si mette tanta grazia di Dio? Nelle officine no, perchè non esistevano: lavoreranno nei corridoi; non bisogna mai perdere la fiducia nella divina Provvidenza.

Fu aperta anche una terza classe; ora poi la scuola era al completo si poteva essere contenti; gli scolari aumentavano rapidamente di numero oltre che di statura; ma dove si mettono? Le aule erano state dimezzate con una parete per aumentarne il numero; potevano contenere 20 scolari non 35. La voce degli insegnanti svaniva nello stridor delle lime, nel fracasso dei martelli: bisogna uscir dall'impasse e subito. Mi soffermavo spesso nel giardino deserto dell'ex ristorante Pasqualin, ai piedi del Farneto; coi passi ne misuravo la lunghezza, la larghezza, pensavo che quella poteva essere la sede ideale del nuovo edificio per la scuola.

Incomincia la maratona burocratica con i riti propiziatori: durarono dieci anni. Anche all'ultimo, di questi giorni, ero presente, non più propiziatorio ma di ringraziamento; durante la solenne cerimonia di inaugurazione non furono dimenticate le ditte costruttrici della splendida realizzazione: tutto il resto entra nell'ombra dell'oblio.

Certi valori dello spirito perdono di lucentezza ammonì il Vescovo per Pasqua; anche le memorie del passato presentano gli stessi sintomi; io però non posso dimenticare il nome di certi insegnanti.

Urbano Corradini

QUESTA SERA AL C. C. A.

Dibattito su «L'eclisse»

Questa sera per iniziativa della sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti e del Centro universitario cinematografico, avrà luogo l'annunciato dibattito sul film di Michelangelo Antonioni «L'eclisse», in programmazione nei cinema della città.

Farà da relatore e presiederà il dibattito, il giovane Paolo Bressan, del C.U.C., già altre volte distintosi per la sua preparazione e competenza nelle trattazioni di cinema contemporaneo. La discussione avrà inizio alle 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

OGGI ALL'ALABARDA

il capolavoro di FRANK CAPRA

«ANGELI CON LA PISTOLA»

CINEMASCOPE TECHNICOLOR

con

GLENN FORD — HOPE LANG

«Uno spettacolo divertentissimo con le più brillanti e allegre trovate»

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«DIMMI LA VERITA'»

Sandra Dee - John Gavin

Eastman Color Universal

AL SUPERCINEMA

Grandioso successo del film

«L'assassinio sul treno»

tratto dal romanzo di

AGATHA CHRISTIE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Sabato, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Mario Rossi, violinista Uto Ughi.

TEATRO NUOVO. Stasera alle ore 21, la Compagnia di Cesco Baseggio replica: «I rusteghi», tre atti di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, telef. 93866. Questa sera alle ore 21: «Il diavolo e l'acqua santa».

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

TEATRO MODERNO. Lunedì 21 e martedì 22, Rivista con A. Tarantino.

ARCOBALENO. 16: «Lo sceriffo... in gonnella», in cinemascope technicolor, con Debbie Reynolds, Steve Forrest e Andy Griffith. Una sparatoria di risate. Sono escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16: «L'anno scorso a Marienbad». Un film eccezionale, premiato con il leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia 1961, con Giorgio Albertazzi e Delphine Seyrig. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «La donna di notte», in cinemascope eastmancolor. Un viaggio meraviglioso che vi mostrerà il vero volto delle più belle donne del mondo. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Dimmi la verità». Eastmancolor Universal, con Sandra Dee e John Gavin.

NAZIONALE. 16: «La monaca di Monza», dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con G. Ralli, G. Ferzetti, L. Brignone e H. Chanel. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere. Prezzi: intero lire 400, ridotto lire 250.

SUPERCINEMA. 16. La M. G. Mayer presenta: «L'assassinio sul treno», l'atteso film che vi terrà col fiato sospeso; tratto dal più impressionante romanzo di Agatha Christie, con Margaret Rutherford e Artur Kennedy.

ALABARDA. 16.30. Glenn Ford e Hope Lang, nel capolavoro di Frank Capra: «Angeli con la pistola», divertentissimo cinemascope in technicolor, con le più allegre trovate.

AURORA. 16.30. Interessante, drammatico e sensazionale, la storia di «Salvatore Giuliano». Un grande film Lux diretto da F. Rosi. Vietato ai minori di 16 anni.

CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Ponte verso il sole». Capolavoro Metro, con Carroll Baker e James Shigeta. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «I dieci della Legione», technicolor, con B. Lancaster.

IMPERO. 16.30: «L'idolo delle donne», l'ultima esilarante interpretazione di Jerry Lewis. In technicolor.

ITALIA. 16: «A qualcuno piace caldo». Un film delizioso e piccante, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

MASSIMO. 16: «Il pozzo e il pendolo». Film allucinante, in colorscope, da un romanzo di E. A. Poe, con Vincent Price, Barbara Steele e John Kerr. Proibito ai minori.

MODERNO. 16.30: «La mia geisha», con Shirley Mac Laine, Yves Montand e Yoko Tani. In technicolor. Segue: «Tom e Jerry».

VIALE. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago», con George Montgomery e Carmen Austin. Un grande film in technicolor, in un susseguirsi di azioni emozionanti.

VITT. VENETO. 16: «La primavera romana della signora Stone», con Vivien Leigh e Warren Beatty. Dal romanzo di Tennessee Williams. Avida di rubare emozioni che le sono sempre state ignote, Karem si abbandonava per la prima volta all'amore. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I giovani arrabbiati», con Richard Burton e Claire Bloom. Un film morboso e violento. Vietato ai minori.

ALCIONE. 14.30, 18, ult. 21.30. Cinemascope technicolor: «Exodus», con Paul Newman ed Eva Marie Saint. Un supercolosso.

ALDEBARAN. 16: «La ragazza sotto il lenzuolo». Un fuoriclasse della comicità. In technicolor, con Walter Chiari, Chelo Alonso, Tiberio Murgia e Mario Carotenuto. Viet. ai minori.

ARISTON. 16: «Il cavaliere della valle solitaria». Il più selvaggio, dinamico e poetico dei film western. Spettacolare technicolor con A. Ladd, J. Arthur. Van Heflin e J. Palance.

ASTORIA. 17.30: «Femmine di lusso». Uno spassoso technicolor, con B. Lee, W. Chiari, U. Tognazzi e S. Koscina. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Fantasmi a Roma». Divertentissimo technicolor Lux, con Marcello Mastroianni. Domani: «Torna a settembre», con R. Hudson.

IDEALE. 16: «Adamo ed Eva» (La creazione del mondo). La più grande storia d'amore dell'umanità. In technicolor, con C. Martel e C. Boena.

LUMIERE. 17: «Inferno nella stratosfera». Cinemascope technicolor, con Kyoko Anzai, George Whyman ed Elise Richter.

MARCONI. 16: «Stanza blindata 713». Un capolavoro di drammaticità, con Nadia Tiller e Martin Held.

NOVO CINE. 16: «Senza famiglia». Cinemascope in technicolor, tratto dal romanzo di E. Malot, con Gino Cervi e Pierre Brasseur. Ult. giorno.

ODEON. 16: «Le orientali». Una affascinante inchiesta sull'amore e sulle donne d'Oriente. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori. A grande richiesta, ultimo giorno.

RADIO. 16, 19 e 22: «La battaglia di Alamo», con John Wayne, Richard Widmark, L. Harvey, F. Avelon e R. Boone. Spettacolare cinemascope a colori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Le mogli di Dracula», con Peter Cushing.

ROMA. 17: «La voce nella foresta», con May Britt Milsson e G. Froebe.

VERDI. 17: «Fuoco incrociato».

VOLTA. 17: «Canzoni a tempo di twist», con tutti i più noti cantanti moderni.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Aurora, Alabarda, Cristallo, Capitol, Italia, Moderno, Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta (Muggia).

Sabato il concerto Rossi-Ughi

Domani alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del violinista Uto Ughi.

Il programma comprende: Haydn: Sinfonia in re n. 96 (Il Miracolo); Mozart: Concerto n. 5 in la magg. per violino e orchestra; Beethoven: VII Sinfonia in la op. 92.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

SPETTACOLI

«I Rusteghi»

con Cesco Baseggio

Festoso ritorno di Cesco Baseggio direttore e interprete goldoniano con «I quattro rusteghi» realizzati dalla compagnia con fresca e vivace spontaneità. Commedia perfetta di realismo scenico in cui l'autore sessantenne rappresenta la ricca borghesia veneziana, rigida nelle tradizioni famigliari. I rusteghi ci vengono caratterizzati come uomini intrattabili e tiranni. Essi dettano legge ai figli e alle mogli. Nessun estraneo che non sia di famiglia può varcare la soglia della loro casa. Le mogli non possono spassarsela nemmeno durante il carnevale; e quando una «putta» sceglie lo sposo essa deve ottenere il consenso paterno e non può vederlo prima delle nozze. E tuttavia i cuori dei rusteghi sono duri soltanto in apparenza. Essi amano la famiglia, la figlia e la moglie, «ghe voio bene assae», ma sono piuttosto avari del loro denaro. Bisbetici ed egoisti hanno le loro casseforti colme di ducati d'oro. La commedia pone il tema nel contrasto tra i vecchi e i giovani, tra gli autocrati conservatori e le audacie dei giovani desiderosi di libertà. Gioventù e vecchiaia sono accampati di fronte e formano due campi avversi, due quartetti paralleli nei quali voglia o non voglia sentiamo risuonare le voci e la strumentalità della musica di Wolf-Ferrari.

Nel teatro goldoniano abbiamo conosciuto altri quartetti che precedettero i rusteghi: «Le morbinose», «Le gelose», «Le pettegole», «Le massere», «Le curiose». Ma in questi quartetti, come osserva il Rhò, la fissità era minore, cioè si notava una mobilità che nei «quattro rusteghi» non si presenta con libertà di sviluppi. Più serrato è il quartetto maschile contro il quale si oppongono le donne coalizzate che si mostrano sempre più combattive, scaltre e alla fine vittoriose. Trionfano il sentimento lirico dell'amore tra Filipetto e Lucietta, e la giovinezza, che si espandono nella lieta festa di famiglia in cui i vecchi padroni sono atterriti della burla loro giocata dalle femmine e i giovani ribelli lo sono altrettanto. Tutto si placa nella commossa coralità dei vecchi bisbetici e dei giovani sposi felici di loro libera elezione.

La forza psicologica della commedia consiste nella colorita individuazione dei caratteri: Lunardo, Simon, Cancian e Maurizio, e delle tre donne furbette e maliziosette: Felice, Margarita e Marina. Sono ritratti mirabili, saturi di umorismo, caldi e profondi di umana verità. Non per niente Gaspare Gozzi fece dopo la prima recita dei «Quattro rusteghi» un discorso laudativo nella sua «Gazzetta Veneta». Egli scrisse: «Allogate sono in essa commedia tutte le circostanze con isquisita proporzione e tutte con l'arte fatte spiccare e messe in movimento. Le situazioni nascono e germogliano da sè facilmente». Poi Gozzi prosegue commentando lo spirito del dialogo: «Sali e parlari urbani frizzano di continuo...». Abbiamo richiamato intenzionalmente la musicalità del discorso goldoniano associandola alla vocalità e strumentalità dell'opera di Ermanno Wolf-Ferrari, giacchè esse s'integrano.

Col consueto magistero direttoriale Cesco Baseggio ci ha offerto iersera un'esecuzione dei «Rusteghi» quanto mai lodevole, sicura, elegantemente ritmata, una equilibrata e vocalmente simmetrica polifonia nella quale lo stesso Baseggio è entrato come sior Lunardo burbero e autoritario con cipiglio acerbo, fortemente caratterizzato. Luisa Baseggio, graziosamente e spigliatamente raffigurata nel linguaggio di siora Felice, ha trovato modi e accenti pieni di vivacità, mentre tutti gli altri si sono intelligentemente impegnati nelle rispettive parti come la Benedetti, la Poli, la Raffaelli, il Barpi, il Gusso, il Rossetto, il Ravasini e il Moser. Il pubblico ha accolto con fervore e simpatia la commedia e i suoi bravi interpreti e ha rivolto a Cesco Baseggio particolari manifestazioni di plauso. Stasera «I quattro rusteghi» si replica.

v. t.

Cronache della televisione

Tempesta fatta per ridere

«Chi l'ha visto?», la fabbrichetta di autoparodie ceduta dalla televisione in appalto a Dario Fo, ha proseguito ieri i suoi lavori sul secondo canale. Gli immaginari utenti ribelli che già vedemmo combinare il finimondo la settimana scorsa sono dunque tornati alla carica decisi anche questa volta a riassestare i programmi secondo i loro gusti e a puntare i cannoni su talune rubrichette come «Sintonia» (che non esiste più da un pezzo), «Arti e scienze» (trasformata in «Arti e mestieri»), ed altre ancora.

«Chi l'ha visto?» rappresenta, a nostro giudizio, l'ultima applicazione, in ordine di tempo, d'un mediocre tentativo di anticonformismo brillante. Qui, infatti, non si tratta solo di tollerare l'ennesima versione delle strampalate tempeste fatte per ridere, e delle notazioni buffe perfettamente risapute, che gli autori hanno avuto il permesso di scrivere sulla dura scorza della TV; si tratta anche di elencare con notevole pazienza il numero di volte che situazioni, battute, parodie analoghe, fondate sul presupposto d'una critica senza veleno e perciò insussistente, si sono già viste e udite nella serie quasi innumerabile di trasmissioni consimili. Non serve dire, a questo punto, che Dario Fo (responsabile per un terzo del copione) possiede estro, spirito e talento da vendere; che Franca Rame, con la sua finta balordaggine di bambola parlante, lo affianca con la puntualità d'un'ombra; che le musichette di Fiorenzi Carpi sono graziose e indovinate; che i bisticci, i giuochi di parole, le filastrocche bislacche che sgorgano a getto continuo. Bisogna vedere come e dove esse colpiscono, se hanno una destinazione e un bersaglio plausibili; insomma se a scatenare tutto questo apparente finimondo c'è un'idea, un'invenzione, che non giri nell'aria come un ventilatore bene oliato, ma suscitatore di solo vento. Idee nuove, invenzioni genuine, a parer nostro non esistono nella rubrica di Dario Fo. Come si dovrebbero giudicare, ad esempio, i motteggi sulla proverbiale bruttezza di Nicola Arigliano, sulle pruriginі sentimentali, a base di fagioli e mariti, di Elizabeth Taylor, sull'invincibile sonnolenza dei dirigenti televisivi, o sulle sofisticazioni della carne e via discorrendo, che stavano al centro del numero appena smontato?

Tutti questi scherzi, anche se derivati dalla cronaca di costume e dall'attualità, somigliano a strizzatine d'occhio fra un gruppo di compari, che, confinati ad una distanza incolmabile dall'oggetto reale della critica, giocano a prendersi in giro allo stesso modo con cui potrebbero giocare una partita col morto, senza nemmeno l'azzardo d'impegnarvi il senso preciso d'una posta. Per di più sono scherzi entrati ormai da tempo immemorabile nel repertorio tradizionale dell'umorismo televisivo e basterebbero da soli — indipendentemente dalla riuscita spettacolare dell'allestimento — a rendere scettici circa le capacità presenti e future della televisione in fatto di iniziativa comica e sincerità anticonformista, anche i meglio intenzionati.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Per la prima volta in Italia caricazione di cemento alla rinfusa Legnami russi a Monfalcone - Movimenti nei servizi jugoslavi

Servizi Lloydiani

Intorno al 31 maggio è atteso l'arrivo a Trieste della m/n «Caboto» del servizio commerciale del Sud Africa, con a bordo buoni carichi di lana, rame, caffè, estratti concianti, sisal ed altre merci, in parte destinate ai mercati del nostro retroterra estero. La m/n «Caboto», che ripartirà verso il 10 giugno, assumerà sia a Trieste che a Venezia, ferramenta, carta, tessuti ed altre merci destinate agli scali di Gibuti, Mombasa, Dar es Salaam, Beira, Lourenço Marques, Durban, Cape Town, Port Elizabeth ed East London. Pure per la fine di maggio è previsto l'arrivo a Trieste del p.fo «Alga» della linea commerciale dell'India-Pakistan con a bordo un rilevante carico di juta, tronchi, caffè, spezie, pelli e chianite. La nave è attesa ripartire da qui per i porti del Bengala intorno al 5 giugno. Le previsioni di carico in uscita sono ottime. Verso i primi di giugno partirà a Trieste anche la m/n «Isarco» della linea commerciale dell'Estremo Oriente, la quale caricherà nel nostro porto segati d'abete, carta e cartoni, catene di ferro, barre d'acciaio, lamiere di zinco, sfere d'acciaio in fusti e mattoni di magnesite. Queste merci sono destinate agli scali di Aden, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Hong Kong, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama e Manila.

Straordinario carico di cemento alla rinfusa

Apprendiamo dall'agenzia Tarabocchia che verso i primi di giugno arriverà a Trieste l'unità «Ossendrecht» appartenente all'armamento Van Ommeren di Rotterdam, per effettuare una caricazione del tutto straordinaria come impostazione tecnica. La nave, che ha imbarcato 16 mila tonnellate di carbone americano per ricevitori del porto di Venezia, arriverà alla banchina della Italcementi vuota. Quindi caricherà «alla rinfusa» circa 9000 tonnellate di cemento destinate a New York.

Il carico di cemento alla rinfusa è una cosa eccezionale e fuori luogo in Italia. Il primo esperimento italiano è stato effettuato circa un mese fa dalla stessa Italcementi di Zaule, con una caricazione di poco più di 4000 tonnellate. Il secondo avrà luogo verso i primi di giugno con un volume di carico più che doppio del precedente.

Minerale di ferro da Marmagoa

Martedì scorso è giunto in porto il piroscafo liberiano «Petalong» con un carico di 10.200 tonnellate di minerale di ferro imbarcato nel porto indiano di Marmagoa, l'ex dipendenza portoghese della Costa occidentale della penisola indiana. La nave è appoggiata all'agenzia Tarabocchia.

Cotone e caffè dal Mar Rosso

La motonave jugoslava «Jelsa», appoggiata alla Mediterranea, arriverà domani dal Mar Rosso con 321 tonnellate di cotone, 284 sacchi di caffè e carico generale. Per i porti della rotta la nave imbarcherà 200 tonnellate di varie e circa 250 cubi di legnami segati.

Circumnavigazione del globo

La motonave jugoslava «Goranka», della linea di circumnavigazione del globo, sarà domani in porto per sbarcare pannello imbarcato a Seattle (Costa occidentale del Pacifico) e 470 metri cubi di legname Douglas, caricati nel porto di Eureka. Prenderà carico per l'India, Pakistan, Indonesia ed Estremo Oriente. Il servizio è appoggiato alla Mediterranea.

La Sela Maritime Service

Arriva il giorno 22 il «Palmah», della «Sela Maritime Service» di Caifa, con 200 tonn. di uova e un centinaio di tonn. di merci varie. Ripartirà il 24 con 200 mc. di general cargo. Verso il 5 di giugno seguirà l'altra unità del servizio regolare, e cioè il «Pelyam». La SELA è appoggiata all'agenzia Smean.

Per i Grandi Laghi

Nella giornata di ieri è arrivato e partito il piroscafo «Exiria», dell'American Export Lines, adibito al servizio dei Grandi Laghi canadesi. Ha caricato nel nostro porto circa 200 tonn. di merci varie. La nave è appoggiata alla Adriatic Shipping.

Cipolle dalla RAU

Il 23 arriverà la m/n «Om Saber», battente la bandiera della ARAB-NAVI. Ha a bordo un grosso carico di cipolle e merci varie, provenienti da Alessandria. La nave si appoggia alla AMAT.

Mutamenti nei servizi jugoslavi

Secondo quanto apprendiamo dall'agenzia Marittima Finanziaria, la Jugoline darà una nuova impostazione ai suoi servizi per l'oltreoceano. Così sulla rotta per l'Estremo Oriente (che tocca i porti indo-pakistani, malesi, indonesiani, Hong Kong e gli empori nipponici) saranno immesse a partire dal 25 di questo mese e unità della classe «Jesenice», che vengono ritirate dalla rotta del Nord America. La classe «Jesenice» è composta da quattro unità da 10.000 tonnellate, di cui tre sono in navigazione, e cioè «Jesenice», «Trebjnie» e «Primorje». La quarta gemella, la motonave «Kostrena» è in corso di allestimento e sarà pronta fra due o tre mesi. La Marittima Finanziaria ci fa rilevare che le cennate navi sono dotate di tanks per il trasporto di olio, di impianti refrigeranti ed hanno una velocità di circa 18/19 nodi.

In conseguenza di ciò, la linea Adriatico-Nord America verrà sorbita dalle tre gemelle della classe «Srbija» («Srbja», «Slovenija» e «Crnagora»), dalla motonave «Hrvatska» e dopo il 10 giugno dalle motonavi «Baska» e «Novi Vinodolski». Queste due ultime saranno ritirate dalla rotta dell'Estremo Oriente.

La Marittima Finanziaria ci comunica inoltre che navi di recentissima costruzione verranno immesse sulla rotta non conferenziata del Golfo Persico. La prima partenza avverrà verso i primi di giugno con la motonave «Nikola Tesla» di 10.000 tpl. La periodicità sarà di una partenza mensile.

Per quanto riguarda la Adriatico-Nord Europa, apprendiamo che la m/n «Zadar» rimarrà sulla Lisbona, Londra, Hull, Amburgo, Rotterdam, Anversa, mentre sulla «espresso» per Lisbona, Londra, Hull accanto alla «Frano Supilo» di 5000 tpl. verrà immessa entro i due prossimi mesi una gemella della stessa classe.

Oggi all'Arcobaleno

Una sparatoria di risate

DEBBIE REYNOLDS

STEVE FORREST

ANDY GRIFFITH

JULIET PROWSE

THELMA RITTER

KEN SCOTT

nella produzione di JACK CUMMINGS

LO SCERIFFO... IN GONNELLA

20th CENTURY FOX

REGIA DI VINCENT SHERMAN - SCENEGGIATURA DI OSCAR SAUL e CECIL DAN HANSEN

CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

ESCLUSE TESSERE

Oggi - AL GRATTACIELO

SANDRA DEE * JOHN GAVIN

in una produzione ROSS HUNTER

Dimmi la verità

CHARLES DRAKE · VIRGINIA GREY · JULIA MEADE

Cecil Kellaway · Beulah Bondi · Edgar Buchanan · Gigi Perreau · Juanita Moore

SCENEGGIATURA DI OSCAR BRODNEY · DIRETTO DA HARRY KELLER · PRODOTTO DA ROSS HUNTER in Eastman COLOR

Universal International

Oggi all'Excelsior

Eccezionale «prima»

LEONE D'ORO ALLA 22ª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

GIORGIO ALBERTAZZI

DELPHINE SEYRIG e

SACHA PITOEFF

L'ANNO SCORSO A MARIENBAD

UN FILM DI ALAIN RESNAIS

DYALISCOPE

UNA COPROD. ITALO-FRANCESE CINERIZ, ROMA - TERRA FILM - SOC. NOUVELLE DES FILMS CORMORAN - PRECITEL - COMO FILMS - ARGOS FILMS - LES FILMS TAMARA - CINETEL - SILVER FILMS, PARIGI

REALIZZATA DA PIERRE COURAU e RAYMOND FROMENT

CINERIZ

PER ESIGENZE TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE PROSEGUONO DA

OGGI AL NAZIONALE

le repliche del grandioso film che chiude trionfalmente la PIU' GRANDE STAGIONE DEL CINEMA ITALIANO

LA MONACA DI MONZA

Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi la storia di una donna che per troppo amore seppe odiare e peccare

LA MONACA DI MONZA

con

Giovanna RALLI - Gabriele FERZETTI

L. BRIGNONE - E. CEGANI - H. CHANEL

Prezzi: INTERO L. 400 - RIDOTTO L. 250

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

(Attenzione: DICIOTTO anni)

PROGETTO DEGLI STATI UNITI PER I FUTURI ABITATORI DEL SATELLITE

Una stufa nucleare creerà le basi della vita sulla Luna

Fornirà il riscaldamento e l'energia necessaria ai vari impianti e consentirà con la coltivazione delle piante di rigenerare l'aria

Washington, 17

E' in costruzione la «stufa nucleare», per riscaldare gli astronauti quando saranno sbarcati sulla Luna, un impianto a base di «Curium 242», materiale radioattivo, che farà superare il terribile freddo (dai cento ai duecento gradi sotto zero) durante le notti lunari, lunghe quanto quattordici giorni terrestri e mezzo.

La commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti sta sviluppando tale impianto, che rappresenta quanto di meglio può produrre la scienza nucleare dell'Occidente, soprattutto in fatto di miniaturizzazione, di riduzione cioè dell'ingombro e del peso al minimo, date le esigenze del viaggio spaziale. Si tratta di una «unità termoelettrica» la quale non ha niente di differente da tutte le centrali termoelettriche tranne il fatto che l'energia termica viene generata dalla violenza dell'atomo disintegrato.

Il presidente della commissione per l'energia atomica, dott. Glenn T. Seaborg, ha detto oggi che gli scienziati di questo gruppo tecnico stanno lavorando al generatore speciale, assolutamente unico nel suo genere, appartenente alla serie S.N.A.P. (iniziali di «System for Nuclear Auxiliary Power) di questa serie sono stati prodotti già modelli rudimentali, o prototipi, che sono stati montati in satelliti artificiali americani, dove hanno funzionato come sorgenti di energia per i vari strumenti di misura, di analisi elettromagnetica, delle batterie per le radio, ecc.

Ma questa apparecchiatura «Snap» è destinata a un compito veramente eccezionale: funzionare sul suolo lunare, come fonte di vita per una piccola città sotterranea, o in superficie (sotto cupole trasparenti), città che sarà abitata inizialmente dai primi astronauti (che la costruiranno) e poi dalle colonie terrestri successive che certamente andranno a stabilirsi sul suolo del satellite lunare della Terra, a scopo di esplorazione scientifica. Lo «Snap 11» sarà il prototipo del «propulsore di vita» di una comunità umana su un corpo celeste qualsiasi. Certamente dallo «Snap 11» si svilupperanno i sistemi di riscaldamento e di rifornimento generale di energia che saranno usati per Marte o Venere. Per questo, il progetto in fase di attuazione, ha un'importanza storica.

Seaborg ha detto che il potente generatore atomico, impiegando come combustibile il «Curium 242», fornirà in continuazione energia elettrica alle radio e agli altri strumenti a bordo di un'astronave di ricognizione, non pilotata. Quando poi si giungerà al modello perfezionato di astronave lunare, con piloti a bordo, lo «Snap 11» fornirà la provvidenziale energia termica ai termosifoni di bordo, e a quelli della prima stazione impiantata sul suolo lunare.

Il sistema si baserà sulla disintegrazione dell'atomo di Curium: forze tremende si libereranno dai nuclei atomici, e le energie, sprigionate dalle particelle subnucleari in fuga dal loro «nocciolo», si trasformeranno in parte in energia termica, la quale provocherà il riscaldamento di un mezzo fluido (acqua, ad sempio) che fornirà calore direttamente oppure fornirà calore ai generatori elettrici a turbina.

Una parte del calore, nelle future stazioni lunari, servirà per le culture idroponiche e per le coltivazioni di piante commestibili in serre, nonchè per le coltivazioni di piante destinate a dare l'ossigeno necessario alla respirazione della comunità umana sotto la cupola. Ovviamente non tutto l'ossigeno potrà essere fornito dalla respirazione delle piante: ma si pensa che questo sistema servirà egregiamente a «rigenerare» l'aria che gli esseri umani dovranno respirare.

Seaborg ha riferito su questo progetto in una riunione della Ordinance Association, a Washington. Egli ha detto inoltre che ogni astronave da ricognizione lunare porterà quattro telecamere che scandaglieranno la superficie lunare e trasmetteranno le immagini alla Terra. Senza lo «Snap 11» datore di energia, questi apparati televisivi non potrebbero funzionare.

RUBATI A SARONNO anelli per 12 milioni

Milano, 17

Qualche minuto prima delle 13 due malviventi uno dei quali armato di mitra, hanno assaltato a Saronno la gioielleria di Giannangelo Rampoldi, in corso Italia 47, impossessandosi di novanta anelli per un valore complessivo di almeno 12 milioni. L'episodio si è esaurito nel giro di pochi attimi. Il Rampoldi aveva appena chiuso la porta del negozio e si era ritirato nel retrobottega dov'è la sua abitazione, quando ha sentito un rumore di vetri infranti. E' uscito allora di corsa sulla strada ed ha fatto appena in tempo a scorgere un uomo che, arraffati 3 plateaux di anelli con brillanti, è salito precipitosamente su una Giulietta parcheggiata con il motore acceso vicino al marciapiede. A bordo erano altre tre persone vicino al conducente era un uomo con folta barba, probabilmente finta, armato di mitra.

Quest'ultimo anzi si è sporto dal finestrino ed ha imbracciato l'arma puntandola contro alcuni passanti accorsi alle grida del rapinato. Nonostante che i carabinieri di Saronno abbiano stabilito posti di blocco nessuna traccia finora dei banditi. La auto risulta appartenente all'ingegnere Carlo Gianella, abitante a Milano, era stata rubata giorni fa mentre si trovava in visita presso degli amici.

Per quadri venduti

Reclama 400 milioni la figlia di Maugham

Londra, 17

Lady Hope, moglie del Ministro inglese dei Lavori Pubblici e figlia dello scrittore Somerset Maugham, ha intentato ieri un'azione giudiziaria contro la casa di vendite all'asta «Sotheby» che, il mese scorso, ha disperso la favolosa collezione di quadri del padre. La vendita all'asta della collezione di Somerset Maugham aveva fruttato la somma record di 523.880 sterline (circa un miliardo di lire italiane). Su questa somma Lady Hope reclama 231.750 sterline (circa 400 milioni di lire), ammontare netto della vendita di nove quadri d'autore di cui essa afferma di essere proprietaria e che sono stati venduti senza la sua autorizzazione.

I quadri di cui Lady Hope rivendica la proprietà recano le firme di artisti quali Toulouse-Lautrec, Matisse, Renoir, Rouault e Utrillo.

Una «bomba Molotov» contro una sede dell'ANPI

Milano, 17

Una rudimentale «bomba Molotov» è stata posta stamani da sconosciuti sul davanzale di un'aula della «Scuola Convitto Rinascita», dell'Anpi, in via Giambellino 115. L'ordigno è stato scorto da un tranviere, che ha visto uscire del fumo dall'involucro ed ha subito dato l'allarme.

ABILI CONTRABBANDIERI DI SCARPE IN AZIONE DA MILANO A VIENNA

Frodata la dogana austriaca per circa trenta milioni di lire

La consegna della merce all'uomo dalla benda nera - Valigie speciali con quaranta paia anzichè le venticinque denunciate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 17

Centinaia di magnifiche scarpe da donna di inequivocabile fabbricazione italiana stanno allineate sul tavolo del giudice viennese dott. Melnitzky. Merce di contrabbando giunta da Milano e destinata alla vendita presso alcuni negozi di Vienna. La dogana austriaca, Parte civile in questo processo, ha denunciato un danno di oltre un milione e 200 mila scellini, circa 30 milioni di lire, che rappresentano la differenza tra la merce denunciata dai contrabbandieri e quella realmente portata in Austria. In una valigia della capienza normale di 25 paia di scarpe gli imputati riuscivano a farne entrare regolarmente una quarantina di paia. Non si capisce bene come la dogana austriaca si sia fatta gabbare per tanto tempo, ma così stanno le cose.

Il capo di tutta l'organizzazione è un certo maggiore Domenico F., di Milano, che si trova attualmente a piede libero in Italia avendo depositato al momento dell'arresto una cauzione di due milioni e mezzo di lire. Il suo avvocato ha fatto oggi sapere che il maggiore ha avuto nei giorni scorsi un'embolia e che si trova degente all'ospedale e che quindi il processo a suo carico si deve svolgere in contumacia.

La vedova di un medico viennese, un agiato commerciante di scarpe e una coppia di onorati cittadini austriaci sono gli altri coimputati. Da Milano il maggiore F. organizzava il trasporto della merce acquistata presso fabbriche italiane a prezzi convenienti, avviandola sul mercato austriaco «franca di dogana» e conseguendo cospicui guadagni. Se si pensa che un paio di scarpe da donna dal tacco a spillo, la punta squadrata, ultimo grido, si possono vendere comodamente a 500 scellini (12.000 lire) e che sono state acquistate si e no per 3000 lire all'ingrosso, si può fare un calcolo di quanto devono avere intascato i contrabbandieri facendo un viaggio in media alla settimana.

La legge austriaca al riguardo è severissima dovendo proteggere le industrie nazionali che non reggono la concorrenza e si devono difendere con la imposizione di dazi speciali per ogni paio di scarpe che proviene dall'estero. I rappresentanti viennesi della banda, regolarmente avvisati da Milano per telefono che la merce era in viaggio, si recavano a Wiener Neustadt prendendo in consegna delle speciali valigie.

Al momento della consegna per farsi riconoscere dovevano portare una benda nera sull'occhio destro anche se conoscevano personalmente il portatore. Il maggiore italiano aveva dato questi ordini per ragioni sue speciali e la banda li eseguiva scrupolosamente.

Qualcuno ha parlato e un bel giorno, con tanto di benda nera all'occhio destro, si è presentato un agente della dogana austriaca a ritirare le valigie. Anche un altro dei capi, Samuel Brandt, non era oggi presente al processo avendo pure lui depositato una cauzione e tagliato quindi la corda senza lasciare tracce. Soltanto il pesce minuto, come spesso succede, paga ora le spese.

Il giudice ha ritenuto gli imputati tutti colpevoli di contrabbando e evasione al Fisco, irrogando condanne che vanno da 14 mesi a 15 giorni di arresto con il sequestro di tutta la merce. Il maggiore italiano per ora non ha obblighi perchè ufficialmente si trova nell'incapacità fisica di subire una condanna. E' riuscito a farcela anche in questo.

Bruno Tedeschi

Tutto un paese alla ricerca di un mancato suicida

Lodi, 17

Alcune centinaia di persone, cioè quasi tutti gli abitanti di Borghetto Lodigiano, hanno partecipato oggi alle ricerche di un loro anziano compaesano, il settantaseienne Giuseppe Cernuschio, presunto suicida.

Un operaio che stava percorrendo in bicicletta una strada alla periferia del paese ha visto improvvisamente il Cernuschio gettarsi a capofitto nel fiume Sillaro, scomparendo sotto acqua. L'operaio ha subito dato l'allarme e, mentre venivano bloccate le chiuse del fiume a valle del paese, i carabinieri insieme con gli abitanti del paese hanno cominciato a battere le rive del Sillaro.

Dopo tre ore di infruttuose ricerche, il Cernuschio è stato scorto tranquillamente sdraiato in mezzo ad un prato poco distante dal fiume. Egli ha spiegato che preso da una crisi depressiva, aveva voluto suicidarsi, ma, mentre la fredda corrente lo trascinava lontano, ci aveva ripensato ed aveva guadagnato la riva a nuoto.

DISOBBEDIENTE AGLI APPARECCHI DI TELEGUIDA

PRECIPITA UN RAZZO SULLA COSTA AZZURRA

E' finito sulla spiaggia a poca distanza da un grande albergo, fra il panico dei bagnanti

Parigi, 17

Sfuggito agli apparecchi che avrebbero dovuto teleguidarlo, un missile della Marina francese è finito su di una spiaggia della Costa Azzurra a poche decine di metri da un grande albergo. Alcuni bagnanti che si trovavano sulla spiaggia di Cavaliare, poco distante da Saint Tropez, hanno percepito a pochi metri dalle loro teste il fischio del razzo che è andato a conficcarsi nella sabbia della spiaggia a poche decine di metri da un grande albergo.

Poichè alla caduta del missile non ha fatto seguito nessuna esplosione, dopo un primo momento di panico qualche animoso si è avvicinato e ha potuto constatare che l'aggeggio, di cinque metri di lunghezza, portava dipinti i segni della sua appartenenza alla Marina francese.

Avvisate le competenti autorità si è appreso più tardi che non si trattava di un ordigno esplosivo ma semplicemente di un missile d'esercitazione che era sfuggito ai controlli degli apparecchi che teleguidano la sua corsa.

IL MERCATO PIU' ANTICO D'ITALIA

VENTISETTE NAZIONI ALLA FIERA DI PADOVA

Hanno dato l'adesione alla manifestazione complessi industriali d'importanza europea

Padova, 17

Il presidente della Fiera campionaria di Padova, avv. Merlin, presente anche il segretario generale rag. Stecca, ha illustrato ai giornalisti gli aspetti e le caratteristiche della prossima edizione del mercato più anziano d'Italia, che si svolgerà dal 29 maggio al 13 giugno.

La Fiera negli anni prossimi amplierà l'attuale sede sull'area ora occupata dal contiguo mercato ortofrutticolo coperto, che sarà presto trasferito altrove. Acquisterà così altri 60 mila metri quadrati per un totale di 170 mila mq., misura ritenuta sufficiente per i futuri programmi di sviluppo.

Notevoli opere edilizie sono state frattanto compiute per dare una adeguata sistemazione espositiva ai complessi industriali d'importanza europea che hanno aderito alla manifestazione.

I settori che accentuano la caratterizzazione di questa Fiera e che potrebbero domani costituire l'esclusiva specializzazione sono quelli dell'edilizia, della meccanica generale, dei mobili e dell'industria alberghiera.

Alla Fiera saranno rappresentate 27 Nazioni mentre al Centro affari, organismo di stretta natura commerciale istituito nel 1952, saranno ufficialmente presenti con una delegazione 16 Paesi, Unione Sovietica compresa.

Nel corso della conferenza stampa, il segretario generale rag. Stecca ha sottolineato a sua volta il programma di lavoro della Fiera stessa che mira a inserirsi nel complesso di rapporti già istituiti e in continuo sviluppo per l'incremento degli scambi fra la zona del Mercato comune e l'Oriente europeo.

MORTO L'OPERAIO caduto nella pece

Milano, 17

In seguito alle terribili ustioni riportate è deceduto alle 12.30, all'Ospedale maggiore, lo operaio Marcello Seminari di 47 anni.

L'operaio, in un reparto della società Distillerie Lombarde Catrami, era intento a versare in una grande caldaia un impasto di toluolo e pece. Improvvisamente forse per aver messo un piede in fallo, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nella caldaia.

Sciopero dei bancolotto dal 28 maggio al 4 giugno?

Roma, 17

Il Consiglio nazionale del sindacato lottisti, aderente alla CISL, ha proclamato l'agitazione della categoria a seguito della mancata soluzione di alcuni problemi. Uno sciopero è in programma dal 28 maggio al 4 giugno.

RADIO e TELEVISIONE

Il Giro d'Italia è alle porte. Questa sera alle 20.30 sul Programma nazionale della Radio la gran corsa sarà presentata in un servizio speciale di Paolo Valenti; alle 20.20 sul Secondo programma i radioascoltatori potranno seguire commenti e interviste di Nando Martellini ed Enrico Ameri. Poi, per tutte le ventun tappe, Televisione e Radio metteranno a disposizione degli sportivi immagini e voci. Sul Nazionale della Televisione alle 21.05 «La sognatrice», commedia in due tempi di Elmer Rice, ritratto di una ragazza americana ricco di arguzia, divertente e preciso: di un tipo di ragazza che, per fare un esempio, se uno dice che giornataccia lei la colora tanto da vederla bella. Sul Secondo un documentario sulla Cina comunista. Inizio alle 21.10.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Recentissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Maschere moderne; 14: Giornale; 15.15: Canta M. Martino; 15.30: Corso d'inglese; 16: Il Quadrifoglio; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Il Settecento musicale; 17.50: Il mondo del jazz; 18.30: Classe unica; 18.45: G. Conte e la sua orchestra; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport. 45.o Giro d'Italia; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 22.40: Musica da ballo; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.15: Voci d'italiani all'estero; 9: Notizie del mattino; 10: A. Lionello presenta: Viaggio lungo la valle del Po; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Per sola orchestra; 14.30: Giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17.30: Fuga a tre voci; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 45.o Giro d'Italia; 20.40: Gran gala; 21.40: Radionotte; 21.55: Gli italiani sono inventori. Documentario; 22.25: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il clavicembalo ben temperato; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il balletto nell'Ottocento; 12: Musiche per coro e strumenti; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musiche per chitarra; 13.30: Musiche di Haydn, Schubert e Roussel; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: Musiche di compositori greci contemporanei: 15.45: La sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La musica strumentale da camera di R. Schumann; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di L. Boccherini; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.30: Musiche di B. Maderna; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Il calapranzi», un atto di H. Pinter; 22.45: Musiche di F. Mendelssohn.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: I celebri processi del passato a Trieste: «Uno scialle per Carlotta»; 15.30: Concertino. Orchestra Cergoli; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musica sacra; 10.05 (14.05): Musiche di Hartmann; 10.50 (14.50): Le sinfonie di Anton Dvorak; 11.35 (15.35): Musiche dodecafoniche; 16 (20): Compositori sudamericani; 17 (21): «Oberon», di Weber; 19.05 (23.05): Musica da camera.

Musica leggera: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto; 8.45 (14.45-20.45): Made in Italy: canzoni italiane all'estero; 9.15 (15.15-21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16-22): Carosello stereofonico; 10.45 (16.45-22.45): Cartoline illustrate da Torino; 11 (17-23): Invito al ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30-0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.10: Magia dell'atomo: Potenza senza limiti; 19.25: Carnet di musica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La sognatrice», due tempi di E. Rice; 2ª: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: La Cina comunista: Dieci anni di potere; 22: I Vangeli; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Concerto da camera del duo pianistico Gorini-Lorenzi.

Presto fioriranno
gli yamabuki gialli,
ombre gettando
sul fiume Kamunabi
di rane gracidante.

Principe Atsumi

Da che partisti,
molto tempo è trascorso;
cercarti devo
per monti, o qui restare
aspettandoti a casa?

Imperatrice Iwano Hime

In questo giorno,
inizio d'anno nuovo,
possa la neve
che cade fitta fitta
portar fortuna a iosa!

Otomo Yakamochi

Vista d'incanto:
come una bianca tela
dall'alto monte
discende la cascata:
lo sguardo mai si sazia.

Kasa Kanamura

Sulle risaie
di Sakura, le gru
passano a volo.
Sarà bassa marea:
le gru stridono a volo.

Takechi Kurohito

Se c'incontriamo,
il mio volto nascondo;
eppur tu sei
l'amor che senza tregua
desidero vedere.

Anonima

Da "Antiche liriche Giapponesi"
Scheiwiller, Milano

Dal 20 Maggio

ROMA-TOKYO

Collegamenti settimanali Super DC-8 Jet

ROMA TEHERAN KARACHI BOMBAY BANGKOK HONG KONG TOKYO

ALITALIA

E' in tutta Italia va in tutto il mondo

CRONACHE SPORTIVE

STA PER INCOMINCIARE L'ANNUALE AVVENTURA DEI CICLISTI

IL GIRO OFFRE 50 MILIONI: LI POSSONO VINCERE GLI SCALATORI

E' una corsa quasi tutta in salita - Acquistata per 8 milioni la partecipazione di Van Looy? - Un'incognita la forma di Gaul - Atteso un successo di Taccone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 17

La bella avventura del Giro d'Italia sta per ricominciare. E' un'avventura che, a suo tempo, ha entusiasmato padri e nonni e adesso, alla vigilia della sua 45.a edizione, promette notevoli emozioni. Questo giro è infatti alquanto differente dai più recenti. Il suo itinerario, nuovissimo per almeno una metà in cui si andrà su strade mai percorse prima d'ora, è stato infatti tracciato all'insegna delle salite.

Constatato che le folle possono ancora entusiasmarsi di fronte ad imprese di grande levatura, mentre invece restano piuttosto indifferenti quando, seppure ad andature velocissime, i corridori procedono a gruppi compatti, gli organizzatori hanno varato un percorso in verità alquanto audace, basato appunto sulle montagne. Se il Giro di Lombardia ha provocato nette selezioni e fornito risultati soddisfacenti grazie all'inserimento del Superghisallo e del muro di Sormano, perchè non fare altrettanto nella massima prova nazionale a tappe? Questo devono essersi detto i promotori. E Torriani ha perciò varato l'ormai noto tracciato, turistico-sportivo, inserendovi tutta una serie di muri di Sormano, o qualcosa di simile. Ciò appunto per favorire la lotta e provocare selezioni da cui possono scaturire quelle vittorie alla maniera forte che sono convincenti ed entusiasmanti e perciò suscitano grande interesse e piacciono alle folle. Non solo, ma Torriani ha inoltre abolito le cronotappe che sino allo scorso anno costituivano i punti-base della corsa. Quelle cronotappe, cioè, in cui i passisti potevano conquistare vantaggi difficilmente controbilanciabili dagli scalatori nelle tappe di montagna. Se si pensa che ancora due anni fa (quando, ovviamente, vinse Anquetil) il Giro contava ben quattro tappe a cronometro, bisogna ammettere che è stato fatto un salto davvero notevole.

Otto arrivi in salita, quattordici traguardi della montagna (di cui sette di prima categoria e altrettanti di seconda), quattordici «passaggi» montani per i «traguardi tricolori» costituiscono le difficoltà di questo Giro per scalatori. Si tratta di un totale di venticinquemila metri di salite. Neppure al Giro di Francia, nonostante annualmente vi si affrontino leggendari passi dei Pirenei e delle Alpi, si arriva ad un totale così elevato. Un Giro come questo avrebbe sicuramente reso felici atleti che, come Coppi e Bartali, sono stati autentici «re della montagna».

Per maggiormente invogliare gli atleti a lodevolmente darsi da fare, i premi sono stati aumentati. Ben cinquanta milioni di lire sono infatti in palio. Dieci in più dello scorso anno. L'aumento che probabilmente indurrà i corridori a quotidianamente darsi maggiormente da fare è quello della classifica di tappa. L'anno scorso chi vinceva percepiva centoventimila lire. Quest'anno, invece, al primo di ogni tappa spetteranno duecentomila lire. Ottimamente. E al secondo centocinquantamila, al terzo 120 mila, al quarto 90 mila, al quinto 70 mila, sino al ventesimo che intascherà quindicimila lire. Il detentore della maglia rosa percepirà poi cinquantamila lire al giorno. Al vincitore di ogni traguardo in salita di prima categoria andranno centomila lire; allo scalatore scelto, primo nella classifica finale del G. P. della montagna, mezzo milione. Il vincitore del Giro, infine, guadagnerà due milioni. Il secondo un milione e 400 mila lire. Il terzo un milione e centomila lire e così via, a scalare sino al cinquantesimo classificato. Senza contare infine i premi speciali, ricchi «traguardi tricolori», e premi al merito. Una serie di buoni incentivi, dunque.

Nonostante questi allettamenti, il Giro ha avuto una vigilia quanto mai travagliata. Parecchi corridori di gran nome hanno infatti tentennato sino all'ultimo facendo sospirare la loro adesione. Forse sono addirittura tuttora incerti sulla consistenza delle decisioni prese. Sembra che oggigiorno basti un dolorino di poco conto ad indurre taluni atleti a minacciare l'astensione. Una volta, partecipare al Giro d'Italia, oppure alla «Sanremo» od al Giro di Lombardia, era un onore, anche per gli assi più famosi. Adesso, invece, tutti i pretesti sono buoni per cercare di restare a casa. D'accordo, si corre troppo. Il calendario, straripante di gare da febbraio a novembre, costringe gli atleti a sforzi pazzeschi. Sforzi che, ovviamente, alla distanza si pagano. Ne derivano così scadimenti di forma, crolli clamorosi, prove deludenti che sconcertano. Inoltre troppi corridori, strapagati, non sempre sono disposti a sostenere fatiche gravose. E' difficile soffrire in corsa quando si sa che, nella località tale dei tali, c'è la propria «fuoriserie» in attesa. Succede perciò che talvolta c'è che fa i capricci. Quando mai il nostro ciclismo ha infatti avuto tanti corridori pronti a marcare visita come da quando l'industria assicura loro stipendi da nababbi?

Per fortuna, a stimolare un po' tutti i corridori e soprattutto a sollecitare l'orgoglio di chi, essendo considerato «big», ha posizioni da difendere, ogni tanto sorgono atleti, forti quanto modesti, capaci di imprese notevoli. Il garzone panettiere Vito Taccone ne è l'esempio più recente. E ci sono atleti che, con Guizzi basati sulla volontà o sulla classe, realizzano entusiasmanti prodezze tipo quelle di Pambianco nel Giro dello scorso anno, di Carlesi nella Parigi-Nizza, di Bailetti nella «Sanremo», di Defilippis nel campionato italiano, di Nencini nel recente Giro di Toscana e del giovane De Rosso in Romandia.

Ora siamo alla vigilia di un Giro d'Italia in cui i corridori di buona volontà possono trovare terreno favorevole. Sarà un giro per i nostri, così come accadde lo scorso anno? Come si ricorderà, precedendo nella classifica finale Anquetil, Suarez e Gaul, Pambianco interruppe la serie favorevole agli stranieri iniziata da Gaul nel 1959 e continuata l'anno dopo da Anquetil. Ora si spera in un bis dei nostri, quantunque un percorso come questo sembri fatto su misura per Gaul. Il fatto è che l'asso lussemburghese — a meno abbia bluffato e si sia mimetizzato per riservarsi appunto per questo Giro da scalatori — non è parso, almeno sino ad ora, l'atleta degli anni scorsi. Si è quasi sempre ritirato, infatti. Nè ha dato la sensazione di essere irresistibile come, per esempio, sul Bondone oppure al Tour in epoche niente affatto remote. Ci sono anche, è vero, il francese Anglade, atleta da corse a tappe, gli spagnoli Perez Frances, corridore d'avvenire, Suarez e Soler, lo scalatore Salvador, gli svizzeri Ruegg e Graf, i belgi Daems, Hoevenaers e De Cabooter. Infine pare possa esserci anche — ma sì! — anche il tentennante Van Looy con il suo fortissimo squadrone. Incredibile!

L'altalena effettuata dal campione del mondo ha battuto tutti i primati in materia. Dal «no» reciso dell'altro ieri si è poi passati al «ni»... all'ottanta per cento pronunciato dal suo direttore sportivo. Infine è stata ribadita la rinuncia. Ormai tutto pareva deciso quando, in un tentativo in extremis effettuato da Torriani, le trattative sono state riallacciate. Su quali basi, visto che Van Looy chiedeva un tanto (tanto sul serio: qualcosa, pare, come otto milioni) mentre la «Gazzetta» non concedeva preferenze alla sua squadra? In una serie di telefonate fra Milano, Bruxelles e Anversa proposte e controproposte si sono accavallate. Pare che, alla fin fine, Van Looy abbia deciso di mettersi in viaggio per raggiungere Milano, con i suoi. Ma, francamente, uno schieramento (alla cui base c'è il denaro) discusso in questo modo sino all'ultimo, proprio garba poco. Il pubblico ha pur diritto di sapere chi corre, e non di esserne edotto in extremis. Specie in una prova importante come il Giro. Può darsi dunque, che alla fine Van Looy arrivi davvero a Milano e ottenga l'accordo (cioè i quattrini) per schierarsi al «via». Le ultime notizie dicono infatti che egli e i suoi compagni finisce di allinearsi in questo modo corre il rischio, a nostro avviso, di non dare lustro nè alla manifestazione nè a se stesso.

Comunque, con o senza Van Looy ed i suoi temibili gregari che, con lui, costituiscono senza dubbio una squadra paurosamente forte, la minaccia straniera c'è anche stavolta. Tuttavia, con un percorso così severo e favorevole agli scalatori, ci sembra che i nostri partono bene. Taccone, atleta fresco, generoso, ardente, giovane, reso esperto dalla sua prima annata fra i professionisti in cui è si clamorosamente esploso, costituisce una sicurezza. Gli ci vorrebbe una squadra più forte, certo, ma può farcela lo stesso. Massignan, scalatore patentato anche lui, può essere a sua volta uno dei principali protagonisti. Carlesi, se (come si spera), sarà in piena efficienza, dovrebbe a sua volta giocare un ruolo primario. Così Nencini e, inoltre, Defilippis che ha effettuato il rodaggio nella Vuelta appunto in funzione del Giro. Pambianco, Ronchini, Battistini, i giovani Balmamion, Zancanaro, Trapè, De Rosso, Cribiori e Meco sono, inoltre, atleti sui quali si può fare assegnamento.

Sì, i corridori d'Oltralpe sono forti. Certo. Specie se come sempre possibile nonostante le notizie contradditorie, fra essi davvero ci sarà Van Looy. Tuttavia abbiamo fiducia nei nostri. Specie nei giovani, a cominciare da Taccone. Il pronostico è comunque aperto. Incertissimo, anzi. Come potrebbe non essere così, visto che siamo giunti all'assurdo, in questo ciclismo perennemente agitato, di trovarci alla vigilia della partenza, con la deludente altalena del signor Van Looy?

Raro

Sorpresa a Lisbona

Belgio-Portogallo 2-1

Lisbona, 17

Davanti a 15.000 spettatori raccolti nello stadio Alvalade si è svolto stasera il quinto confronto internazionale tra le Nazionali di calcio portoghese e belga.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Belgio: Nicolay; Bare, Lejeune; Raskin, Hanon, Lippens; Jurion, Van Den Berg, Srockman, Van Himst, Puis. Portogallo: Costa Pereira; Mario Joao, Germano; Cruz, Mendes, Vicente; Jose Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Yauca.

Il primo tempo si è chiuso con il Belgio in vantaggio per 2-0 sul Portogallo. Le reti sono state segnate da Van Den Berg al 5' e da Jurion all'8'. Il confronto si è chiuso con la vittoria del Belgio per 2-1. La rete portoghese è stata segnata da Eusebio al 5' del secondo tempo.

Il Centro Addestramento al Nuoto del C.O.N.I. comunica che lunedì 21 corrente le lezioni, per esigenze tecniche, avranno termine alle ore 16.

TRIESTE - BELGRADO - ISTANBUL - ATENE

Lambrettisti di tutta Europa al Rally di 3200 chilometri

Alfieri di 20 Club nazionali - 200 partecipanti, 7 mila pasti, 13.700 litri di bevande - Due trasferimenti via mare

Milano, 17

Per la prima volta nella storia della motorizzazione una colonna internazionale di circa 200 partecipanti attraverserà i Paesi dell'Est con un percorso severo e reso spesso difficile dalle condizioni stradali. Si percorreranno oltre 3200 km. attraversando tutta la Jugoslavia da Nord a Sud, la Grecia del Nord toccando Istanbul; da qui poi via mare sino ad Atene, ancora per strada da Atene a Patrasso ed infine un'altra attraversata marittima porterà i rallysti da Patrasso a Brindisi. La colonna degli stranieri ed alcuni italiani proseguiranno poi fino a Milano.

Numerosissime le adesioni degli stranieri, saranno presenti i forti Lambretta Club nordici: gli inglesi adorni delle caratteristiche fiamme dei loro «clans» poi tedeschi, belgi, francesi, lussemburghesi, olandesi, spagnoli, eccetera e naturalmente una forte rappresentanza di italiani, con un totale di oltre 12 Paesi. Tutti i Lambretta Club della Penisola sono da tempo preparati al grande Rally internazionale e i 20 Club sono stati scelti quali alfieri per portare a termine la prova sportiva con una media giornaliera di 250 km. Ad Istanbul il giorno 7 giugno avrà luogo il concentramento di tutti i partecipanti — sono previsti anche i lambrettisti dei Paesi orientali: Siria, Libano eccetera — per la sfilata nelle vie della bella e meravigliosa città.

Il presidente Gigi Villoresi guiderà la colonna internazionale e recherà per primo a tutti gli sportivi lambrettisti il proprio benvenuto ed il suo bravo per la bella impresa, sarà presente anche il vicepresidente ing. Cesare Rangoni. I servizi sanitari, di assistenza meccanica e motoristica con persone specializzate chiuderanno la colonna. Operatori cinematografici, cinegiornali, seguiranno la manifestazione sportiva su vetture appositamente predisposte ed attrezzate. Il segretario generale dott. Corrado Pinzolo, coadiuvato dal dott. Franco Paolucci, guiderà il gruppo di giornalisti e corrispondenti italiani e stranieri appositamente intervenuti per seguire il Rally mondiale. Abbiamo già ricevuto l'adesione relativa alla partecipazione dell'inviato speciale di «Motorcicling» d'Inghilterra, di «Moto-revue» di Francia, di «Le Sport» del Belgio e di «Motor and Scooter» ancora dall'Inghilterra, e naturalmente i massimi quotidiani sportivi italiani.

Viva e fattiva è stata la collaborazione degli uffici consolari, degli uffici turismo e degli Automobile Club delle nazioni attraversate, che ha permesso di risolvere non pochi problemi organizzativi e burocratici. La organizzazione logistica ha presentato non poche difficoltà per la sistemazione dei 200 partecipanti che ha impegnato a fondo l'«équipe» degli organizzatori. Durante il trasferimento saranno serviti oltre 7000 pasti, 13.700 litri di bevande, quintali di pane e saporitissime vivande.

Il servizio e la tutela dell'ordine di marcia saranno affidati ai «gialli» con questo termine, per il colore delle loro caratteristiche tute gialle, vengono simpaticamente indicati i migliori lambrettisti cui è affidato il delicato compito di assistere e disciplinare la colonna ed i partecipanti nell'attraversamento delle città. I rifornimenti di miscela carburante alle lambrette ed ai servizi al seguito, ben 24.000 litri, saranno erogati come sempre con esemplare e perfetta organizzazione dal Servizio-corse dell'AGIP al seguito del Rallye con due apposite autocisterne; questo servizio verrà eseguito dall'ing. Petitti, veterano insostituibile di questa manifestazione.

Ad Istanbul e ad Atene si rinnoverà ancora una volta la grande manifestazione sportiva lambrettistica che accomuna uomini uniti nell'ideale di pace e di operoso, sereno lavoro sotto l'insegna della divisa del Lambretta Club d'Italia: «Disciplina - Prudenza - Cortesia».

La Coppa Davis

Italia - Russia oggi a Firenze

Firenze, 17

Il sorteggio della «Coppa Davis» che per il secondo turno vedrà impegnati a Firenze sui campi del Tennis Club delle Cascine i tennisti sovietici, vincitori del primo turno sull'Olanda, e gli azzurri, si è svolto oggi nella sala degli elementi di palazzo Vecchio.

L'estrazione è stata fatta con biglietti scritti personalmente dall'arbitro dell'incontro, il greco Jan Ketzeas, membro del C.I.OB. e l'estrazione dei singoli nominativi è stata effettuata dalla signorina Mignon Bellini.

Per l'impegnativo confronto i sovietici, alcuni minuti prima dell'estrazione, avevano indicato in Thomas Lejus e in [illegible] Likhachev i loro due titolari, mentre gli azzurri avevano scelto Pietrangeli e Gardini per i due primi singolari e la coppia Pietrangeli-Sirola per l'incontro di doppio.

Il primo incontro praticamente, secondo il sorteggio, darà un preciso indirizzo al match fra italiani e sovietici, in quanto vedrà di fronte domani venerdì alle 14 il numero «uno» del tennis sovietico Thomas Lejus e colui che è sempre considerato il numero «uno» del tennis «azzurro» Nicola Pietrangeli. Nell'incontro successivo il forte Likhachev sarà opposto al campione d'Italia Fausto Gardini.

La TV trasmetterà la telecronaca diretta dell'incontro. I collegamenti verranno effettuati sul programma nazionale dalle ore 15.30 di venerdì, dalle ore 16 di sabato e dalle ore 15.30 di domenica. Sabato e domenica le telecronache delle partite di tennis saranno attrezzate con quelle dell'arrivo delle prime due tappe del Giro ciclistico d'Italia.

Una lettera della STCT

Sulla concomitanza del trotto e del calcio

Dal presidente della Società Triestina per le Corse al trotto riceviamo:

«Abbiamo apprezzato molto il suggerimento cortesemente proposto da uno sportivo sul Suo giornale di ieri ed inteso ad evitare una coincidenza fra la prova triestina del Campionato Italiano di Trotto e la partita di calcio Triestina-Biellese. Desideriamo precisare che la data del 3 giugno fu segnalata dalla Società Triestina per le Corse al Trotto ancora nel novembre 1961 ed inserita nel calendario ippico nazionale previo coordinamento delle grandi prove sui vari ippodromi. Un anticipo della corsa del 3 al 2 giugno non sarebbe purtroppo possibile perchè in data 2 giugno si disputerà a Milano il Premio Nazionale di 12 milioni per puledri di 3 anni e diversi guidatori saranno impegnati sia a Milano e sia a Trieste: così Brighenti con Stefano e Tornese, Vivaldo Baldi con Mincio e Crevalcore, Casoli con Liri e Guiglia.

«Ove si potesse in altro modo evitare la coincidenza, sarebbe naturalmente ottima cosa, a tutti gradita, anche per l'appoggio e la valorizzazione che ne deriverebbe a due importanti settori della vita sportiva cittadina. Per il futuro sarebbe augurabile, come in passato proposto dalla "Triestina", una intesa al centro fra il CONI e l'UNIRE, al fine di evitare nei limiti del possibile delle coincidenze fra i massimi avvenimenti sportivi».

Sandor al Genoa?

Budapest, 17

Approfittando del soggiorno in Italia della nazionale ungherese di calcio, numerose società italiane sono in contatto con l'ala destra Karoly Sandor, oltre cinquanta volte nazionale, del quale si era annunciato il trasferimento ad una grande società parigina per la prossima stagione.

Secondo le ultime notizie diffusesi a Budapest, Sandor sarebbe ora in avanzate trattative con il Genoa, per il quale dovrebbe firmare il contratto oggi stesso.

VENTIDUE CALCIATORI: FARANNO UNA SQUADRA?

Si affiatano gli azzurri in partenza per il Cile

Allegra partitella con i giuocatori disposti in ruoli casuali - Sivori segna tre gol - Presenti a San Siro alcuni osservatori cecoslovacchi

Milano, 17

Per l'ultima partita di allenamento, prima della partenza per il Cile, Giovanni Ferrari ha fatto scendere nel pomeriggio sul campo di San Siro i 22 azzurri suddivisi in due squadre. Sono state segnate complessivamente otto reti delle quali 3 da Sivori ed una ciascuna da Salvadore, Maldini, David, Robotti e Tumburus. Nelle due porte hanno giocato Mattrel e Albertosi, mentre Buffon è stato allineato assieme agli attaccanti.

Si è trattato praticamente di una «allegra partitella» avente, comunque, lo scopo di sviluppare l'affiatamento tra i reparti. A giudicare dalle composizioni delle due formazioni (nelle quali però i vari giocatori hanno ricoperto il ruolo che in un incontro normale occupa il loro diretto avversario come ad esempio l'ala al posto di terzino) si è avuta in ogni modo la impressione che i tecnici abbiano già stabilito in linea di massima quello che sarà lo schieramento per il primo confronto in Cile.

Il raduno dei 22 giocatori è avvenuto alle 15.30, dopo una mezz'ora sono entrati in campo dieci giocatori in maglia rossa e dodici in maglia nera, tra cui i tre portieri Buffon, Mattrel e Albertosi. Assieme ai dirigenti italiani, hanno assistito all'allenamento dalla tribuna alcuni dirigenti della «nazionale» cecoslovacca che ieri sera ha pareggiato contro l'Inter. In tribuna anche l'ex nazionale Annibale Frossi il quale ha dichiarato di non essere ancora certo di poter accettare l'incarico di osservatore, in Cile, per seguire le squadre che dovrebbero affrontare l'Italia, nel caso in cui gli azzurri superassero il primo turno. Alle 16 Ferrari ha affidato i 22 azzurri al preparatore atletico prof. Comucci. I giocatori hanno effettuato alcuni esercizi di ginnastica respiratoria, giri di campo con brevi scatti e schivate poi, alle 16,20, è apparso il pallone. A questo punto si è avuto lo schieramento degli atleti, con l'assegnazione di qualche ruolo piuttosto bizzarro.

In maglia rossa si è allineata la seguente formazione: Albertosi, Ferrini, Menichelli; Rivera, Altafini, Sivori; Losi, Salvadore, Maldini, Trapattoni, Radice. In maglia nera: Mattrel, Mora, Pascutti; Maschio, Sormani, Bulgarelli; David, Tumburus, Janich, Buffon, Robotti. A parte gli spostamenti naturali, avvenuti nel corso della partita e con una certa frequenza, Buffon ha effettivamente giocato nel ruolo di mezz'ala sinistra per tutta la durata della prova.

Si è trattato di una seduta di allenamento che non comportava nessun impegno e doveva servire più che altro per osservazioni tecniche. Senza un ruolo rigorosamente fisso, i giocatori in campo non hanno potuto offrire uno spettacolo di assieme limitandosi a sfoggiare le attitudini personali. Hanno fornito una migliore impressione i giocatori della squadra in maglia rossa, evidentemente composta con un preciso scopo dato che ne facevano parte Ferrini, che a Bruxelles ha destato ottima impressione, Rivera, Altafini, Sivori, Salvadore, Maldini, Trapattoni.

Il reparto di attacco è apparso molto più valido di quello in maglia nera, tanto che le tre reti incassate da Mattrel non possono essere addebitate al giovane e valido portiere, tra l'altro non efficacemente assistito dai propri compagni di seconda e terza linea. La squadra in maglia nera ha sfoggiato alcuni buoni spunti di David, Tumburus e Robotti, contrapposti alle lacune in difesa e alla prova piuttosto scialba di Maschio.

Si può perciò concludere che i dirigenti tecnici sanno di poter scegliere undici giocatori di buon valore individuale. Si tratterà poi di vedere se, sul terreno pratico, la somma dei valori individuali equivarrà a quel valore complessivo che ci si dovrebbe aspettare, oppure se la fusione comporterà qualche «dispersione».

La Triestina a Ivrea

Sempre incerta la presenza di Brach

Tredici giuocatori comporranno la comitiva che stamane alle ore 10 lascierà Trieste diretta ad Ivrea, ove domenica la Triestina disputerà l'ultima partita in trasferta del campionato. I giocatori prescelti dall'allenatore Radio sono: Toros, Frigeri, Brach, Szoke, Mercusa, Sadar, Mantovani, Trevisan, Santelli, Secchi, Risos, Simoni e Bretti. In pratica sono stati confermati gli undici titolari che presero parte alla partita con il Savona più il terzino Simoni e l'attaccante Bretti.

La partenza di due giuocatori di riserva al posto di uno è in stretta relazione con le incerte condizioni di Brach. Il terzino ha visto sensibilmente migliorare le condizioni fisiche del ginocchio sinistro; anche ieri Brach ha svolto regolarmente la preparazione, ma non ha forzato l'andatura, limitando la preparazione ad un'ora soltanto di allenamento. Sulla presenza in campo di Brach sussistono ancora delle perplessità, che scompariranno sabato o al più tardi domenica mattina, quando il giuocatore verrà sottoposto ad una prova sul campo di giuoco. Per ogni evenienza segue la comitiva alabardata il terzino Simoni, che al caso indosserebbe la maglia numero tre. Bretti fungerà da riserva.

Ieri gli alabardati hanno ultimato la preparazione con un intenso allenamento allo stadio di Valmaura. Stamane, un'ora prima della partenza, alcuni titolari svolgeranno una breve seduta atletica, poi alle ore 10 avrà luogo la partenza in pullman. Accompagnerà la squadra il rag. Luciano Cotta. Gli alabardati saranno raggiunti ad Ivrea da numerosi dirigenti, tra cui il presidente Guarnieri, il vicepresidente Brunner ed altri consiglieri.

Vi sono soltanto ancora pochi posti liberi sull'ultimo pullman previsto per l'effettuazione della gita ad Ivrea. Ulteriori iscrizioni saranno accettate con riserva causa la difficoltà di reperire altri pullman. La partenza avverrà alle ore 22 di sabato da piazza S. Giovanni e il ritorno nella stessa notte di domenica. Quota di viaggio lire 2.000.

Multata l'U.S.T. Frigeri ammonito

Firenze, 17

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti per la Serie C.

Squalifiche giocatori: per due gare: Ravani (Fanfulla); per una gara: Balbi (Biellese), Bonometti (Fanfulla), Possanzin (Pro Vercelli), Ugolin (Forlì), Castaldi (Crotone), Luna (Siracusa), Marchiono (Pro Vercelli), Rebizzi (Akragas). Ammonizione con diffida: Frigeri (Triestina), Pavinato (Marsala), Dotti (Portocivitanovese), Tognoni (Empoli), Bacci (Del Duca Ascoli). Ammende a società: lire 50.000 Mestrina; 30 mila Triestina; 15 mila Empoli; 4 mila Sanvito. Allenatori: squalifica fino al 24 maggio: Salar (Vittorio Veneto).

Irene Camber rientra nei ranghi azzurri

Domani sabato e domenica si svolgerà a Köppingen presso Stoccarda un incontro internazionale triangolare di fioretto femminile fra le rappresentative di Austria, Germania e Italia. La prima giornata sarà dedicata alla prova a squadre, mentre domenica ci sarà la prova individuale. La squadra italiana, che è accompagnata dal consigliere nazionale della F. I. S., dott. Piero de Favento, annovera i più bei nomi delle nostre schermitrici attualmente in linea: Irene Camber, Colombetti, Masciotta, Ragno e Sanguineti. La squadra germanica sarà capeggiata dalla campionessa olimpionica Schmidt. Va salutato con vivo compiacimento il rientro di Irene Camber, la prestigiosa vincitrice della Olimpiade di Helsinki.

I regionali di fioretto

Domenica prossima si svolgerà nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina, con inizio alle 9.30, il campionato regionale assoluto di fioretto. Come nella competizione spadistica, anche nle fioretto la partecipazione delle quattro sale di scherma della zona sarà rilevante. La società organizzatrice allineerà Oliviero Marzi, mentre Coderin, Rosso e Lupieri rappresenteranno la sezione schermistica del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Udine invia il suo agguerrito sestetto che domenica scorsa si fece onore al campionato di spada; ed eccone la formazione: Carlini, Ciroi, Dall'Asta, Pellegrini, Pirani e Rizzoli. Da Gorizia verranno sicuramente Caggiano, Alesani e Cerchiari.

Direttore del torneo sarà il maestro Dino Turio, e, qualora l'avv. Moro, designato a dirigere i combattimenti, fosse impedito, toccherà ai maestri Turio e Centonze di alternarsi in sua sostituzione. L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti.

LA SECONDA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Il turno delle rivincite

Alle «grandi» il favore del fattore campo - La Triestina riceve il Treviso - Il Ferroviario a Monza: poche speranze

Passano gli anni e passano i campionati, ma le usanze non cambiano. Anche questa volta la seconda giornata del campionato prenderà l'appellativo di «turno delle rivincite». Sembra di essere ritornati al 1961 o 1960: anche allora si era parlato di rivincite. Perchè? Perchè il... calendario viene quasi sempre fatto coll'identico criterio. Nella prima giornata le squadre grosse, quelle che vanno per la maggiore, vanno in trasferta contro la... ciurma; nel secondo turno sono le piccole a cimentarsi in casa delle grandi. Ed allora un'altra frase fatta, quella del «punteggio pieno» dopo i primi 120 minuti di giuoco, ritorna alla ribalta. Avete mai assistito alla seconda puntata ad un Novara-Monza oppure ad un Modena-Triestina? Le «grandi» debbono fare il rodaggio a spese delle «picole», gli scontri di rilievo sono rinviati a metà girone, quando oramai la classifica ha al vertice ed in coda le squadre... pronosticate.

Dunque le quattro vincenti di sabato scorso, il Modena, il Novara, la Triestina ed il Lodi questa volta non viaggeranno e riceveranno rispettivamente il Pirelli, la Lazio, il Treviso ed il Marzotto. La gara di Lodi tra lombardi e lanieri appare, almeno in sede di pronostico, la più incerta ed equilibrata. I lodigiani hanno messo in piedi una squadra con uomini esperti e smaliziati come possono venir considerati i vari Patrini, Gelmini I, Bedogni e Crotti, tutti nazionali delle rotelle o del ghiaccio. Il Marzotto, fermato sabato scorso dalla pioggia contro il Monza, deve ancora scoprire le sue carte. Sarà indubbiamente quella di Lodi un'accesa gara; ci auguriamo che sia anche bella.

Per il Modena la visita del Pirelli non costituirà motivo di apprensione, essendo troppo ampio il divario di classe esistente tra le due compagini. Egual discorso va fatto per il Novara, che contro una Lazio ancora in piena fase di rodaggio non dovrebbe faticare molto per offrire ai suoi sostenitori una conferma del risultato ottenuto sette giorni fa sulla pista triestina.

Il Monza debutterà davanti al suo pubblico ed il suo esordio stagionale avrà carattere prettamente... nazionale, posto che sino ad oggi i monzesi si sono esibiti prima in Cile, ai «mondiali», e poi a Montreux alla Coppa delle Nazioni. In Brianza si recherà il Ferroviario, un Ferroviario che non consideravamo così sgangherato come quello osservato contro il Novara. Per i triestini si tratta più che di un problema tecnico di una questione agonistica. Chi ha voglia di giuocare, lo dimostri battendosi come conviene ad atleti coscienziosi, chi ha la... nausea dell'hockey rimanga a casa, farà più bella figura.

Il secondo incontro della stagione, che si disputerà sulla pista triestina, vedrà gli alabardati di fronte alle matricole trevigiane. La Triestina a Roma ha giuocato a suo piacimento, quasi indisturbata; contro la squadra della Marca dovrà dare una conferma delle attuali possibilità. Tra l'altro gli alabardati hanno dimostrato contro la Lazio — stando alle cronache — di possede una preparazione avanzata. Contro i suoi «ex» compagni Cataletto, allenatore del Treviso, vorrà fare bella figura. Se dovesse disporre di Bertuzzi III, il Treviso potrebbe anche tener testa a Prinz e soci. In tutti i casi, con o senza Bertuzzi III, i trevigiani hanno il pronostico sfavorevole. Sarà il campo a decidere eventualmente il contrario.

B. I.

IL PROGRAMMA

LODI - MARZOTTO
MONZA - FERROVIARIO
NOVARA - LAZIO
MODENA - PIRELLI
TRIESTINA - TREVISO
(inizio ore 21.45)

Doppietta di Pelè

Brasile - Galles 3-1

San Paolo, 17

La Nazionale di calcio del Brasile, che difenderà il titolo di campione del mondo prossimamente in Cile, ha battuto la scorsa notte in un incontro amichevole il Galles per 3-1 (1-0). Si è ripetuto in sostanza lo stesso punteggio con cui i sudamericani sabato scorso avevano battuto la medesima squadra del Galles, in un'altra partita amichevole disputatasi a Rio de Janeiro.

Ancora una volta a determinare il risultato finale è stato l'asso Pelè che ha messo a segno i due gol decisivi.

Il Brasile era andato in vantaggio al 35' del primo tempo con Vava. Al 17' della ripresa aveva pareggiato per il Galles Leek. Ma si doveva assistere alla serie d'oro di Pelè che infilava due palloni nel giro di 2' (36' e 38') nella porta gallese.

La squadra britannica, che non è riuscita a qualificarsi per il turno finale dei campionati del mondo, ha retto bene il confronto con i più titolati avversari, grazie soprattutto all'apporto dato in difesa da John Charles che ha giocato come centromediano.

Dal canto suo, il Brasile ha disputato un buon allenamento mostrando il meglio di sè specialmente nella ripresa nel corso della quale Pelè e compagni si sono impegnati più a fondo. La difesa sudamericana non ha avuto un lavoro difficile da svolgere perchè gli attaccanti gallesi sono apparsi raramente incisivi e precisi nei tiri a rete.

Pepe al Milan?

San Paolo, 17

L'allenatore del Milan, Nereo Rocco, è giunto oggi a San Paolo per cercare di ottenere una opzione sull'ala sinistra brasiliana Pepe. Questa sera il tecnico rossonero assisterà alla partita Palmeiras-Ferroviaria per valutare le capacità della mezz'ala del Palmeiras Sidney Cunha, soprannominato «Cinesinho».

La Philco si prepara al bis con l'Udinese

Stasera, con inizio alle 20.30, la squadra maschile della Pallacanestro Philco disputerà un incontro amichevole con la formazione dei CRDA, completando praticamente la preparazione settimanale che la condurrà ad affrontare l'Udinese nella ripetizione della partita recentemente annullata dalla Commissione esecutiva gare della Federazione pallacanestro, a seguito di reclamo presentato dalla società friulana.

Gli allenamenti dei giorni scorsi hanno fatto vedere che i cestiti biancocelesti si trovano in buone condizioni di forma, ed essi sapranno certo farsi valere sul proprio campo, come era sempre accaduto quest'anno, fatta eccezione contro il Treviso. I triestini si batteranno fino in fondo, per impedire la vittoria degli udinesi; e ciò non tanto per motivi di rivalità contrassegnata dal campanilismo, o dal desiderio di prendersi una rivincita su una formazione già battuta sul campo, ma per corrispondere all'attesa del Treviso, che proprio da una prova altamente sportiva della Philco può sperare di risparmiarsi il rischio di uno spareggio con l'Udinese.

La partita avrà inizio alle 18 e sarà giocata a Montebello.

Domenica Ponziana - Turriaco

Il Ponziana prenderà domenica congedo dal suo fedele pubblico ospitando il Turriaco. Con questa partita si chiude il ciclo degli incontri sul terreno amico del campionato 1961-62 che, a dire il vero, per i biancocelesti è stato alquanto avversato dalla fortuna, comunque i ragazzi ponzianini, pur amareggiati per il mancato successo finale, sono fermamente decisi di ben figurare dinanzi ai loro numerosi sostenitori nella partita con la forte squadra friulana. Covacich preannuncia l'inclusione nella formazione di domenica di alcuni elementi giovani che difenderanno i colori sociali nel prossimo campionato. L'atteso incontro avrà luogo alle ore 16.

DINANZI AL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

UNA COMPLETA RASSEGNA DEL CANOTTAGGIO REGIONALE

Il varo di tre nuove imbarcazioni alla S.G.T.

Domani mattina, proveniente da Lecco, giungerà a Trieste l'avv. Diodato Lanni, presidente della Federcanottaggio e il delegato tecnico comm. Guido Siliprandi di Milano. Da Trieste, accompagnati dal presidente della V zona Graziano Sanzin, il presidente federale ed il D.T. proseguiranno per Sistiana dove visiteranno la sede della rinata Pietas Julia di Pola, quindi sosteranno a Monfalcone presso la Canottieri Timavo. Il giro della provincia si concluderà a Grado dove l'avv. Lanni sarà ospite della Ausonia. Nei locali della canottiera gradese avrà luogo una riunione conviviale alla quale, oltre ai dirigenti federali, prenderà parte anche il delegato del CONI provinciale di Trieste prof. Aldo Combatti, nonchè quelli di Gorizia e Monfalcone. Il programma della domenica sarà così articolato: nella prima mattina Siliprandi osserverà, sullo specchio d'acqua antistante la riviera di Barcola, gli equipaggi triestini attualmente al lavoro. Speciale attenzione sarà riservata agli armi della Nettuno e della Ginnastica che il 26 maggio parteciperanno alle regate internazionali di Sabaudia.

Alle ore 10, nella sede della Sezione nautica della Ginnastica Triestina, il presidente Lanni ed il Commissario Generale di Governo dott. Mazza assisteranno al varo di tre imbarcazioni biancoazzurre: la canoè «Livenza», la Jole a 4 «Zara», della quale sarà madrina la signorina Pinuccia Mazza, ed il kajak «Squalo II». Dopo la cerimonia Lanni presiederà una riunione dei presidenti delle 12 Società remiere della Venezia Giulia, nella stessa verranno esposti i problemi del canottaggio giuliano fatto solo ed esclusivamente di Circoli privati che debbono operare con bilanci che possiedono quale unica fonte d'entrate i canoni versati dai soci.

Il canottaggio triestino attraversa un momento critico al quale ha in parte contribuito il trasferimento alla neo-sezione remiera dell'Ignis di Varese di Petri e Mosetti, più volte campioni italiani del «due senza timoniere», azzurri agli ultimi campionati europei ed alle Olimpiadi di Roma. I due triestini sono stati ingaggiati dal citato complesso industriale per i colori del quale gareggeranno nella prossima stagione agonistica. Anche il singolista biancoazzurro Sabino Rebek, più volte tricolore ed azzurro, dovrà limitare la sua partecipazione alle gare sociali in quanto attualmente in servizio di leva nei pressi della Capitale. La Ginnastica, onde permettere a Rebek di allenarsi, ha inviato al singolista il suo skiff con il quale proseguirà, sul Lago di Castelgandolfo, il lavoro in acqua. Al presidente verrà esposta anche la situazione delle Società remiere ex istriane: Libertas di Capodistria, Pullino d'Isola e Pietas Julia di Pola. Soltanto quest'ultima grazie allo spirito sportivo del Principe di Torre e Tasso può disporre di una sede, mentre le altre debbono chiedere alle consorelle triestine ospitalità.

A conclusione di queste due intense giornate il presidente Lanni e Siliprandi ripartiranno per la Lombardia con un quadro esatto dei problemi tecnici ed economici del canottaggio giuliano.

V. M.

TOTOCALCIO N. 41

BRESCIA - MESSINA	1
CATANZARO - BARI	X 2
COMO - LUCCHESE	1
LAZIO - PRATO	1
MODENA - COSENZA	1
NOVARA - PARMA	1 X
P. PATRIA - ALESS.	1
REGGIANA - S. MONZA	1
SAMBENED. - GENOA	X 2
VERONA - NAPOLI	1 X 2
CREMON. - MESTRINA	1 X
FARLI' - PISA	X 2 1
FOGGIA I. - LECCE	1
L'Aquila - Salernitana	1 X
Pescara - Taranto	X

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE GUARDIE REPUBBLICANE DISPERDONO UNA MANIFESTAZIONE COMUNISTA

INCIDENTI A BRIVE DURANTE LA VISITA DI DE GAULLE

Un certo disagio esiste nell'UNR per il fatto che nessun suo membro è stato chiamato a rimpiazzare i democristiani nel Governo Pompidou

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il gen. De Gaulle è giunto stamane a Figeac, nel Dipartimento del Lot, prima tappa del suo viaggio nelle regioni della Francia centrale. Il Presidente è stato accolto al suo arrivo a Figeac dal Presidente del Senato e deputato del Dipartimento del Lot Gaston Monnerville. De Gaulle si è immediatamente recato davanti al monumento ai Caduti della città dove ha deposto una corona e, successivamente, al Municipio dove gli sono stati presentati i membri del Consiglio municipale e gli esponenti dell'amministrazione locale.

Il gen. De Gaulle ha quindi pronunciato un discorso nel quale ha tra l'altro messo in risalto i problemi che si pongono al Presidente della Repubblica in questo particolare momento. «Per lo Stato, per la Repubblica — ha dichiarato tra l'altro il gen. De Gaulle — il Presidente ha l'incarico di garantire la continuità dei poteri, quali che possono essere i cambiamenti di umore politico che in un paese come il nostro gli uni e gli altri talvolta avversano. E' necessario, ha poi affermato De Gaulle, che la Francia porti a termine la grande opera che si sta avviando a conclusione, e che è costituita dall'Algeria. E' necessario che la Francia porti a termine l'opera di trasformazione dei suoi rapporti di dominio in rapporti nuovi con lo Stato che sta per sorgere e in cui tutto fa sperare che, alla fine, le comunità che abitano questa terra possano riunirsi e cooperare, nonostante i crimini che vengono ancora commessi, in una collaborazione costante, organica e, penso, fraterna».

«E' inoltre necessario — ha aggiunto — che la Francia si associ alla costruzione dell'Europa: nel campo economico nel quale il lavoro è già iniziato, ma anche nel campo politico perchè è indispensabile che la nostra Europa formi un tutto unico, nel pericoloso mondo nel quale viviamo. Infine è necessario che la Francia sappia far fronte al pericolo mondiale, che sappia guardare in faccia alla realtà e che, con buonsenso, ma anche con fermezza, essa operi per il mantenimento della pace nel mondo. Ecco — ha infine dichiarato — qual è il compito dello Stato, della Repubblica e, di conseguenza, dell'uomo che la Francia ha scelto per guidare i propri destini».

Alcuni incidenti si sono verificati a Brive-la-Gaillarde, una delle località visitate oggi dal capo dello Stato. Mentre De Gaulle stava per prendere la parola un gruppo di manifestanti è comparso in piazza recando cartelli con le scritte: «I nostri salari diminuiscono», «Rimandante Pompidou dai Rotschild» e «Fucilate Jouhaud e Salan». Il capo dello Stato, dopo un momento di esitazione, si è rivolto al Sindaco chiedendo: «Che succede?». «Sono i comunisti», ha risposto il Sindaco. Senza perdere la calma De Gaulle ha replicato: «Bisogna farli andar via». Il CRS (guardie repubblicane) sono allora intervenute e i cartelli sono scomparsi.

Discendendo dal palco, dopo aver pronunciato un breve discorso, De Gaulle ha commentato l'accaduto nei seguenti termini: «Non è certo questo piccolo gruppo che cambierà qualcosa nella situazione». Dopo la visita a Brive, il capo dello Stato si è recato in automobile a Tulle, capitale del Dipartimento della Correze fermandosi, lungo il viaggio, in varie località. Le accoglienze sono state cordiali, e tra gli omaggi rivolti al capo dello Stato non ne è mancato uno letterario: il Sindaco di Aubazine ha letto in suo onore una poesia, nella quale si afferma tra l'altro: «Voi resterete sempre, per i figli della Francia, colui che difese la Patria minacciata».

In complesso, negli ambienti politici si rileva che nei suoi precedenti cinque viaggi ufficiali nelle province francesi il generale De Gaulle aveva ricevuto accoglienze più entusiastiche. Le popolazioni della regione che De Gaulle sta visitando sono però per tradizione le meno legate al potere centrale, per circostanze storiche ed economiche. Per queste, e per altre ragioni, in alcuni ambienti politici si esprime qualche dubbio sulla opportunità, in questo momento, di tale viaggio.

Frattanto in seno all'UNR, stando a fonti bene informate, esiste un certo disagio, nonostante le prese di posizione pubbliche del partito gollista. La sostituzione di Debré, membro dell'UNR, con un «tecnico», Pompidou, aveva già provocato malumore, e ora il fatto che il Capo dello Stato, in occasione della crisi, non abbia chiamato altri membri dell'UNR a far parte del Governo è venuto ad aumentare le preoccupazioni. In tale situazione, è diffusa l'impressione che «qualcosa di nuovo» dovrà avvenire prima o poi. Le ipotesi sono due: scioglimento anticipato delle Camere, o referendum. Il Capo dello Stato tuttavia, non sembra oggi più disposto di due mesi fa a indire nuove elezioni legislative, e si ritiene più probabile che egli faccia ricorso ancora una volta al referendum popolare, per ottenere dal Paese, con un voto diretto, quella fiducia che molti parlamentari non sembrano più disposti ad accordargli. Su quale argomento il referendum potrebbe venire indetto? Sulla politica europea, affermano taluni. Secondo altri, il Capo dello Stato potrebbe sottoporre alla popolazione un progetto di revisione della Costituzione in senso presidenziale, progetto di cui si parla da tempo. Il generale De Gaulle, si ritiene, prenderà una decisione nelle prossime settimane.

I socialisti hanno chiesto stamane, nel corso della riunione della Commissione degli Esteri dell'Assemblea, che il dibattito di politica estera previsto per giugno sia seguito da una votazione. La domanda è stata presentata dal deputato Arthur Conte. La Commissione deciderà la settimana prossima se delegare o meno il suo presidente per trasmettere al Governo la richiesta. E' il Consiglio dei Ministri infatti che, in ultima analisi, deve decidere in merito. Gli osservatori non escludono però l'eventualità di una risposta positiva qualora la Commissione faccia propria la domanda dei socialisti. Solo un voto, si rileva, permetterebbe infatti di arrivare ad una chiarificazione. Durante la riunione di stamane, che ha dato luogo ad un animato dibattito, Arthur Conte ha inoltre vivamente protestato contro ciò che ha definito «l'ironia di cui il Presidente della Repubblica ha ritenuto di dover far uso per parlare, in nome della Francia, su un tema tanto grave quanto gli affari europei». Egli ha aggiunto: «Noi socialisti concepiamo che vi siano dei partigiani dell',,Europa delle Patrie o dell'Europa degli Stati". Noi abbiamo sempre profondamente rispettato la nobiltà o l'accanimento delle loro argomentazioni. Chiediamo pertanto un identico rispetto per delle convinzioni che sono in noi profondissime quando elaboriamo — e ciò da quindici anni — la Europa dei popoli». Concludendo, il deputato socialista ha dichiarato che «l'equivoco permarrà finchè il Parlamento non sarà stato chiamato a pronunciarsi liberamente e seriamente, al di fuori di ogni mozione di censura».

Per «L'Aurore» (centro destra) «le assicurazioni che erano state date un mese prima a Pflimlin per convincerlo che poteva rispondere all'appello di Pompidou» costituiscono «un malinteso da aggiungere a tanti altri». «Ma — prosegue lo editorialista — appare sempre più difficile guidare una Repubblica come la nostra senza che siano rispettate certe regole elementari del gioco (...) non è forse strano che i Ministri, la cui funzione è di determinare la politica della Nazione e di difenderla dinanzi all'Assemblea, vengano tenuti con tanta disinvoltura all'oscuro degli affari di Stato? Ciò quando si tratta di temi tanto essenziali quanto la difesa atlantica e la Europa?».

L'organo socialista SFIO «Le Popoulaire de Paris» rileva dal canto suo che «le dimissioni dei Ministri MRP confermano l'esistenza di una crisi politica grave che è la trasposizione in seno al potere della crisi generale degli affari francesi». Dopo avere affermato che l'esecutivo francese si è completamente «depoliticizzato poichè è convenuto che nel regime la politica si incarna nella persona del Capo dello Stato», l'editorialista proseque: «La partenza dei rappresentanti dell'MRP apporta la prova materiale che il potere non ha più una base reale nella popolazione e che la soppressione degli intermediari ha guadagnato la totalità delle istituzioni francesi». L'editoriale conclude: «Nonostante la volontà dell'MRP di osservare un prudente atteggiamento nei confronti del potere, i fatti e le controversie approfondiscono giorno per giorno il contrasto. Così la vita del Governo Pompidou, e di conseguenza quella dell'Assemblea, si trovano minacciate, con, in più, il rischio di vedere il capo dello Stato precipitare i suoi progetti di riforma costituzionale. Ecco come stanno le cose sul piano interno. Al di fuori delle nostre frontiere, i Governi democratici cristiani dell'Europa dei sei risentiranno rapidamente le conseguenze della rottura fra la democrazia cristiana francese e De Gaulle».

U. R.

«LE PREVISIONI DI STALIN ERANO GIUSTIFICATE»

Duro attacco albanese contro Tito e la sua «cricca»

Vienna, 17

Con il titolo «La bancarotta dell'edizione jugoslava del socialismo e le nuove mosse dei revisionisti di Belgrado», il quotidiano «Zeri i Populitt», organo del Comitato centrale del partito comunista albanese, pubblica oggi su un'intera pagina un articolo, in cui — come segnala Radio Tirana — descrive «la catastrofica situazione dell'economia jugoslava, la baraonda della mancanza di principi economici, e il fallimento della politica economica dei revisionisti di Belgrado». L'articolo sostiene che Stalin ebbe piena ragione quando denunciò il «revisionismo» jugoslavo come una deformazione del marxismo-leninismo e un tradimento della causa del proletariato internazionale.

«La vita stessa conferma in modo incontrovertibile la giustezza delle vedute di Stalin e strappa la maschera dietro la quale si celano Tito e la sua cricca» scrive l'organo comunista albanese. «I fatti dimostrano che le previsioni di Stalin per quanto riguarda la sorte del partito e del popolo jugoslavi, e in particolare per quanto riguarda la degenerazione del primo, erano perfettamente giustificate. I fatti dimostrano inoltre quanto sia calunniosa la lotta scatenata dai revisionisti moderni contro Stalin, eminente marxista-leninista.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bangkok: sbarcano dalla nave americana «Navaro» i «marines» inviati in Thailandia, al confine con il Laos, dopo la decisione presa dal Presidente degli Stati Uniti Kennedy

LA SITUAZIONE E' GRAVIDA DI PERICOLI

Stanno per «esplodere» i musulmani di Algeri

Un colonnello del FLN ha assunto la responsabilità dei raid terroristici di lunedì scorso contro gli europei

Algeri, 17

Alle ore 17 (ora italiana) diciotto attentati erano già stati commessi ad Algeri. La deflagrazione di una forte carica di esplosivo ha completamente distrutto oggi i laboratori di fisica e di chimica dell'Università di Algeri.

Il colonnello del Fronte di liberazione nazionale algerino (FLN) che controlla la Casbah di Algeri, Azzedin ha avvertito oggi che i musulmani della città sono vicino ««al punto di esplosione». Il colonnello Azzedin ha dichiarato che se qualcosa non verrà fatto entro i prossimi giorni per frenare la attività delittuosa dell'OAS, le masse musulmane potrebbero reagire con violenza contro gli europei. «E ciò — ha fatto rilevare l'esponente algerino — rappresenterebbe un fallimento degli accordi di Evian».

Azzedin ha anche affermato che il saccheggio dei grandi magazzini «Monoprix» ad Algeri da parte di giovani arabi, ha dei motivi non solo politici ma anche economici: «La tensione attuale non è solo frutto degli attacchi dell'OAS — egli ha detto —; essa deriva anche dalla disoccupazione, dal caos economico, dalla scarsezza di cibo e di medicine provocati dalla situazione di terrore che impedisce ai lavoratori arabi di guadagnarsi il pane nei quartieri europei».

Il colonnello del FLN ha detto di assumersi la «piena responsabilità» dei recenti attacchi terroristi arabi che hanno provocato 17 morti e 35 feriti nella popolazione europea della città lunedì scorso: è la prima ammissione ufficiale che il FLN era all'origine dell'ondata di attacchi musulmani avvenuti in quel giorno. Azzedin ha tenuto tuttavia a sottolineare il fatto che quello che è accaduto due giorni fa è stato un «semplice avvertimento» di quel che potrebbe accadere in futuro se non verrà soppressa l'OAS.

Ad Orano due arabi sono stati uccisi a colpi di pistola da terroristi europei stamane; gli impiegati municipali della città hanno sospeso lo sciopero, durato due settimane, al cimitero della città, esigendo come condizione che venissero installate forze dell'ordine sulle terrazze e balconi del quartiere Lamur, che sovrasta il cimitero dove essi lavorano.

Il Ministro per le Informazioni del GPRA, Yazid, ha dichiarato oggi a Tunisi che è necessario attuare in Algeria «misure d'urgenza» per far fronte alla ondata di attentati dell'OAS. «Noi continuiamo ad essere del parere che gli algerini debbano adottare misure di autodifesa per difendersi nel modo più efficace dagli attacchi dell'OAS» ha detto Yazid in una conferenza stampa. «La tensione è estrema, malgrado gli sforzi sovrumani della nostra popolazione» ha sottolineato il Ministro. «Ci si deve rendere conto, prima che sia troppo tardi, chi vi sono dei limiti a tutto, anche al sovrumano». Yazid ha ricordato che gli accordi di Evian prevedono che Francia e GPRA collaborino alla realizzazione dell'indipendenza algerina e pratichino insieme una politica di cooperazione. «Per noi, non si tratta di mettere in causa la buona volontà del Governo francese o dei suoi rappresentanti diretti in Algeria; si tratta di trovare con essi i mezzi più efficaci per ristabilire l'ordine in Algeria» ha aggiunto.

L'inviato di un'agenzia italiana a Rocher Noir si è intrattenuto in una conversazione che non ha avuto carattere formale di intervista con l'Alto Commissario in Algeria, Fouchet ha parlato fra l'altro della dichiarazione odierna dei responsabili dell'FLN della regione autonoma di Algeri, che hanno assunto la responsabilità della rappresaglia musulmana di lunedì scorso, che è costata la vita a venti europei, della decisione che egli sta per applicare di chiamare sotto le armi i giovani algerini di diciannove anni, della consultazione del primo luglio sull'autodeterminazione che, egli ha assicurato, si svolgerà anche nei quartieri europei di Algeri e Orano, infine della cooperazione fra la Francia e l'Algeria, l'Europa e l'Algeria, che egli ritiene indispensabile per questo paese, non appena raggiunta l'indipendenza, data la scarsità dei suoi quadri dirigenti.

Su tutta la conversazione planava, nonostante la diversità degli argomenti trattati, il fatto della giornata: la dichiarazione del comandante Azzedin, vice capo della zona autonoma del FLN di Algeri, che non solo rivendica la responsabilità della reazione musulmana contro gli europei giorni fa, ma minaccia una discesa di musulmani sui quartieri europei di Algeri, qualora gli attentati dell'O.A.S. non siano prontamente e decisamente frenati.

A HONGKONG E NEL TERRITORIO DI MACAO

Fiumane di profughi dalla Cina di Mao Tse

Londra, 17

Da fonte britannica autorizzata si indica che la Granbretagna potrebbe compiere un passo diplomatico presso il Governo di Pechino qualora a Hongkong non cessi l'afflusso dei profughi provenienti dalla Cina popolare.

A White Hall si riconosce che è difficile dare una spiegazione soddisfacente al continuo afflusso di immigrati illegali, il cui numero, dall'inizio del mese, supererebbe le 30 mila unità. Negli ambienti ufficiali sembra avere un certo credito la tesi secondo cui le autorità della Cina popolare — o almeno quelle della provincia del Kuantung che tollerano, se non addirittura incoraggiano, l'esodo verso Hongkong — si servirebbero di ciò come di una «valvola di sicurezza» per evitare di essere costrette a reprimere movimenti popolari provocati dalla penuria di viveri. Si rileva anche che le autorità cinesi di frontiera, normalmente molto rigide nell'applicazione dei regolamenti, non fanno alcuna difficoltà quando i profughi respinti da Hongkong tornano in patria.

Si sottolinea infine che il Governo britannico si trova nella «penosa» necessità di dover respingere i profughi cinesi a causa della critica situazione esistente a Hongkong. Il territorio è ormai saturo in quanto dalla fine della seconda guerra mondiale ha assorbito un milione di profughi e deve far fronte a difficoltà economiche.

Il giornale di Hongkong «China Mail» scrive oggi che circa tremila profughi cinesi hanno attraversato il confine cino-britannico ieri sera. La cifra è una delle più alte registrate per un afflusso nel giro di 24 ore. Dal 1.o maggio ad oggi, circa 30 mila profughi sono entrati a Hongkong.

Anche il piccolo territorio portoghese di Macao è inondato da profughi dalla Cina popolare. Il numero dei profughi si aggira sugli 80 mila, con un aumento giornaliero di 300 profughi.

«UCCIDONO PER IL GUSTO DI UCCIDERE: QUESTO E' L'O.A.S.»

L'EX DELEGATO MORIN ACCUSA DURAMENTE SALAN

Sfilata di testi al processo di Parigi - René Coty ha spiegato come si evolse la situazione nei confronti dell'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

«L'Algeria francese è stata presentata all'inizio come l'obiettivo dell'OAS. Tale obiettivo, però, è stato presto sostituito dall'odio cieco verso il Capo dello Stato e dall'unica preoccupazione di rovesciare il regime. La Quinta Repubblica è così diventata il bersaglio dell'OAS. Tutte le personalità fedeli a De Gaulle sono state perseguitate e in molti casi abbattute selvaggiamente. Si voleva trascinare l'Armata dall'altra parte, generalizzare la sovversione, instaurare l'anarchia. Si speculava sulle disgrazie dei francesi d'Algeria, si facevano promesse e minacce. Se mi chiedono cos'è l'OAS, rispondo: in un anno, ad Algeri, seimila attentati e mille morti, la Amministrazione francese minata alle fondamenta, la gioventù pervertita dal gusto della violenza. Ormai si uccide per il gusto di uccidere. L'OAS è questo: catturare degli europei colpevoli di volere l'intesa con i musulmani, rinchiuderli in una vettura imbottita di esplosivo e lanciarli contro la „Casbah". Ecco i crimini di questa organizzazione. L'imputato ne era il capo, perchè tutte le direttive portavano il suo nome».

Così parla l'ex Delegato Generale Morin, secondo testimonio dell'accusa dopo il gen. Aillert e primo della terza udienza del processo Salan. Per un anno Morin ha giuocato, giorno per giorno, una tragica partita a mosca cieca con Salan. Oggi, finalmente, può guardarlo negli occhi, puntare contro di lui il dito accusatore. Si capisce, adesso, perchè la Difesa abbia avuto bisogno di compilare una lista di 130 testimoni e l'accusa si sia accontentata di qualche nome: con Morin sono entrate in aula le vittime di Salan, e tutte hanno indicato l'uomo chiuso nel suo orgoglioso silenzio. Nonostante gli sforzi di Tixier Vignancour, il «processo al regime» torna ad essere quello che è: il processo all'OAS e al suo capo.

La giornata è stata dedicata all'audizione dei primi testi, fra i quali un vecchio gentiluomo: René Coty. Lo stesso si farà domani e nei giorni seguenti. La Difesa punta tutto sulla «battaglia dei testimoni», è lenta e minuziosa negli interrogatori e quasi certamente il tono sbrigativo (anche troppo, talvolta) del Presidente Bornet, non riuscirà ad impedire che la durata di cinque giorni, inizialmente previsti per il dibattimento, venga largamente superata. I testi che hanno risposto all'appello sono quarantadue e quando la loro audizione sarà terminata la difesa risolleverà il problema, già prospettato ieri con veemenza, degli «assenti».

Ma veniamo alla cronaca dell'udienza, caratterizzata da nuovi vivaci scontri fra i difensori da una parte e il Procuratore generale e il Presidente dall'altra. Jean Morin ricorda brevemente il periodo del «putsch», quando fu sequestrato dai rivoltosi (Salan che si installa nel suo ufficio, la fiamma ossidrica per aprire la cassaforte con i documenti della delegazione). Poi fa la storia del terrorismo dell'OAS: «Le direttive più mostruose impartite da Salan — dice il teste — sono contenute nella nota del 23 febbraio, che avrebbe dovuto diventare esecutiva con il «cessate il fuoco». Si sarebbe dovuto sparare a vista sulle forze dell'ordine. «Si avrà forse una nuova Budapest — concludeva la nota — ma è necessario».

Texier-Vignancour: «Questa è una requisitoria, non una testimonianza!».

P. G.: «Le dichiarazioni di Morin la mettono in imbarazzo?».

Texier-Vignancour: «Bisognerebbe chiederlo all'imputato».

Congestionato, le labbra serrate, Salan fa grandi sforzi per imporsi il silenzio.

Fra Texier-Vignancour e il testimonio comincia una specie di corrida. Il «torero» Morin tiene testa bravamente al «toro» Texier-Vignancour.

«Non è stato collaboratore del signor Bidault?».

«Sì, ma al tempo in cui Bidault la pensava come me a proposito di una certa persona (N.d.R.: allusione al passato gollista dell'ex Premier passato poi all'OAS). Dopo di allora Bidault ha cambiato, io no».

«Lei ha detto che Salan non credeva più all'Algeria francese. Quali erano allora i suoi progetti?».

«Non so. Negli ambienti dell'OAS si parlava della spartizione, o di una repubblica franco-musulmana».

Salan (ironico): «Grazie!».

E' l'unica volta che parla. la tesi della spartizione era stata prevista dallo stesso De Gaulle. Quanto alla repubblica franco-musulmana, la Difesa cercherà di dimostrare che il progetto era nato sul finire del '59 nel Gabinetto del Primo Ministro Debré.

Seguono alla sbarra due altri testimoni dell'Accusa: l'ex Prefetto di Polizia di Algeri, Janin (parla dello scrittore musulmano Feraoun e del commissario Gavoury, vittime dell'OAS), il generale Cherasse, comandante della gendarmeria di Algeri.

Cherasse: «Sono sorpreso. Cinquecento gendarmi sono morti, vittime dell'OAS. Cos'altro dovrei dire per dimostrare la colpevolezza dell'imputato?».

P. G.: «Riconosce l'imputato di aver dato delle direttive per sparare sui gendarmi?».

Salan: «Ho già detto che non risponderò».

P. G.: «Ah, dimenticavo! Il silenzio per la storia!».

La testimonianza del comandante della gendarmeria di Algeri è alta di tono, ma Texier-Vignancour ha in serbo il «colpo proibito»: «Dica un po': al momento del "putsch" lei non ha messo a disposizione dei rivoltosi i suoi gendarmi?».

Cherasse: «E' una domanda fuori tema».

Texier-Vignancour: «Bene. Ma desidero si sappia che lei per salvarsi ha denunciato gli ufficiali del "putsch"».

Ancora una «zona buia» in questo processo delle ambiguità. Non è la prima e non sarà l'ultima. In quest'aula si parla molto di ideali, come nelle tragedie di Corneille, ma poi ci si accorge di essere nel «vaudeville».

Il primo teste della Difesa è una donna, la vedova del Maresciallo de Lattre de Tassigny. Alta e distinta, fiera come sanno esserlo le mogli dei marescialli e dei generali, fa l'elogio del «generale» Salan: «Consentitemi di chiamarlo generale. Per otto anni sono stata anch'io la moglie di un "ex-generale" condannato da un Tribunale speciale. Salan fu, in Indocina, l'aiutante di campo di mio marito, che l'aveva in gran stima».

P. G.: «Non è incauto parlare a nome dei morti?».

«Nessuno più di me ha il diritto di interpretare il pensiero del Maresciallo de Lattre!».

Poi si avvicina a Salan e gli stringe la mano. Il «generale Sole» ha gli occhi umidi. Impettita, la donna si ritira. Ha recitato bene la sua parte.

Tocca ora al capitano Moinet — 37 anni, oranese — parlare delle virtù militari dell'imputato. Senza la stupida proibizione di venire a testimoniare, che gli ha conferito un'improvvisa notorietà, il cap. Moinet sarebbe soltanto un tipico esempio d'intossicazione dell'Armata. La Difesa lo ha fatto citare perchè non appartiene all'OAS, ma dai discorsi che fa non si tarda a capire perchè l'OAS abbia potuto mettere radici nell'Armata. Il mondo, per questo capitano, è diviso in buoni e cattivi. I buoni sono i residenti francesi, i cattivi gli algerini del FLN. Lunga conferenza sulle atrocità dei «fellagha» e sulla missione di civiltà della Francia, finchè il Presidente non lo richiama ai fatti.

Per l'ingresso dell'ex Presidente della Repubblica, René Coty, il Tribunale si alza in piedi. Coty, oggi membro del Consiglio costituzionale, si trascina stancamente, ma la sua voce di basso è ancora giovanile, il gesto maestoso, la memoria agile. La Difesa vorrebbe la prova che l'ex Presidente aveva felicitato Salan per avergli inviato, il 7 maggio 1958, un telegramma in cui segnalava il clima di rivolta esistente ad Algeri e proponeva un Governo di unione nazionale. Inoltre, riferendosi ad un discorso di Coty pronunciato nel '57 a Mouluse, dimostrare che le idee dell'allora Presidente coincidevano con quelle di Salan.

Ma il vecchio uomo politico non cade in alcuno dei tranelli della Difesa. «Qualche scambio di cortesia presente anche Massu», dice a proposito dell'incontro con Salan, dopo che questi gli aveva spedito il telegramma. Circa la «legalità del 13 maggio» (altra domanda insidiosa di Tixier-Vignancour) dice che ha manifestato il suo pensiero «in altra sede, al momento opportuno».

Quando un altro avvocato della Difesa gli ricorda le frasi pronunciate a Mouluse («Il caos e la rovina sarebbe la conseguenza dell'abbandono dell'Algeria»; «Non si conti su di noi per un'altra Alsazia-Lorena»), sempre garbato e sereno Coty replica che «dal '57 la situazione è evoluta» e che, in ogni caso, egli aveva parlato con il sentimento di interpretare quello che, allora, era lo stato d'animo della Francia.

Qualcuno, mentre il «vecchio» parla, fa mostrare di sorridere, ma altri pensano che la verità del processo è proprio in quella frase: «da allora la situazione è cambiata». La Francia ha capito, cioè, che la strada della decolonizzazione era la sola possibile. Invece Salan, «l'ultimo proconsole dell'impero», non ha capito. Ha fatto uccidere per questo. E' sul banco degli imputati per questo.

Sfilano altri testi, tutti della Difesa, fino al termine della udienza. L'ultimo è il gen. Valluy, che fu compagno di Salan a Saint Cyr: «E' quasi con vergogna — dice — che mi domando come Salan, ottimo ufficiale, sia arrivato a questo punto, e con lui tutti gli altri». Aggiunge: «Io credo ancora che un gesto, un grido sgorgato dal cuore, possa portare finalmente la pace. Quel grido può lanciarlo il potere, ma anche il popolo. Si è già perdonato ad altri. Ebbene, credo che il popolo dovrebbe dar prova di clemenza».

Pietà a senso unico, buona per inumidire gli occhi di Salan. Intanto gli assassini dell'OAS continuano la loro opera, e non saranno le lamentazioni del generale Valluy a fermarli.

Ugo Ronfani

UN DURO COLPO AL PROGETTO SPAZIALE «MERCURY»

Precipita nel Kenia un aereo con quattordici tecnici a bordo

Nessun superstite - Misteriose sono le cause del sinistro Difficile il ricupero delle salme in una zona impervia

Nairobi, 17

Un grave lutto si registra nel progetto spaziale «Mercurio», degli Stati Uniti: un aereo americano, con quattordici persone a bordo, è precipitato durante un volo nel quadro delle operazioni di approntamento dei radioservizi per le comunicazioni spaziali. Non vi sono superstiti. Il relitto in macerie ancora fumanti, è stato avvistato nei monti Ngong, a circa una cinquantina di chilometri da Nairobi. L'aereo, uno «Hercules» dell'Aviazione americana, era partito da Entebbe, nell'Uganda, e doveva raggiungere Nairobi.

Il primo ad avvistare l'apparecchio precipitato è stato un aereo dell'aviazione militare britannica, che ha dato la notizia. Dopo questo allarme, si sono mosse subito squadre di soccorso a bordo di elicotteri e di autocarri, che hanno dovuto attraversare zone impervie. Lo aereo inglese, un «Beverly» sorvolava intanto la zona, guidando per radio gli automezzi. Il sinistro è avvenuto alle 9.27 del mattino (ora italiana); fin dai primi momenti successivi allo avvistamento del relitto, le speranze di trovare dei superstiti erano apparse scarse. La realtà doveva confermare le previsioni. Il gen. Richard Freund, dell'Aviazione americana, doveva dare dopo la conferma: nessuno si era salvato dal disastro.

L'apparecchio portava tecnici assegnati alle unità di «radiotracciamento» di satelliti terrestri, ai fini delle operazioni di recupero delle capsule, con pilota a bordo. Era una delle tante «Project Mercury Recovery Contengency Unis», un gruppo di uomini specializzati nel radioascolto dei segnali in codice dei satelliti, e nella trasmissione tempestiva di questi segnali ai centri americani di coordinazione per la localizzazione dell'ordigno spaziale in ogni momento della sua orbita. Ai fini di una precisa identificazione del luogo di ammaraggio della capsula. Il gen. Freund ha precisato che l'aereo è precipitato al suolo, alla quota di 2.650 metri, al di sotto, cioè della cima del massiccio.

Misteriose le cause del sinistro: «Una indagine è in corso», ha detto il Console generale americano a Nairobi. Ma si tratta di un mistero forse insolubile, dato che l'apparecchio è andato totalmente distrutto, e mancano gli elementi per accertare un qualche guasto meccanico. Il pilota dell'aereo non aveva dato avvertimenti concernenti qualche difficoltà a bordo. A terra si aveva l'impressione che il volo procedesse bene. L'operatore di bordo aveva dato il solito segnale di «operazione normale» e poi il contatto si è interrotto. Difficile è stata l'operazione di recupero delle salme. Nella zona montuosa piena di crepacci, di fitta vegetazione (quasi una giungla) nella quale si annidano rinoceronti e bufali, i soccorritori (uomini della polizia del Kenya e dell'esercito inglese) hanno dovuto lottare contro le insidie della natura, prima di raggiungere il relitto dell'aereo. Qualche salma è stata già recuperata dalla polizia.

I primi a giungere sul posto sono stati gli uomini dell'Aviazione militare inglese. Questi hanno comunicato per radio che occorrevano dei mezzi antincendio, perchè l'aereo bruciava ancora, e minacciava di incendiare la boscaglia. Per cinque ore l'apparecchio schiantatosi al suolo ha continuato ad ardere. Pezzi di motori, di fusoliera, di ali e di altro ancora erano sparsi nella zona, per un raggio di tre chilometri almeno. Secondo quanto ha riferito la polizia, il cozzo dello apparecchio contro il suolo è stato seguito da due esplosioni, non molto forti: evidentemente i serbatoi di benzina, disintegrati dal calore delle fiamme.

Testimoni del disastro sono stati alcuni uomini della tribù Masai i quali hanno detto di aver visto l'apparecchio tuffarsi verso terra, e cozzare al suolo con uno spaventevole fragore e molto fumo. L'aereo precipitato, un «C 130», aveva un equipaggio di quattro persone. E' stato confermato che si trattava di un volo col quale tra l'altro si intendeva rifornire di speciali strumenti di radio-osservazione la stazione di radiotracciamento di Nairobi, stazione che ora si sta approntando espressamente per seguire la prossima capsula americana del progetto «Mercury» con la quale l'astronauta Carpenter dovrà dare la scalata agli spazi. L'apparecchio era stato prelevato dalla base aerea americana di Evreux, in Francia, ed era stato assegnato alla 32.a divisione aerea. Si è precisato che questo incidente per quanto grave, non pregiudicherà l'assistenza da terra al prossimo trasvolatore degli spazi, Carpenter, che sabato prossimo dovrebbe divenire il secondo uomo orbitale degli Stati Uniti.

Esplosione sotterranea effettuata dai sovietici

Mosca, 17

La «Tass» informa che i geologi sovietici hanno effettuato oggi, sul litorale occidentale del Mar Caspio, una potente esplosione sotterranea con esplosivi «classici» al fine di studiare la struttura della crosta terrestre a 60 chilometri di profondità. L'onda d'urto dell'esplosione è stata avvertita da una stazione sismica situata a 130 chilometri di distanza.

ELISABETTA A LETTO con il mal di gola

Londra, 17

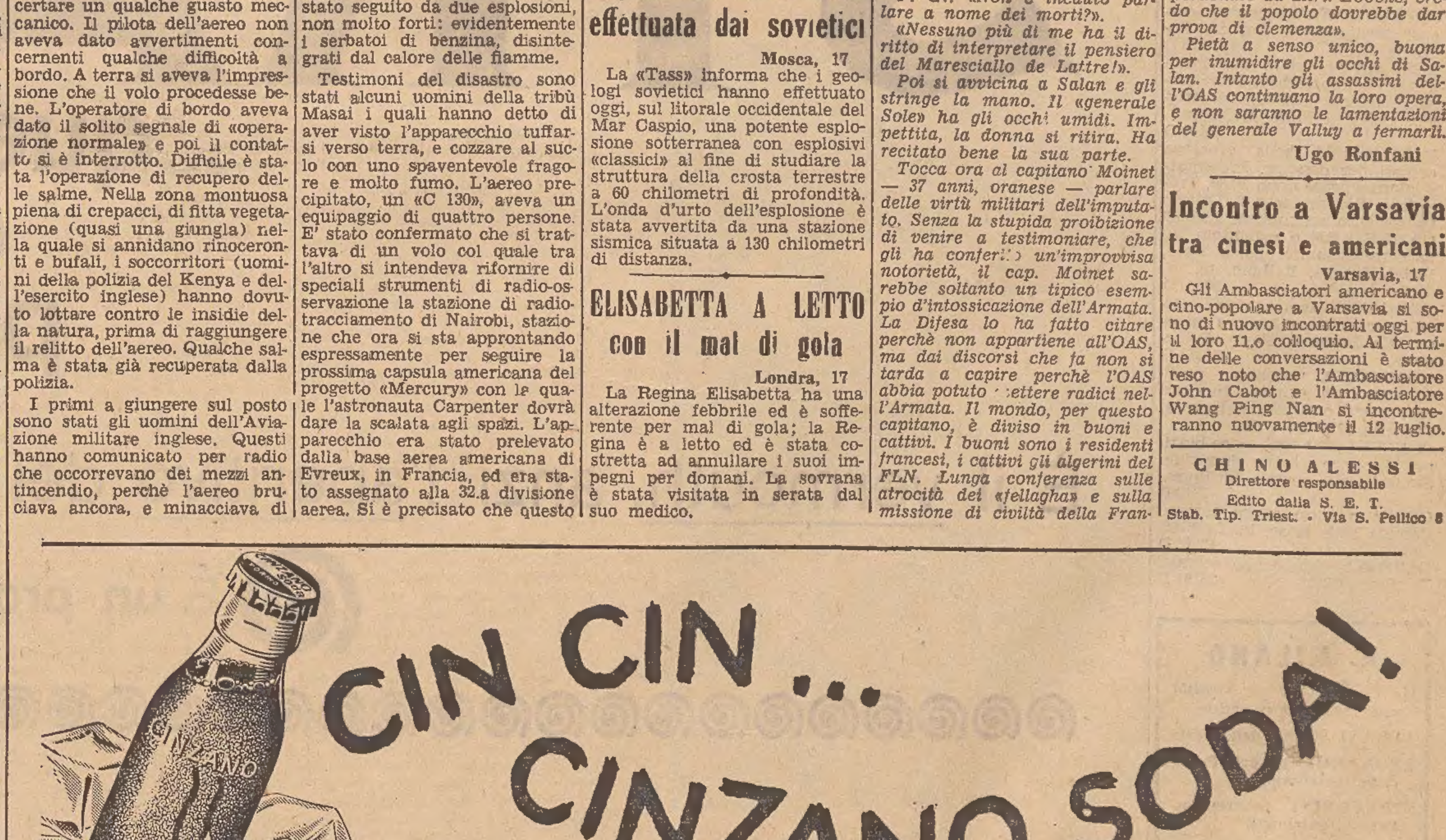
La Regina Elisabetta ha una alterazione febbrile ed è sofferente per mal di gola; la Regina è a letto ed è stata costretta ad annullare i suoi impegni per domani. La sovrana è stata visitata in serata dal suo medico.

Incontro a Varsavia tra cinesi e americani

Varsavia, 17

Gli Ambasciatori americano e cino-popolare a Varsavia si sono di nuovo incontrati oggi per il loro 11.o colloquio. Al termine delle conversazioni è stato reso noto che l'Ambasciatore John Cabot e l'Ambasciatore Wang Ping Nan si incontreranno nuovamente il 12 luglio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CONIUGI soli cercano tuttofare referenze. Telef. 38445. 25212 B

DOMESTICA stabile tuttofare con serie referenze buona retribuzione cercasi per piccola famiglia. Scrivere cassetta 64202 B, UPI.

DONNA prestaservizi ore 16.30 alle 20 cercasi. Presentarsi mattino S. Lazzaro 8, Calligaris. 25221 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore 8-12 comprese domeniche cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 25235 B

PRESTASERVIZI solo mattino sappia cucinare cercasi. Telefonare 37807. 25230 B

RAGAZZA stabile per due persone cercasi. Calligaris, S. Lazzaro 8. 25221 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI varie, tenitura contabili paghe contributi, previdenze sociali offresi orario ridotto, elemento qualificato mansioni fiducia, primarie referenze, attività lavoro. Cassetta 43527 C, UPI.

MACCHINISTA navale 10 anni navigazione, per impianti termici a terra, offresi. Cassetta n. 43567 C, UPI.

SIGNORINA compagnia bambino pomeriggio offresi. Cassetta 25162 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 63990 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 24664 CC

CALLISTA autorizzata, uomo, donna, riceve 10-12 15-20 via del Toro 2, tel. 50598. Servizio domicilio. 64171 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità, XXX Ottobre 8, tel. 35275. 63766 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 25177 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo preventivi gratuiti. Tel. 44101. 25177 CC

SARTA taglia mette prima prova confeziona anche domicilio. Telefono 96829. 43581 CC

TAPPETI pulitura lavature rigenerazione tinte manutenzione lavoro accurato. Telef. 95341. 43494 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA pratica e mezzalavorante parrucchiera cercansi subito. Salone de Paris, piazza Vico 3. 25237 D

APPRENDISTA cercasi per negozio calzature, età 15-16 anni, volonterosa, buona presenza. Presentarsi Viale XX Settembre 18, Calzoleria Viale. 371 D

APPRENDISTA banconiera cercasi prontamente. Bar Sì, Roma 18. 25225 D

ASSUMONSI subito due interniste, un apprendista banconiere. Telefonare 22489, pomeriggio, Baita al Mare, Grignano. 25194 D

BANCONIERA bella presenza cercasi per dancing. Presentarsi giornalmente dopo 19.30, Trocadero, Sanfrancesco 2. Ottimo trattamento economico. 25210 D

CAMERIERE o cameriera sala cercasi subito, posto fisso. Hotel Europa, Belluno, tel. n. 8105. 5920 D

CERCANSI lavorante pellicciaia, apprendisti, ragazzo e ragazze. Via Roma 6, Pinto, Pellicceria. 43535 D

COMMESSA veramente pratica calzature cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Cassetta 1739 D, UPI.

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D

CUOCA o aiuto cuoca cercasi. Cascina delle Rose, telef. 36106. 43582 D

GARZONA sarta donna cercasi. Telefono 96829. 25191 D

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

GEOMETRA conoscenza tedesco scritto parlato, per manutenzione villini e case zona balneare Veneto cercasi subito. Pretese, referenze. Scrivere S.P.I. cassetta 27 Padova. 5916 D

GIOVANE presenza buona conoscenza tedesco, ricevimento ospiti e centralino stagione balneare Veneto per subito. Pretese, referenze. Scrivere SPI cassetta 25 Padova. 5915 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone). 12040 D

IMPIEGATO/A pratico lavori ufficio e nozioni contabilità per mansioni fiducia cercasi da importante azienda. Cassetta 25160 D, UPI.

INDUSTRIA Zaule cerca fuochista patente secondo grado categoria B. Cass. 25239 D, UPI.

PORTIERE albergo cercasi. Hotel Vanoli. 64213 D

RAGAZZA dai 15-19 cercasi. Presentarsi dalle ore 17-19, frutta verdura, v.le D'Annunzio 29. 25209 D

RAGAZZE bariste cercansi disposte trasferirsi, sappiano un minimo di tedesco, un pasticcere (tedesco non necessario) e un commesso rosticceria buona conoscenza tedesco. Cassetta 43570 D, UPI.

RAGAZZO 15-16enne cercasi per officina elettrauto. F. Severo 3. 43576 D

RAGAZZO e internista cucina cercansi. Chianti Fossi, via Foschiatti 2. 25229 D

SEGRETARIA perfetta conoscenza tedesco, preferibilmente stenodattilo, disposta trasferirsi subito centro balneare provincia Venezia cercasi. Pretese referenze. Scrivere SPI cassetta 26 Padova. 5914 D

15ENNE commessa elettrodomestici assolta scuola biennale cercasi. Offerte presso cassetta 25140 D, UPI.

15ENNE frutta verdure cercasi. Valdirivo 17. 25164 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORA referenziata cerca stanza vuota modesta presso anziani, affitto aiuto lavori. Indirizzo UPI. 25236 E

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA 1 o 2 letti bagno telefono. Telef. 27686. 25108 F

MOBILIATA affittasi. Piccolomini 2, II, porta 27. 25213 F

STANZA mobiliata bagno telefono affittasi. Tel. 50963. 43577 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro con monete caro ricordo smarrito Battisti, Palestrina, Ventisettembre. Rinvenitore telef. 23250, mancia 43568 H

CANARINA fuggita. Mancia rinvenitore. Kandler 7, telef. 91123. 25217 H

POINTER bianca chiazze marrone smarritasi. Mancia telefonando 90576. 43569 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTASI camera, cucina, centro, preferibile statali, municipali, Acegat. Agenzia Aurora Ginnastica 1 primo. 854 I

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento nuovo prima entrata primo piano centro Coroneo, lusso doppi servizi riscaldamento nafta 3 camere cucina terrazza. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, tel. 50323. 7087 I

A.A.A.A. EMO, 4 stanze stanzino cucina bagno gabinetto separato, poggiolo cantina giardinetto affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 0064244/2 I

A.A. APPARTAMENTO nuovo, soleggiato, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, San Luigi; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 64243/1 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, nuovo stabile, affittansi ultimi locali adatti varie attività. AGEP, Passo Goldoni 2. 7031 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, affittansi primingresso, appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 7032 I

APPARTAMENTI affittansi via Polonio, quarto piano, 3 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazze, riscaldamento autonomo, ascensore. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25199/2 I

APPARTAMENTI diversi 1-2-3 stanze affittansi. Immobiliare, Torrebianca 14. 25220 I

APPARTAMENTO v.le Ventisettembre 33 primo 5 stanze affittasi 28.000 mensili. 43565 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi via Picciola. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25199/3 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7081 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7083 I

APPARTAMENTO centralissimo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza 130 mq., vista mare, ultimo piano affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7085 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento centrale 30 mila; camera cucina 10.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 25231 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi, inintermediari. Telefono 74980. 25219 I

APPARTAMENTO via Hermet 4 stanze doppi servizi centralnafta soffitta cantina affitta prontamente privato. Telef. 36601. 25208 I

BISTANZE stanzetta 15.000 mensili senza spese. Altro bistanze 12.000, Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 25233 I

CAMERA cucina 10.000; bicamere cucina 5000, 20.000, 26.000. Agenzia, Pascoli 4, pt. 25218 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25199/1 I

QUARTIERI 3 stanze soggiorno cucina bagno giardino 25.000 altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno, affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 7075 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Ginnastica 20, ore 10-12 25215 I

TRISTANZE, bagno, cucina, S. Vito, 25.000 affittasi. Tel. 28368. 43579 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera, camerino bagno, paraggi Gatteri, Giulia, affitto 15.000-20.000 mensili cercano anziani coniugi. Offerte cassetta 43574 L, UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina o camera cameretta cercano coniugi soli. Tel. 30077. 7090 L

MAGAZZINO 300 mq. cercasi paraggi Ospedale. Brandolin, 41320. 25227 L

APPARTAMENTO 2-tristanze, centralnafta, qualsiasi posizione cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 43536 L

Signora,
le piace lavare i piatti?

Certamente no: infatti la lavatura delle stoviglie è uno dei lavori domestici meno gradevoli.

Perchè, allora, continuare?

Esiste in commercio da pochissimo tempo una meravigliosa macchina lavastoviglie che è in grado di lavare perfettamente anche le pentole.

Dopo il pranzo potete concedervi un bel riposo, mentre la macchina laverà per voi: e piatti, posate, pentole diventeranno puliti e lucenti, come appena usciti dal negozio.

IN VENDITA A FAVOREVOLISSIME CONDIZIONI:

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4 VIA TIMEUS 7

PROVE E DIMOSTRAZIONI SENZA IMPEGNO

APPARTAMENTO 3 stanze accessori piani bassi cerco urgentemente. Telef. 37703. 7086 L

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Tel. 91783.

APPARTAMENTO 3 camere camerino servizi soleggiato cercano affitto coniugi soli. Srivere Albergo Adria, Trieste. 25202 L

MARITTIMO cerca appartamentino in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telef. 79359. 25234 L

QUARTIERINO 1 o 2 stanze accessori cercano distinti coniugi, affitto aggiornato. Tel. 39540 dalle 10-13. 43573 L

STANZE 1-2, comodo cucina, cercansi affitto. Telef. 24405. 25195 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer: macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi; pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1. 1724 M

MACCHINE cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 64225 M

PELLICCERIA Ziliotto migliore qualità pelli estere modelli ultime creazioni prezzi estivi. Trasformazioni, riparazioni. Ziliotto, via Milano 16. 25214 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

OLIVETTI Lexikon 80 carrello grande nuova vendesi. Brunner 4, II, sinistra. 43575 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi stanze letto cucine salotti antichi. Telefonare 38196. 25216 N

A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili bronzi salotti antichi mobili ufficio camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 31428. 25224 N

A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 25222 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 25223 N

COMPERO scambio cedo Avventuroso, Audace, Jumbo, Primarosa, ecc. Indirizzare: Coluccì Angelo, via Calabria 2, Taranto. 5921 N

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

STRACCI, giornali, ferro e metalli, ritiro domicilio. Tel. n. 51679. 43545 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. MATRIMONIALE palissandro poliesteri occasione, cameretta scapolo. Coroneo 39, falegnameria. 25186 NN

PIANINO «Koch Korselt» buone condizioni vendesi occasione. Offerte Cassetta 25204 NN, UPI.

SALOTTO in stile e studio stile professionista vendesi occasione. Foro Ulpiano 2, 1.o p., destra. Tel. 61177. 25232 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA biancheria signora cerca piazzista introdotto Trieste. Scrivere SPI, Cassetta 14, Treviso. 5898 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5894 P

SOCIETA' importanza mondiale prodotti largo consumo cerca viaggiatore diplomato ottima presenza. Retribuzione: stipendio fisso, premi extra, auto, diaria. Presentarsi con il curriculum Trieste, Hotel de la Ville, sabato 19 dalle 9-11. 25184 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA '58, 500 N '59, 600 '58-'57, 500 C, 1100-E, Ardea '54, Vespa 150, 125, 1960. Ratealmente, Valle 6. 25187 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici comprese montaggio. S. Francesco n. 28/C. 2496 Q

SPYDER Aurelia, B 24 S, carrozzeria Farina, come nuova, 40.000 chilometri vende privato. Tel. 73307. 25207 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

600 '59, 500 N '59, Belvedere '53, 103-'56. Unico proprietario vende. Telefonare 35430, ore ufficio. 25226 Q

103-'58 perfetta, unico proprietario vendo 540.000 non trattabili. Valle 6. 25238 Q

1400 A revisionata occasione km. 10.000. Piazza Tommaseo 2, portineria. 25193 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7071 R

A. SALONE parrucchiera centralissimo, avviato, attrezzatissimo vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7202 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, causa impegni 500.000 trattabili. Latteria avviatissima 980.000 cedonsi facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla. 25211 R

NEGOZIETTO artigiano paraggi Piccardi cedesi. Telefonare solamente pomeriggio 76170. 25190 R

NEGOZIO fiori avviato cedesi a persona pratica. Carli, piazza S. Antonio 6. 7082 R

NEGOZIO fiori zona Roiano vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 7074 R

OSTERIA attrezzata con grande cantina, lavoro garantito cedesi. Torrebianca 37, I, Agenzia. 25228 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1101. FLAVIA - MASCAGNI (capolinea filovia 19), consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, ogni comfort, facilitazioni pagamento. COMPLESSO CONDOMINALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, condizioni pagamento. Informazioni presso UFFICIO LINFE 2 - 76264, orario 11-13; 16-19. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), appartamenti ogni grandezza, massimi comfort, consegna aprile 1963. CARMELITANI 14 (GRETTA), consegna luglio, appartamenti 2-3 stanze, visitabili 14-17. VICOLO CASTAGNETO, ultimi 3 appartamenti: 1-2 stanze, tutti comfort, visitabili 11-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 390 S

A.A.A.A. PASCOLI, ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, adatti investimento vendonsi. Ottimi prezzi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7201 S

ACQUISTEREI terreni qualsiasi posizione e grandezza in territorio. Cassetta 25206 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina o 3 camere, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, acquisterei contanti Trieste, Udine, Tricesimo. Offerte Cassetta 43580 S, UPI.

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7077 S

APPARTAMENTO paraggi Piccardi, bistanze, stanzetta, cucina, doccia vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7076 S

APPARTAMENTO in casetta, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7078 S

APPARTAMENTO paraggi Perugino, tristanze, cucina, bagno, riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7079 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7080 S

BAGNO completo di cabine e docce, con albergo vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 7084 S

CONDOMINI occupazione immediata, lussuosissimi, tre stanze, 4.350.000 vendonsi. Offerte Cassetta 25189 S, UPI.

CONSEGNA settembre 1962 via CASTALDI 3. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. VISITE, VENDITE DIRETTE SUL POSTO. 7088 S

CONSEGNA estate 1962 via GIULIA 55. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VISITE, VENDITE DIRETTE SUL POSTO. 7089 S

LOCALE nuova costruzione, mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25200 S

LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito. vendesi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25200/1 S

TRISTANZE, cucina, bagno, poggioli, ascensore, pressi Besenghi vende proprietario. Tel. 43144. 25201 S

VILLE, case e terreni condominio in costruzione vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 7073 S

Z. APPARTAMENTO lussuoso, zona verde, panoramico, 3 stanze, terrazza, centralnafta, ascensore. Vende «Julia». Imbriani 10. 7072 S

T Villeggiature L. 60

PENSIONE «Minerva», Grado. Cucina familiare, prezzi modici, specialità pesce. Prezzi speciali a tutto giugno. 25188 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

STRAVEI

...questo sì che fa per voi!

È il vermouth, anzi l'aperitivo dei giovani di ieri e di oggi

É un prodotto CORA

studio stile 30

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

6.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06 D Lubiana Poggioreale
21.48 A Poggioreale